RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 17

28 APRILE - 4 MAGGIO 1957 - L. 50

GIANNA PEDERZINI
"La Medium"

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 34 - NUMERO 17
SETTIMANA 28 APRILE - 4 MAGGIO

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) » 1200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-65 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

IN COPERTINA

(foto Farabola)

Gianna Pederzini ha recentemente ottenuto vivissimo successo alla TV nella Medium di Gian Carlo Menotti: un'opera le cui fortune sono indissolubilmente legate all'arte di questa grande cantante. Alle sue più famose interpretazioni (Carmen, Mignon, Fedora, per ricordarne alcune) la Pederzini può ora aggiungere quella della signora Flora, un personaggio, per imperio vocale e scenico, ritenuto dalla critica internazionale e dallo stesso autore difficilmente uguagliabile. Gianna Pederzini è nata a Trento. Precocissima nell'arte del bel canto, studiò a Napoli con un maestro d'eccezione: Fernando De Lucia.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA Località	Progr. Nazionale Mc/s	Secondo Progr. Mc/s	Terzo Progr. Mc/s	ONDE MEDIE Località	Progr. Nazionale kc/s	Secondo Progr. kc/s	Terzo Progr. kc/s
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115	
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578	
	Premeno	91,7	96,1	99,1	Biella		1578	
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo		1578	
	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino	656	1448	1367
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9				
LOMBARDIA	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578	
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034	1367
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578	
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9				
	Monte Penice	94,2	97,4	99,9				
	Sondrio	88,3	90,6	95,2				
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1				
	Stazzona	89,7	91,9	94,7				
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	1367
	Maranza		91,1		Bressanone		1578	
	Paganella	88,6	90,7	92,7	Brunico		1578	
	Plose	90,3	93,5	98,1	Merano		1578	
					Trento	1331	1578	
VENETO	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578	
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578	
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034	1367
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	78	1367
	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578	
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484	
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484	1578
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448	
					Trieste A (autonoma in sloveno)	980		
LIGURIA	Genova	89,5	94,9	91,9	Genova	1331	1034	1367
	Monte Beigua	94,5	91,5	98,9	La Spezia	1484		
	Monte Bignone	90,6	93,2	97,5	Savona		1578	
	Polcevera	89	91,1	95,9	S. Remo		1448	
EMILIA E ROMAGNA	Bologna	90,9	93,9	96,1	Bologna	1331	1115	1367
TOSCANA	Carrara	91,3	93,5	96,1	Arezzo		1578	
	Garfagnana	89,7	91,7	93,7	Carrara	1578		
	Lunigiana	94,3	96,9	99,1	Firenze	656	1448	1367
	M. Argentario	90,1	92,1	94,3	Livorno			1578
	Monte Serra	88,5	90,5	92,9	Pisa		1115	1578
	S. Cerbone	95,3	97,3	99,3	Siena		1578	
UMBRIA	Monte Peglia	95,7	97,7	99,7	Perugia	1578		
	Spoleto	88,3	90,3	92,3	Terni	1578		

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA Località	Progr. Nazionale Mc/s	Secondo Progr. Mc/s	Terzo Progr. Mc/s	ONDE MEDIE Località	Progr. Nazionale kc/s	Secondo Progr. kc/s	Terzo Progr. kc/s
MARCHE	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448	
	Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.		1578	
LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367
	Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
	Roma	89,7	91,7	93,7				
	Terminillo	90,7	94,5	98,1				
ABRUZZI E MOLISE	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	
	Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso		1578	
	Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara	1331	1034	
					Teramo		1578	
CAMPANIA	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484	
	Napoli	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578	
					Napoli	656	1034	1367
					Salerno		1578	
PUGLIA	Martina Franca	89,1	91,1	93,1	Bari	1331	1115	1367
	M. Caccia	94,7	96,7	98,7	Brindisi	1578		
	M. Sambuco	89,5	91,5	93,5	Foggia		1578	
	M. S. Angelo	88,3	90,7	92,5	Lecce	1578	1484	
					Taranto	1578		
BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Pomarico	88,7	90,7	92,7				
CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	
	Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	
	Roseto Capo Spulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331		
SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	
	M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367
	M. Soro	89,9	91,9	93,9	Caltanissetta	566	1448	
	Palermo	94,9	96,9	98,9	Messina		1115	1367
					Palermo	1331	1448	1367
SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	
	M. Serpeddi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	
	P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
	Sassari	90,3	92,3	94,5				

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.: lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s

kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2		

ONDE CORTE

Programma Nazionale	kc/s	metri	Secondo Programma	kc/s	metri	Terzo Programma	kc/s	metri
Caltanissetta	6060	49,50	Caltanissetta	7175	41,81	Roma	3995	75,09
Caltanissetta	9515	31,53						

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Penice	B	Punta Badde Urbara	D
Asiago	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Sambuco	H	Roma	G
Bellagio	D	Martina Franca	D	Monte Scuro	G	Rovereto	E
Bolzano	D	Massa	H	Monte Serpeddì	G	S. Cerbone	G
Cagliari	H	Milano	G	Monte Serra	D	S. Marcello Pistoiese	H
Campo Imperatore	D	Mione	D	Monte Soro	E	San Pellegrino	D
Carrara	G	Monte Argentario	E	Monte Venda	D	Sanremo	B
Catanzaro	F	Monte Caccia	A	Monte Vergine	D	Sassari	E
Col Visentin	H	Monte Cammarata	A	Mugello	H	Sestriere	G
Como	H	Monte Conero	E	Paganella	G	Sondrio	D
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Creò	H	Pescara	F	Spoleto	F
Fiuggi	D	Monte Faito	B	Pieve di Cadore	A	Stazzona	E
Gambarie	D	Monte Favone	H	Plateau Rosa	H	Sulmona	E
Garfagnana	G	Monte Lauro	F	Plose	E	Terminillo	B
Genova-Polcevera	D	Monte Limbara	H	Poira	G	Torino	C
Genova-Righi	B	Monte Nerone	A	Portofino	H	Trieste	G
Gorizia	E	Monte Peglia	H	Potenza	H	Udine	F
Lagonegro	H	Monte Pellegrino	H	Premeno	D	Villar Perosa	H

CANALI
Canale A (0) Mc/s 52,5-59,5
Canale B (1) Mc/s 61-68
Canale C (2) Mc/s 81 - 88
Canale D (3) Mc/s 174 - 181
Canale E (3a) Mc/s 182,5 - 189,5
Canale F (3b) Mc/s 191 - 198
Canale G (4) Mc/s 200 - 207
Canale H (5) Mc/s 209 - 216

L'«ANNA BOLENA» DI DONIZETTI DAL TEATRO ALLA SCALA

Un'anima disperata e delirante

Col libretto dell'*Anna Bolena*, offerto a Gaetano Donizetti nell'autunno del 1830, non si può certo affermare che Felice Romani abbia tessuto la propria trama melodrammatica più equilibrata. La stesura in versi, sì, è di buon mestiere librettistico; ma la vicenda risulta contorta, arruffata, drammaticamente assai poco persuasiva. Tratto dall'*Enrico VIII* parzialmente attribuito a Shakespeare, il libretto della *Bolena* ha il difetto di non presentare personaggi coerentemente e convincentemente caratterizzati. Quando la vicenda inizia il « barbablù » della storia della monarchia inglese — Enrico VIII, appunto — è al suo secondo esperimento matrimoniale e si prepara al terzo. Ha da tempo ripudiato Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena (colei che gli darà una figlia che sarà la grande regina Elisabetta); tuttavia anche di Anna è stanco, e cerca il modo migliore per sostituirla con Giovanna Seymour, damigella della regina. Il modo migliore, per un uomo come Enrico VIII, è quello di condannare a morte la moglie di cui desidera disfarsi. Tuttavia — ed è qui che la storia giunge a conclusioni profondamente differenti da

domenica ore 21,20 terzo progr.

quelle del libretto del Romani — Anna fornisce al terribile monarca più d'un appiglio. Alla storia, infatti, Anna Bolena è acquisita come una femmina perversa, carica di colpe e di vizi sufficienti a giustificare la condanna: nel melodramma del Romani, invece, ella si sforza di apparire angelica, vittima compassionevole del tiranno. Ed è proprio questa romantica trasformazione che sminuisce la compattezza del personaggio. Infatti, se Anna è capace solo di quei nobili, elevati sentimenti che il Romani le presta, come ha potuto — si chiede lo spettatore — mostrare, nell'antefatto, tanta dissennata ambizione da abbandonare l'amato Riccardo Percy, per conquistare il trono, concedendosi alla passione del re? Inoltre anche il personaggio di Giovanna Seymour sembra del tutto inconsistente e psicologicamente inverosimile. O ella è davvero divorata dall'ambizione, e allora non si capisce perché a un certo punto senta pietà per la già condannata Anna Bolena e le si getti supplice ai piedi; oppure è semplicemente una fragile creatura travolta dalla nuova passione regale, e in tal caso dobbiamo dire ch'ella giunge a limiti inverosimili di imprudenza. La sorte di due donne, Caterina e Anna, avrebbe ben dovuto illuminarla sulle consuetudini matrimoniali del sovrano, e dissuaderla dal sottoporsi all'esperimento.

Per queste ragioni, a nostro avviso, l'*Anna Bolena* non riuscì quel compiuto capolavoro che un musicista come Donizetti, agitato allora, per la prima volta, da vera e alta ispirazione, avrebbe potuto dettare. Era impossibile costruire in musica personaggi vitali, in quelle circostanze librettistiche. Ma l'ispirazione urgeva davvero altissima alla mente del trentatreenne compositore, in quell'autunno 1830. Donizetti aveva già scritto — sembra inverosimile — trentaquattro opere, che erano servite a permettergli di campar la vita ma che gli avevano fruttato il malevolo nomignolo di « Dozzinetti ». Quella trentacinquesima sarebbe stata, nonostante tutto, la prima opera veramente donizettiana. Il bergamasco impiegò un mese a comporla, dal 10 novembre al 10 dicembre 1830. Il 26 dicembre l'*Anna Bolena* andava in scena al teatro Carcano di Milano e otteneva il trionfo.

L'ispirazione donizettiana si libera lentamente da ogni impaccio col procedere delle varie scene: appunto, cioè, via via che il libretto diviene più credibile. La pietà, il rimorso di Giovanna Seymour è, sì inverosimile; ma l'incontro e lo scontro fra le due donne, isolatamente considerato, rimane una splendida « posizione drammatica », simile a quelle che saranno, tanto tempo dopo, di Aida e Amneris, di Gioconda e Laura. E qui Donizetti scrive una pagina fortissima, di alta ispirazione. Non si vuol dire che tutto ciò che precede non appaia musicalmente pregevole, ché anzi i bei momenti melodici spesseggiano e la sapienza del « costruttore di melodrammi » si dispiega, specie nei frequenti « pezzi d'assieme ». Si vuol solo notare che questo duetto, specialmente dall'attacco di Anna: « Va, infelice, e teco reca il perdono di Bolena », è il primo luogo dell'opera in cui le ragioni musicali e quelle drammatiche s'uniscano strettamente.

Dopo, di drammaticamente compiuto non v'è che il quadro finale; ma è brano di tale estensione e di tale forza, che basterebbe da solo a giustificare l'esecuzione dell'opera, specie quando si possa contare, come in questo allestimento che viene trasmesso dalla Scala, su interpreti di rara grandezza. Nel dar suono a quest'ultima parte della vicenda di Anna Bolena, Donizetti poteva effettivamente sentirsi libero da ogni banalità librettistica; perché, che contavano ormai i fatti che avevano condotto la tragica regina ad esser prigioniera nel sotterraneo della Torre di Londra, in attesa della morte sul patibolo? Ella era un'anima disperata e delirante: Donizetti trovò i suoni capaci di renderla immortale.

Se il paziente ascoltatore non si sarà scoraggiato, troverà a questo punto ampio compenso all'attesa. E' questa di Anna, una « scena della pazzia »: della stessa intensità di quella, famosa, della *Lucia* ma di dimensioni più vaste. Anna Bolena ha smarrito la ragione; ma non la consapevolezza della propria regalità. Un coro di struggente, straziante intensità espressiva prepara l'entrata della folle regina. Poi Anna s'avanza, e il musicista la circonda d'una straordinaria varietà d'accenti, da quelli appassionatamente infocati a quelli d'una tenerezza devastante. Il primo recitativo « Piangete voi »; l'intervento del mesto suono del flauto, come nella *Lucia*; il soavissimo, sognante « Al dolce guidami castel natio », l'affaticato, anelante « Cielo ai miei lunghi spasimi concedi alfin riposo »; infine l'atroce « Coppia iniqua, l'estrema vendetta... », sono altrettanti colpi di scalpello con cui un grande artista modella un'eroica figura. Ora noi sappiamo che veramente con *Anna Bolena* si manifestò il genio di Donizetti. Le altre immagini di donne, che egli creò in seguito, sono le più fortunate sorelle della tragica regina.

Teodoro Celli

Sopra: Maria Meneghini Callas (*Anna Bolena*); sotto: Giulietta Simionato (*Giovanna Seymour*)

RADAR

Le date, le cosidette «care date», una dopo l'altra si finisce sempre per logorarle, e da vivo ricordo che sono ce ne facciamo in fretta una convenzionale oleografia. Per la ricorrenza del Primo Maggio, perdipiù, io non riesco a dimenticare che durante gli anni del fascismo e della mia adolescenza mi era stata messa sotto gli occhi una immagine volgarmente deformata di questa serena Festa del Lavoro: su uno sfondo di bandiere rosse al vento veniva avanti una legione di operai e di contadini...; oppure: da un palcoscenico improvvisato, un comiziante arringava una folla di scamiciati e li scatenava agli scioperi...; e, scena finale obbligatoria: in un'osteria piena di fumo e di canti, un gruppo di rissosi affogava in una sbornia serale gli ideali del mattino...

Questo era il cliché della propaganda fascista. Poi, coll'andare degli anni, calò addirittura il silenzio su quella data, che fu sostituita da un'altra, il Natale di Roma, se ben ricordo: ed era un modo come un altro per imprimere anche sul lavoro un marchio sterilmente nazionalistico ed autarchico, togliendo alla Festa del Lavoro forse il suo titolo più bello, quello d'essere — com'è — una festa internazionale, senza separazioni e senza esclusioni, celebrata appunto per affratellare tutti gli uomini. Tanto è vero che essa era nata non su un terreno politico e partitico, ma da un unanime consenso sindacale, in quel lontano 1889, quando Raymond Lavigne ad un congresso internazionale aveva proposto che in tutto il mondo si salutasse il Primo Maggio come Sagra del Lavoro, in ricordo di un eroico gruppo di operai uccisi a Chicago: e vedete che, già da allora, gli uomini si stringevano fiduciosamente la mano al di sopra degli oceani; e, allora, era stata l'Europa ad andare incontro all'America, come oggi l'America ha dato il suo aiuto all'Europa.

LA FRATERNITA' DEL LAVORO

Fu proprio questa fraternità internazionale che fu subito restituita alla celebrazione del Primo Maggio, appena cadde il fascismo; e quando, pochi giorni dopo il 25 aprile, il popolo — in tutte le sue classi — si buttò nelle piazze a festeggiare il suo «primo» Primo Maggio della riconquistata democrazia (e come è tuttora confortante che sia la data del 25 aprile ad introdurre ed a garantire il 1° Maggio!), quel giorno fu uno dei più belli, più vivi, più umani della Liberazione. C'era ancora la guerra nel mondo, eppure per la prima volta anche noi, spiritualmente collegati agli uomini di tutto il mondo, celebravamo quella Festa del Lavoro come la Festa della Pace: il lavoro e la pace, quel giorno, sembrò a tutti di gustarli come due bocconi di un unico pane alla tavola comune dei popoli. Dov'era quel falso cliché propagandistico del Primo Maggio come festa dell'odio e trionfo della rissa?

E' vero — né vogliamo nasconderlo —, dopo quella «prima» celebrazione concorde, sopravvennero le contese, le rivalità, le scissioni: ma furono comunque libere e legittime. Il Primo Maggio, però, non è stato intaccato mai, e meno ancora i suoi simboli e i suoi frutti; anzi si può dire se mai che questa data è andata sempre più spoliticizzandosi e perdendo qualche colore di parte per mantenere intatto il suo nativo significato di autentica fraternità umana. E quando, liquidato il fascismo e congedata la monarchia, fu proclamata la Repubblica e la si volle, secondo la Costituzione, fondata sul lavoro, apparve agli occhi di tutti che il Primo Maggio avrebbe oramai impegnato al di sopra dei partiti ogni cittadino, come se rinata dal 25 aprile questa data preannunciasse e già salvaguardasse nell'avvenire il 2 giugno, festa della Costituzione e della Repubblica.

Di anno in anno, il Primo Maggio rinnova il consenso intorno alla concezione democratica del lavoro, non più concepito come castigo, degradazione, speculazione, ma come valore umano e morale, e come progresso spirituale e sociale. Anche quest'anno, possiamo celebrarlo in buona coscienza.

Giancarlo Vigorelli

"Il filosofo di campagna,, in TV dalla "Pergola,, di Firenze

SCARPE GROSSE CERVELLO FINO

Baldassare Galuppi

La figura di un saggio e avveduto contadino è al centro di quest'opera di Baldassare Galuppi oggi giustamente riportata all'attenzione del pubblico

Una tra le più profonde rivoluzioni, uno tra i più grossi colpi di scena verificatisi lungo il corso della storia della musica è stata, indubbiamente, la comparsa dell'opera comica italiana all'inizio del secolo XVIII.

Invece di comparsa avremmo meglio detto assestamento, in quanto già prima, già dai tempi di Monteverdi, episodi di sapore giocoso s'erano insinuati fra le scene del melodramma serio, e qualche intiera azione musicale dove non accadevano o non si ventilavano omicidi, dove personaggi normali, sprovvisti d'aureola divina, di corona regale e di *pedigree* storico, trattavano i loro affari di cuore senza dispendio di parole troppe maestose, aveva visto la luce e s'era affermata tra il compiacimento di tutti.

Ma se *La Tancia o il Podestà di Cològnole* di Jacopo Melani (1657) e qualche altro componimento del genere rimasero fatti isolati, con l'aprirsi del Settecento il teatro musicale a contenuto buffo diventò fenomeno di enorme estensione e di enorme portata: un fenomeno che coinvolse in se stesso e rinnovò le leggi del costume artistico, la struttura dello spettacolo, il modo di cantare e di gestire in palcoscenico, il modo di concepire l'ufficio dell'orchestra. Rivoluzione abbiam detto (e rivoluzione ripetiamo) perché, di fronte alla regola perentoria di ammettere in teatro i soli personaggi del mondo greco-romano o del mondo orientale, l'ospitalità accordata a tipi attuali, a gente visibile ogni giorno nelle vie delle città o nelle piazze della campagna (servi, speziali, notari, possidenti, bovari, soldati, maestrini di musica, spadaccini, fittavoli, zitelle ecc.) costituiva già una bell'audacia; rivoluzione abbiam detto (e ripetiamo) perché quella di finire un atto con l'intervento simultaneo di più personaggi e farli cantare tutti insieme componendo così un *Concertato* era un'idea inaspettata e, dal punto di vista dell'opera seria, un'idea quasi eretica; perché certe sillabazioni rapidissime, certe *note fitte* (come dicevano), temerariamente affidate allo scilinguagnolo dei cantori, non s'eran mai immaginate prima di allora; perché il *recitativo secco*, nel melodramma serio ormai standardizzato sopra schemi monotoni, qui poteva offrire occasione a splendidi lazzi, a improvvisazioni umoristiche; non di rado, a mosse acrobatiche.

lunedì ore 22,15 - televisione

Risulta ben documentato che i grandi signori disertavano i palchetti durante i recitativi dell'opera seria e si facevano chiamare dai domestici non appena incominciassero le Arie, ma restavano anche loro presenti e attentissimi durante i recitativi dell'opera buffa. Questo nuovo tipo di rappresentazione teatrale prese dunque grande saldezza, si affermò e dilagò dall'Italia in tutta Europa dai primi anni sino alla fine del Settecento, recando ovunque l'impressione di una verità conquistata, di una liberazione ottenuta, di un'altissima vacanza raggiunta. Qual sia stata la prima opera comica di forma ben regolare e di ben scoperta intenzione è difficile dire. Cosa sicura è che i due centri del nuovo comicismo musicale furono Napoli e Venezia. Così, se a Napoli troviamo memoria di un *Patrò Calienno della Costa* nel 1709, a Venezia incontriamo una *Elisa*, «Commedia da rappresentarsi per musica nel Teatro di Sant'Angelo l'autunno dell'anno 1711». Mentre di Patrò Calienno conosciamo solo il nome del librettista Agasippo Mercotellis (probabilmente uno pseudonimo), dell'*Elisa* sappiamo che poeta fu Domenico Lalli e compositore Giovan Maria Ruggeri, tutti e due veneziani.

Partite, dunque, pressoché insieme, l'opera comica napoletana e l'opera comica veneziana percorsero diversi cammini. Nell'insieme, è giusto dire che la primogenita partenopea, coi suoi Pergolesi, Leonardo Leo, Leonardo Vinci, Logroscino, Rinaldo da Capua, Jommelli, Piccinni, Traetta, Paisiello, Cimarosa, Anfossi, Guglielmi ecc. fu più feconda e splendida della consorella lagunare. Ma è ancor giusto dire che la cadetta ebbe in Baldassare Galuppi un protagonista non meno valido dei sopra nominati e in Giuseppe Gazzaniga, in Francesco Bianchi, in Ferdinando Bertoni ed in altri, alcuni personaggi di primo piano.

In genere, l'opera comica veneziana, se confrontata con quella napoletana, mostra un umorismo più contenuto, un languore meno accentuato nelle parti sentimentali e un qualcosa che potremmo definire più intellettualistico. Nel caso specifico di Galuppi abbia-

Giulio Confalonieri

(segue a pag. 31)

Anna Moffo (*Eugenia*)

Rolando Panerai (*Nardo, il filosofo di campagna*)

Daniel Barenboim, pianista sedicenne

Lo ascolteremo nel "Quarto Concerto,, di Beethoven diretto da Carlo Zecchi. Fra le altre musiche in programma: Il "Concerto dell'albatro,, di Ghedini con il Trio di Trieste, gli "Omaggi,, di De Falla, il "Divertimento per violino e orchestra,, di Franco Donatoni, solista Riccardo Brengola

Orchestra Scarlatti dalla Sala del Conservatorio di Napoli

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

Compare in questo concerto un giovanissimo pianista, che recentemente ha costituito la più sensazionale rivelazione artistica internazionale. E' Daniel Barenboim, oggi sedicenne.

Israeliano d'origine, Daniel Barenboim è nato a Buenos Aires il 16 novembre 1942, da genitori musicisti, noti nel campo del pianismo e dell'insegnamento. A cinque anni e mezzo il piccolo Daniel si mise al pianoforte « per fare come papà »... Studiò, appunto, con la madre ed il padre, finché, incoraggiato dal vecchio Adolf Busch, debuttò a Buenos Aires: in questo concerto il pubblico ammirato chiese per sette volte un bis, ma il piccolo dovette rispondere che aveva già suonato tutta la musica che sapeva. A nove anni, il ragazzo fu invitato da Igor Markevitch al Mozarteum di Salisburgo, dove le sue esecuzioni mozartiane indussero le autorità a mettergli a disposizione la preziosa spinetta di Wolfango Amedeo: e Daniel fu il primo artista a suonarla, dopo che la aveva suonata Edwin Fischer 25 anni prima. A Salisburgo, Fischer stesso lo avviò allo studio di Bach, Mozart e Beethoven, e Mainardi a quello della musica da camera. Dopo averlo ascoltato in un recital, Wilhelm Furtwaengler scrisse: « Daniel Barenboim è un fenomeno: le sue capacità musicali e tecniche sono ugualmente sorprendenti ».

Egli è stato il più giovane artista a conquistare ambitissimi premi internazionali: il « Viotti » a Vercelli nel 1954, il « Premio Alfredo Casella » a Napoli nel '56, e ancora il Premio dell'Accademia romana di Santa Cecilia, dove Barenboim studiò con Carlo Zecchi. I concerti già tenuti dal giovanissimo pianista sono numerosissimi, nelle principali città d'America e d'Europa, in recitals solistici e con orchestre famose, con critiche inneggianti ad una vera rivelazione, con la collaborazione di direttori quali Stokovski o Raphael Kubelik. Quest'ultimo anzi lo giudicò « eccezionalmente dotato, alta promessa per il futuro ».

La collaborazione di Barenboim al concerto con la « Scarlatti » di Napoli consiste in una opera sommamente impegnativa non solo dal lato tecnico, ma anche e soprattutto dal lato della maturità interpretativa: il *Quarto Concerto* di Beethoven. L'intero programma poi, sotto la direzione di Carlo Zecchi, si configura con una *Sinfonia* di Cherubini, la *Partita* (« *Omaggio a Bach* ») di Leskovic, il secondo dei *Deux Portraits* op. 5 di Bartok (quello con violino solista, dal sottotitolo « *Ritratto idealizzato* »), e la *Marcia ungherese* di Schubert.

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Domina, nella serata all'Auditorium di Torino, la presenza del Trio di Trieste, che oggi sta alla ribalta mondiale del concertismo maturo, altamente riconosciuto, eppur suscettibile di sempre nuovi approfondimenti ed emozioni. Ed ecco il Trio in una famosa opera di repertorio, il Triplo Concerto in do maggiore op. 56 di Beethoven, *ed inoltre in una specialissima composizione contemporanea, la cui nascita è stata in certo modo condizionata all'esecuzione di questo eccezionale complesso di strumentisti e di interpreti: il* Concerto dell'albatro *di Ghedini.*

Infatti la particolare compagine strumentale di quest'opera fa emergere, solisticamente, il pianoforte, il violino e il violoncello, in una prospettiva di rapporti con l'orchestra ed in una concezione timbrica che costituiscono, ormai storicamente, una delle più felici e personali intuizioni di Giorgio Federico Ghedini. Scritto nel 1945, il Concerto dell'albatro *ha poi una storia particolare, e deve il suo titolo alla citazione, o addirittura ispirazione, di quel passo (o nota in calce) del* Moby Dick *di Hermann Melville, dove nella diabolica vicenda marina compare, misticamente candido, l'albatro regale. Immerso nella grandiosa epopea melvilliana, il musicista ha potuto trasformare un soggetto letterario in un soggetto puramente musicale, facendone materia autonoma di quattro movimenti d'un « concerto strumentale », i quali fanno da anticipazione progressiva al contenuto esplicito del quinto movimento: là dove la voce del Recitante dice propriamente l'apparizione dell'albatro bianchissimo, maestoso, contemplato infine come latore di soprannaturali messaggi.*

Impegnato — per queste due opere — nella collaborazione col Trio di Trieste, il direttore Ferruccio Scaglia ha un arduo impegno singolo con il brano d'apertura del programma: il Concerto per archi e ottoni *di Hindemith. Scritto nel 1931 per la Boston Symphony Orchestra, quest'opera fa parte di quella serie di* Konzertmusik *che, in rapporto alla serie delle* Kammermusik, *segna le più efficaci esperienze strumentalistiche hindemithiane, ed insieme l'evoluzione da ardue secchezze a nuove espressività.*

Daniel Barenboim

Dal Foro Italico in Roma

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Fra la grande *Sinfonia in do maggiore* di Schubert, ed il *Divertimento per violino e orchestra* del giovane e già ben affermato Donatoni, va segnalata la presenza in questo concerto degli *Homenajes* di Manuel De Falla, comparsi come novità, nella veste orchestrale, soltanto al Festival di Venezia del '53. Questi quattro *Omaggi* hanno come dedicatari Arbòs, Debussy, Dukas, Pedrell: ed i pezzi a loro volta sono strettamente collegati a certi scritti saggistici di De Falla, miranti a celebrare o glorie nazionali spagnole (Arbòs e Pedrell) o contemporanei francesi particolarmente cari (Dukas e Debussy). Dopo la breve *Fanfare pour Arbòs*, gli altri tre *Homenajes* sono piuttosto sviluppati. Due di essi avevano precedenti versioni solistiche: per chitarra quello *Pour le tombeau de Debussy* (1920), trascritto dall'autore anche per pianoforte; e per pianoforte l'Andante *Pour le tombeau de Paul Dukas* (1935). Risulta poi che De Falla portò con sè la *Pedrelliana* nel suo ultimo esilio, volontario, in Argentina.

a. m. b.

Le canzoni prescelte per il 5° Festival Napoletano

La Commissione costituita dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per la scelta delle canzoni da presentare al V Festival della Canzone napoletana, presieduta dal dottor Adriano Falvo e composta dai signori: avv. Costantino Del Franco, prof. Felice De Filippis, prof. Gino Doria, dott. Ernesto Grassi, M° Jacopo Napoli, M° Mario Persico, dott. Mario Stefanile, ha prescelto, secondo il bando di concorso e in adempimento al mandato ricevuto, le seguenti venti canzoni, elencate in ordine alfabetico, da sottoporre al decisivo giudizio del pubblico nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1957.

BENE MIO, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. EAR);

CANTAMMOLA 'STA CANZONE, di Carlo da Vinci e Tarcisio Fusco (Ed. Temi);

CHE RESTA CCHIU', di Marcello Zanfagna, Mario Landi e Luigi Ricciardi (Ed. Vis Radio);

COMM' 'A NA STELLA, di Alfredo Gargiulo, Gaetano Spagnolo e Angelo Spagnolo (Ed. Cembalo);

FELICITA', di Titomanlio e Salve D'Esposito (Ed. Italcanto);

LAZZARELLA, di Riccardo Pazzaglia e Domenico Modugno (Ed. Curci);

LUNA PARLANTE, di Gigi Pisano e Furio Rendine (Ed. EAR);

L'URTEMO RAGGIO 'E LUNA, di Renato Fiore e Antonio Vian (Ed. Abici);

MALINCONICO AUTUNNO, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. Rendine);

M'E' 'MPARATO A CANTA', di Gigi Pisano e Gino Conte (Ed. Everest);

NNAMMURATE DISPETTUSE, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. EAR);

NAPULE SOLE MIO, di Domenico Furnò e Nino Oliviero (Ed. Accordo);

O' TRENO D' 'A FANTASIA, di Augusto Cesareo e Luigi Ricciardi (Ed. Everest);

PASSIGGIATELLA, di Nisa e Furio Rendine (Ed. Rendine);

SERENATELLA 'E MAGGIO, di Vincenzo De Crescenzo e Nino Oliviero (Ed. Smeraldo);

SI COMM'A N'OMBRA, di Alfredo Giannini e Rino Da Positano (Ed. Donnarumma);

STELLAMARINA, di Gigi Pisano e Eduardo Alfieri (Ed. La Canzonetta);

STORTA VA... DIRITTA VENE, di Alberto Petrucci, Dionisio Sgueglia e Alfredo Romeo (Ed. Fama);

SUONNO 'E FANTASIA, di Francesco Saverio Mangieri (Ed. Curci);

TUTTO ME PARLA 'E TE, di Armando Balena e Attilio Staffelli (Ed. F. M. Russo).

Un dramma ormai famoso di Carl Zuckmayer

Marianne Kock e Curd Jürgens in una scena del film *Il generale del diavolo* tratto dall'omonimo dramma di Carl Zuckmayer

IL GENERALE DEL DIAVOLO

Un singolare e reale episodio della resistenza dei militari alla folle politica hitleriana. Zuckmayer ne ha saputo ricavare un'opera sincera e il più possibile fedele al fatto storico

Possiamo anche non crederci, ma il fatto è vero. Accadde al generale nazista Udet, nella realtà, e fu un episodio singolare della resistenza dei militari alla politica hitleriana. Carl Zuckmayer ne ha ricavato un dramma ormai famoso, trasformando il vero Udet in un fittizio generale Harras, eroe e cervello tecnico della Luftwaffe all'inizio della guerra, prima dell'intervento americano.

Zuckmayer è un drammaturgo di vena turgida e prolissa. Cominciò a scrivere per il teatro nel periodo fra le due guerre, senza nemmeno accorgersi dell'espressionismo trionfante. Non aveva idee precise e non disponeva di tesi da difendere, diceva. Gli piaceva la vita semplice e schietta, diceva, priva di complicazioni. Un buon borghese, onesto, con il culto del bene e della moralità. E' sempre passato per uno scrittore popolare, di quelli che non affaticano la mente degli spettatori e mirano a commuovere, nient'altro. Senza volerlo, e con queste tranquille intenzioni per la testa, azzeccò nel 1931 *Il capitano di Köpenick*, ritratto pungente della Germania guglielmina e dei principali difetti nazionali tedeschi (l'amore per le uniformi, il senso della disciplina, l'adorazione dell'ordine, il gusto del quieto vivere, il pericolo della grulleria per troppa ingenuità). Nessuno avrebbe potuto immaginarsi questa alzata d'ingegno e tanta esatta polemica, ma tant'è, il capolavoro era fatto, e fatto assai bene (non ci sono dubbi, *Il capitano di Köpenick* resta l'opera migliore di Zuckmayer).

Del resto, chi avrebbe poi potuto immaginare *Il generale del diavolo*, che Zuckmayer esule per antinazismo scrisse negli Stati Uniti nel 1942? Perché, questo « generale » epicureo, astuto, triste ed a suo modo eroico, è un altro ritratto tedesco. E', tanto per dirlo subito e chiaro, il ritratto della borghesia intellettuale che appoggiò, sopportò e odiò — tutt'insieme — il nazismo. Lo fece discutendo e tormentandosi all'infinito, cercando dentro di sé le ragioni di tanti opposti sentimenti e non venendo mai a capo di nulla. Si lasciò travolgere con Hitler, proprio per questo. E non aveva, forse, altra strada.

L'episodio del generale Harras è storico, come s'è detto. Ragione di più per prestar fede al ritratto. Zuckmayer, che pure è un prolisso chiacchierone, ha infilato qua e là nel dramma cinque o sei ruvide pennellate che dipingono l'ambiente e il personaggio (questo personaggio-simbolo) con una verità eccezionale. Eccone una, per esempio. « Gli uomini — dice il generale alla fine della notte di festa, nello scorcio del primo atto — sono una curiosa specie animale. Di tanto in tanto si infuriano, e debbono sfogarsi in qualche modo. Di pretesti ne trovano sempre. La guerra è uno dei più antichi. Gli uomini non sono mai perfettamente normali, c'è sempre qualche rotella che non funziona... Noi costruiamo il mondo con un nostro progetto e poi lo distruggiamo sino alle fondamenta... in attesa che venga fuori un progetto nuovo, di cui non abbiamo la più pallida idea. Magari è il progetto dei nostri nemici. O quello dei vinti. Ma il progetto originale è il più bello di tutti: è quello che inseguiamo sempre. E' più forte di noi. Basta che riusciamo a individuarlo in qualche segno, anche se non sappiamo decifrare la formula. Perché sono belli i minerali? E le venature del legno? Anche quello che facciamo noi, con tutta la cattiveria e la perfidia che ci mettiamo — che importa? — anche questo, se riesce, è bello. Una corazzata è bella. Un bombardiere. Un caccia... bello come un cavallo che salta l'ostacolo... Un albero in autunno. Un temporale. Un girasole. E, qualche volta, perfino un viso umano... Perdio, non credi che valga la pena di vivere? Di vivere a lungo, di diventare vecchi? ».

martedì ore 21
progr. nazionale

Ora si vede meglio. Nel « generale » c'è non solo il ritratto della borghesia tedesca, ma anche quello dell'autore. E sono davvero tutt'uno. Un miscuglio di romanticismo e di cattivo gusto, di mediocre estetismo, di ingenuità, di impotenza, di nostalgia. La storia del generale serve appunto a dimostrarlo. Harras divide la sua esistenza fra gli impegni di supervisore della produzione aeronautica ed una fitta attività mondana. Si considera un tecnico, disprezza il partito e i suoi uomini (e non lo nasconde), accetta la guerra senza alcun entusiasmo. I nazisti lo sorvegliano: sanno che questo ufficiale, il quale non ha disdegnato l'amicizia di Goering e le possibilità che gli offriva il regime per far carriera, è nonostante tutto un uomo infido e insoddisfatto. Alcuni incidenti che provocano la distruzione d'una nuova serie di aerei da combattimento li mettono sull'avviso. Ma Harras non se ne cura, preso com'è dall'infatuazione per l'ultima ragazza che ha incontrato. Generoso e impulsivo, oltreché gaudente, aiuta una famiglia ebrea — il chirurgo Samuel Bergman e la moglie — ad evitare la deportazione.

Si stringe la rete intorno a lui, per merito del freddo e fanatico dottor Schmidt-Lausitz che lo spiava da tempo. Con le mosse abili di un perfetto provocatore, costui cerca dapprima di « comprarlo » alla causa nazista; poi, visto inutile il tentativo, lo fa arrestare e lo pone di fronte ad una precisa alternativa: Harras, responsabile della produzione aeronautica, è responsabile anche degli incidenti, denunci i colpevoli o paghi di persona. Lo rimette in libertà e gli concede dieci giorni di tempo. La situazione precipita. I Bergman si suicidano, non vogliono che il generale si comprometta per loro. E il generale scopre che autore del sabotaggio è uno dei suoi più stretti collaboratori. Non esita più. Meglio la morte che la delazione, e la resa al partito. Sale su un apparecchio e va ad ammazzarsi.

Nel rogo dell'aereo scompare un eroe molto tedesco. Un eroe quasi nibelungico, una specie di superuomo disperato. Zuckmayer è stato sincero nel disegnare questa figura. Gli ha creato intorno un'azione pletorica e pesante, se vogliamo; non ha rinunciato ad alcun effetto per completare il quadro: nel dramma v'è di tutto, donne e donnette, nazisti, spie, profittatori del regime, aviatori eroici e sfiduciati. Ma se lo si sfronda delle troppe cose che l'autore vi ha insaccato (come si è fatto per la riduzione radiofonica, e come fece tre anni fa Helmuth Kaütner nel trasferire *Il generale del diavolo* in film, con la collaborazione di quell'abile attore che è Curd Jürgens), mostra assai bene la sua struttura poderosa. Zuckmayer non ha mai avuto molte idee, ma ha certo il gusto del superuomo romantico e « tenebroso » e della meditazione sul destino umano. Il pessimismo e la disperazione sono la regola: nel *Generale del diavolo* la si applica fedelmente, tumultuosamente. E' una strana borghesia quella tedesca. Strana e inquietante.

Fernaldo Di Giammatteo

Henry James e il teatro

PIRAMO E TISBE

Scritto nel 1869 a ventisei anni, questo atto unico è stato definito dallo stesso James "Un piacevole scherzo"

Circa un anno fa, allo « Studio Theatre Club » di Londra, un applauso caloroso e insistente concludeva la prima rappresentazione di due opere praticamente nuove per il pubblico britannico, *Piramo e Tisbe* e *Il salotto*, di Henry James. Il giorno dopo uno degli esponenti più severi, ma anche più perspicaci, della critica contemporanea, Kenneth Tynan, dell'« Observer », così sinteticamente definiva il singolare e inaspettato prodotto che era stato sottoposto al suo giudizio: un teatro « spiritoso, civile, ed estremamente maturo ». Era l'affermazione postuma di un grande, indiscusso romanziere, che al teatro dedicò, durante tutta la vita, qualcosa di più che l'ispirazione occasionale di un momento, e che dal teatro ritrasse soltanto delusioni, oltre ai rilievi, non precisamente benevoli, della più aguzza malalingua del secolo: Giorgio Bernardo Shaw.

Nel 1869, quando scrisse l'atto unico *Piramo e Tisbe*, James aveva ventisei anni, e si era fatto già notare con numerosi racconti, recensioni, articoli di viaggio. Il suo

mercoledì ore 21,20 terzo progr.

primo incontro con il teatro consisteva, più che altro, in un racconto dialogato, probabilmente neppure concepito per la scena. Apparve infatti sulla rivista « The Galaxy », fruttando al giovane scrittore l'elogio soprattutto dei familiari, come si deduce da una lettera del fratello William, il futuro filosofo: « Ho ricevuto ieri "The Galaxy", e mi sembra che la tua cosa regga molto bene alla lettura. Meglio ancora di quando me la leggesti. Papà dice: — Harry ha decisamente del talento ».

Piramo e Tisbe, il cui titolo fa riferimento all'intermezzo comico del *Sogno d'una notte di mezza estate*, fu definito dallo stesso James un piacevole scherzo. Ed è in realtà un gioco garbato ed elegante: la schermaglia, il cui lieto fine si pronostica fin dal principio, fra una maestra di pianoforte e un giovane giornalista, ospiti della stessa pensione. La maestra è irritata perché il fumo della pipa del giornalista penetra nella sua stanza, mentre il giornalista non può soffrire la musica, in modo particolare i concerti di pianoforte. I due personaggi hanno una loro ben definita individualità: specie Catherine la maestra, è una tipica eroina jamesiana: indipendente, spigliata, sincera, ed attraente, nella sua borghese genuinità. Il dialogo è tutto teso, fremente, sempre lontano dal luogo comune, mentre già viene adombrato uno dei motivi più cari allo scrittore: il significato e l'influenza che assumono sui personaggi i luoghi in cui trascorrono la loro esistenza: questa pensioncina d'affitto è probabilmente la prima nella lunga serie delle *case* di James.

A *Piramo e Tisbe* seguì *Acque tranquille*, pubblicato nel 1871 sul « Balloon Post »; poco più che un bozzetto, nella stessa chiave di sottile indagine psicologica, su tre personaggi impegnati in un contrasto non meno elegante e, nel

Henry James

fondo, patetico. Poi James sembrò dimenticare il teatro, e si dedicò completamente alla narrativa. Furono gli anni dei suoi maggiori romanzi e racconti, quelli che dovevano procurargli la fama e l'agiatezza: *Daisy Miller*, *L'americano*, *Ritratto di signora*.

Ma per lui il teatro continuava a rappresentare una passione viva, rafforzata dai lunghi soggiorni compiuti in Francia, dagli spettacoli a cui assiduamente assisteva: sia quelli classici della « Comédie », sia quelli che entusiasmavano in quei giorni « le tout Paris »: le novità di Sardou, Scribe, Dumas figlio. Al piatto e monotono teatro inglese dell'epoca — che non aveva ancora conosciuto né Wilde né Shaw — James si propose di comunicare il gusto tutto francese della « pièce bien faite », con l'aggiunta magari di qualche bella tesi sociale, di quelle care a Dumas figlio.

Per cinque anni, dal 1890 al 1895, James tralasciò di scrivere romanzi per dedicarsi interamente al teatro. Preparò una ventina di canovacci, di cui circa la metà divennero vere e proprie commedie. Alcune di esse sono adattamenti dei suoi romanzi di maggiore successo, altre, invece, originalmente concepite per il teatro, traggono vita da alcuni tipici motivi della produzione jamesiana, come, ad esempio, l'incontro dell'americano medio con le eloquenti e toccanti vestigia del Vecchio Mondo. Ma gli attori dell'epoca non erano certo i più qualificati per esprimere sulla scena un mondo poetico così raffinato: l'insuccesso clamoroso della sua commedia in tre atti *Guy Domville* dissuase James per molto tempo dal ritentare l'ingrata via del teatro.

Fu soltanto alla fine del 1907 che la vecchia passione riprese il sopravvento, e James scrisse *Il salotto*, la cupa, perfino terrificante storia dell'ultimo discendente della famiglia Wingrave, fermamente deciso a romperla con le tradizioni militari dei suoi antenati.

Fu questo, praticamente, l'ultimo incontro di James con il teatro. Scrisse ancora, nel 1913, un monologo per la grande Ruth Draper, ma era ormai un uomo stanco e amareggiato, che non aveva più nulla da dire. Nel 1916, dopo pochissimi giorni di malattia, Henry James moriva.

La fine ironia che pervade i suoi romanzi, sembra anche essersi divertita a commentare i momenti salienti della sua vita. Dopo la prima, clamorosa rivelazione, Henry James aveva a poco a poco perduto il suo pubblico, e morì quasi dimenticato. Molti anni dovettero trascorrere prima che egli venisse riscoperto, e collocato, come giusto, tra i maggiori scrittori di lingua inglese. E le amare delusioni che gli procurò il suo amore per il teatro non impediranno, nei nostri giorni, che un gran numero dei suoi romanzi (da *Washington Square* al *Giro di vite*, agli *Europei* fino a *Quel che Maisie sapeva*) vengano adattati per il teatro e per il cinema, e portati al successo dell'*Ereditiera* e degli *Innocenti*. L'ultima ironia, almeno per ora, della parabola jamesiana è rappresentata dall'inopinato successo dei suoi atti unici presentati a Londra qualche mese fa, ed ora sottoposti anche al giudizio del pubblico italiano, attraverso la radio.

Fabio Della Seta

I cuori spezzati

radiodramma di Alfio Valdarnini

Il signore molto commosso, La signorina dalla bottiglia del latte, La ragazza bionda, Il signore con la barba non rasata: queste le quattro voci del nuovo radiodramma di Alfio Valdarnini, e la voluta genericità delle definizioni dice chiaramente come lo scrittore non intenda raccontarci una vicenda « eccezionale ».

Esiste, sì, un quinto personaggio, minuziosamente descritto, dalla storia drammatica che si chiude (o forse si apre) con quattro colpi di rivoltella. Ma esso non avrà voce nella radiocomposizione e niente sapremo del suo intimo dramma. Poco importa, ché ad interessarci sono proprio i quattro individui apparentemente scoloriti, che l'autore conduce ad un piccolo bar della periferia, in una sera di nebbia; due uomini e due donne dalle vite molto semplici, addirittura convenzionali. Passa loro vicino l'eccezionale quinto personaggio, e la sua breve quasi illogica apparizione basta a precipitare i quattro in un ansioso, convulso giuoco di pensieri che sta, per ognuno, fra la confessione di vaghe aspirazioni e l'atto d'accusa contro la povera storia di sé. Per poco; rapidamente venne la frattura e rapidamente scomparirà: i cuori che si credevano « spezzati » riprenderanno a battere ordinatamente, così come si conviene ad ogni cuore che voglia continuare a vivere.

giovedì ore 21,15 - programma nazionale

Feydeau, autore comico per eccellenza

E CHI S'È VISTO S'È VISTO

Rappresentata per la prima volta a Parigi il 30 novembre 1892 al Théâtre du Palais Royal, Le système Ribadier, *questo è il titolo originale della commedia, piacque moltissimo. Un nuovo trionfo dopo il successo di* Tailleur pour Dames, Monsieur chasse, Campignol malgré lui. *Nel giro di pochi anni Feydeau era divenuto l'autor comico per eccellenza, il più grande comico dopo Molière, si disse più tardi. Tanta fama non turbò affatto Feydeau, ambizioso sì, ma con modestia. Da parte sua continuò a sbalordire il pubblico che lo amava, fornendogli una pièce dopo l'altra con la « nonchalance » tipica dell'uomo avveduto. E vennero* Le dindon, La Dame de chez Maxim, Occupe-toi d'Amélie *per dire solo delle più note. Parigi applaudiva; ma Feydeau da perfetto signore non si impegnò mai troppo. Era nato pigro e tale rimase. Era stato uno scolaro negligente, svogliato; aveva iniziato a scribacchiare qualche dialogo e bozzetto comico proprio per evitare la noia dei compiti di scuola. Da grande comprese che con lo stesso espediente poteva viver bene, e continuò a scrivere. Ma per ridurre al minimo la sua fatica si contornò di collaboratori capaci: per* Le système Ribadier *l'aiutò infatti* Maurice Hennequin. *Quando Feydeau s'accorse d'essere diventato ricco, cominciò a giocare in borsa, il che rese necessaria una sua più intensa attività di scrittore. A questo si deve se le commedie che egli rappresentò raggiunsero la ragguardevole cifra di trentanove.*

Le système Ribadier, *tradotto per la radio da Luciano Mondolfo con l'indicativo titolo di* E chi s'è visto, s'è visto, *presenta un certo signor Ribadier, distinto e benestante, che, per ingannare la propria ignara moglie, anziché servirsi dei soliti trucchi, escogita un sistema del tutto personale ed inedito: ipnotizza la povera vittima. Sistema scientifico, apparentemente inoppugnabile, ma che a lunga scadenza, in seguito ai fastidi che procura al suo inventore, si rivela difettoso. Date le numerose controindicazioni, causa di mali ben più gravi della gelosia, il sistema risulta affatto sconsigliabile. I tre atti che accolgono un'infinità di trovate comiche, portano Feydeau ad ammettere tra il serio ed il faceto che l'unico rimedio in fatto di gelosia muliebre è la stessa virtù che Shakespeare riconosceva come caratteristica del femminino genere: fragilità...*

l. m.

Georges Feydeau
(in un disegno di Capiello)

lunedì ore 21,15 - secondo programma

Una commedia di Alfredo Vanni

L'onda e lo scoglio

Esistono alcune commedie, quasi sempre appartenenti al genere gaio-sentimentale, le quali, anche se lontane fra loro per nascita nel tempo e nello spazio, sogliono essere raggruppate in una categoria ben precisa, nettamente distinta dalle altre. Sono le commedie a due soli personaggi, quelle cioè che, per svolgere il loro giuoco attraverso due sole voci, si presentano anzitutto come saggio di virtuosismo dei rispettivi autori: da *L'alba, il giorno, la notte* di Dario Niccodemi a *Letto matrimoniale* di Jan De Hartog. A tale categoria appartiene *L'onda e lo scoglio* di Alfredo Vanni, portata per la prima volta sulle scene dell'ormai lontano 1925 da Dina Galli ed Amerigo Guasti (a voler essere precisi, i personaggi de *L'onda e lo scoglio* sono tre, ma Giustina, la grassa e bonaria cuoca-cameriera-governante di Lui, non ha, nella briosa vicenda, un peso determinante e tanto meno un compito risolutivo).

Luigi Cimara (*Il professor Lotàri*)

Il prof. Cesare Lotàri e Marise, Lui e Lei. Lui, un affascinante signore di quarantasei anni; Lei, una deliziosa signora poco più che ventenne. Luogo dell'azione, un piccolo centro termale, ultima (per ora) tappa delle peregrinazioni che il competente Ministero impone all'insegnante prof. Lotàri, reo di suscitare in ogni nuova sede perturbazioni amorose con relativi strascichi di pettegolezzi e piccoli scandali. Di quella cittadina goffa e pretenziosa il seducente e vissutissimo Cesare è proprio stufo. Pover'uomo! Si sente come Prometeo legato ad uno scoglio, uno scoglio antipatico e privo di qualunque distrazione. Quand'ecco che, a lambire e rinfrescare lo scoglio, giunge, nella graziosa personcina di Marise, una gradevole spumeggiante onda. Si presentano: Marise è vedova e vedovo è il prof. Lotàri. Regola vuole che, dopo la consueta schermaglia, il dongiovanni dalle tempie brizzolate s'innamori della giovane signora. Ma allorché questa lo invita al matrimonio, egli balbetta, s'impappina... e infine confessa. Non è vedovo; è separato: ha una moglie (con figlia) che non vede da moltissimi anni, sì, ma che comunque gli preclude la possibilità di nuove nozze.

Finale triste, allora? No. Il lieto fine viene egualmente, perché Alfredo Vanni ha in serbo, per il terzo atto, un colpo di scena che riporta il sorriso nella vicenda. Noi, naturalmente, qui ci fermiamo: di un esercizio di abilità, com'è sempre una « commedia a due », non si deve mai rivelare in anticipo quale sia la sorpresa.

e.m.

giovedì ore 16 secondo progr.

“La Loira„ di André Obey

SCOPERTA DI UN MONDO MISTERIOSO

Il regista Alessandro Brissoni, con la collaborazione del maestro Luciano Berio, ha realizzato per la radio questa inconsueta commedia con un procedimento tanto geniale quanto curioso

Per molti anni, fra le due guerre il « Vieux Colombier » di Parigi fu il teatro dell'avanguardia, il teatro degli esperimenti. La Compagnie des Quinze vi metteva in scena, nume Jacques Copeau, drammi e commedie che uscivano dalla tradizione e che volevano rinnovare — con un occhio al cinematografo più intelligente e un orecchio alla radio che già allora mostrava di poter assumere un suo linguaggio particolare — quel Teatro un po' stanco e spesso vuoto che se entusiasmava i *bourgeois*, annoiava gli intellettuali. Erano gli anni in cui si cominciava a parlare di Gabriel Marcel, Georges Neveux, André Roussin, Paul Blanchart, insieme ad Anouilh e Giraudoux. Anni di fervore, irripetibili.

André Obey era del gruppo e aveva già rappresentato *Noé, Le viol de Lucrèce, La bataille de la Marne, Vénus et Adonis*. Nel 1933, appunto al « Vieux Colombier », andò in scena *La Loire*. Sotto il titolo stava scritto « commedia in quattro atti », ma quanto diversa era questa commedia dalle altre che si davano nei teatri di Parigi: basti dire che il palcoscenico era spoglio, che i personaggi erano un fiume, le figlie del fiume, un gufo, una quercia, una piccola volpe, le acque nere. I critici furono cauti, il pubblico favorevole, al punto che le repliche si susseguirono per un anno intero. Il regista, Michel Saint Denis, allievo di Copeau, poté spiegare la sua estetica, basata sulla importanza della recitazione a carattere corale e sulla necessità, dopo tanto pompierismo, di ritornare alla semplicità della parola, alla icasticità della recitazione, come avveniva nelle rappresentazioni medievali.

Un esempio che non rimase sterile. Oggi, rileggendo i testi di quel tempo, si ritrova l'importanza dell'insegnamento, della preveggenza.

Una rievocazione con significato di monito, dunque, questa realizzazione dell'opera di Obey che Alessandro Brissoni ci presenta al Terzo programma? Sarebbe stato troppo facile e soprattutto inutile. Brissoni — che quel tempo ha vissuto con entusiasmo e che ha lavorato fianco a fianco di Saint Denis — sa di vivere nel 1957, odia la figura del « laudator temporis acti ». Rileggendo *La Loira* e traducendola ha pensato alla radio, alle sue possibilità ancora sconosciute, alla sua potenza di suggestione, al suo fascino. Il testo di Obey gli offriva l'occasione di fare un'opera nuova, di usare della radio non come di un veicolo, ma come di un mezzo creativo, servendosi di una delle ultime conquiste dell'arte: la musica elettronica.

L'ascoltatore probabilmente ne ha già sentito parlare, ma per la prima volta con *La Loira* avrà diretta conoscenza delle sue possibilità drammatiche. In principio si stupirà, poi dovrà convenire sulla completa aderenza delle musiche con il testo. Il canovaccio della commedia è tutto di fantasia: descrive una delle periodiche e furibonde piene della Loira, ma i personaggi — come si è detto — sono il fiume stesso, le sue figlie, gli animali, le piante. Parlano con voce e modi umani, ma il regista Brissoni ha dato alle loro battute un fascino particolare. Per questo si è servito della competenza dello studio di fonologia musicale della RAI di Milano, diretto da Luciano Berio, riuscendo ad evocare un mondo irreale ed arcano. Le voci degli attori sono state « distorte » grazie ai perfezionatissimi apparecchi di cui lo Studio — uno dei quattro o cinque in tutto il mondo — dispone; l'atmosfera è creata con musiche irreali, fatte di timbri sconosciuti, di ritmi misteriosi; la rabbia della Loira è descritta con serie di rumori che non sono soltanto onomatopeici, ma interpretativi e poetici.

Descrivere tutto ciò, e soprattutto i mezzi con i quali si è ottenuto il risultato, è troppo tecnico per questa sede: bisogna ascoltare. Ci limiteremo a dire che sono state superate difficoltà non comuni, la prima delle quali di assegnare un timbro, una personalità diversa alle voci dei tre gruppi di attori. Il regista si è servito di tre camere di trasmissione distinte: una per il mondo vero, costituito dagli uomini, la seconda per le personalità acquatiche le cui parole sono circondate da un alone sonoro, la terza per gli animali e le piante, che si esprimono in toni più cupi e ricchi di eco. Altre difficoltà — anche queste di ordine artistico, più che tecnico — quelle relative alla composizione dei sottofondi musicali, delle evocazioni a base di rumori, delle trasformazioni, in suoni diversi, della voce umana. Una fatica che ha l'importanza di una creazione e il cui risultato, oltre al significato poetico, dovrebbe essere un primato nel campo della radiofonia mondiale.

Camillo Broggi

Alessandro Brissoni

Luciano Berio

venerdì ore 21,20
terzo programma

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Vent'anni di corsa vertiginosa, dai sei ai ventisei anni, dai trionfi di un bimbo prodigio ai successi di un compositore dodicenne sbocciato per miracolo di genio, fiori al fanciullo e spine all'uomo poiché chi ammira è spesso messo in sospetto dalla sua stessa ammirazione; fortune e sfortune; affermazioni in teatro a tredici, quattordici, diciannove, venticinque anni con le opere: « La finta semplice » (1769), « Mitridate » (1770), « La finta giardiniera » (1775), « Idomeneo » (1781). La gloria? Meritatissima ma non concessa. L'agiatezza? Ancora meno concessa della gloria. Molti padroni, molte mortificazioni, il dolore per la morte della madre, una forte delusione causata dall'amore per una creatura frivola ed immeritevole, una trappola che lo spinge al matrimonio mettendolo in dissidio col padre e con la sorella...

VIGILIA...

— Domani sentiremo dunque *Il ratto dal serraglio*, la nuova opera del nostro Wolfango!

— La vigilia di quest'opera è stata molto movimentata.

— Il fidanzamento di Wolfango con la figlia di madama Weber sembra l'intreccio di una commedia francese.

— Papà Mozart ha sfoderato gli spadoni della sua autorità paterna.

— E Wolfango?

— Wolfango si è difeso più per puntiglio che per convinzione. Fatto sta che ora è calato un sipario di ferro tra padre e figlio, ed anche tra fratello e sorella poiché Marianna, almeno in gran parte, condivide le preoccupazioni del padre.

— Tutto è dolorosamente logico! La tutela dei genitori verso i figli è un'arma delicatissima da adoperare poiché da un istante all'altro invece di proteggere può opprimere.

— Manco male che il musicista è rimasto estraneo!

— Tra l'uomo ed il compositore v'è ormai una netta separazione: l'uno può anche inciampare in trappole e trabocchetti, ma l'altro è salito sul Carro di Giove e la sua via è la Via Lattea.

— Mi hanno detto che *Il ratto dal serraglio* è un prodigio d'ispirazione e di maestria tecnica.

— Si afferma anche che il « Singspiel », ossia la forma di spettacolo che tiene della commedia e dell'opera, e che in Germania va facendosi strada da circa trent'anni tocchi nella nuova opera di Mozart vertici assai importanti.

— Dove ha preso Mozart il soggetto dell'opera?

— Da un lavoro teatrale di Bretzner intitolato « Belmonte e Costanza », una vicenda molto ingenua.

— Nella quale Mozart ha tuttavia gettato a piene mani colori smaglianti, ritmi morbidi, lucenti e vertiginosi, sculture di caratteri, fosforescenti rilievi orchestrali.

— Evidentemente tu conosci già bene l'opera.

— Ho ascoltato alcune prove. Sentirete un duetto tra Belmonte ed Osmino che perfeziona lo stile buffo italiano, una romanza di Belmonte che ha le effusioni intime del Lied. Ieri Wolfango, discorrendo, mi ha enunciati i capisaldi della sua estetica musicale: primo, non esprimere sino al disgusto le passioni per vio-

(Disegno di REGOSA)

lente che esse siano; secondo, la musica deve rimanere sempre musica; terzo, la poesia nell'opera deve essere figlia obbediente della musica.

— Come si vede Mozart sbarca le sue convinzioni sulla sponda opposta di Gluck.

— Forse la verità è che poesia e musica alternano il loro dominio e la loro schiavitù secondo l'azione.

VENTI GIORNI DOPO

— Evviva gli sposi!

— La ringrazio, barone Waldstoedten, di averci riuniti nel suo palazzo il giorno delle mie nozze.

— Ho notato che in chiesa lei era commosso.

— Non lo nascondo. Al momento culminante ho visto che Costanza piangeva.

— Ed ha pianto anche lei?

— Sì, anch'io... ed anche il prete.

— Ed io? non ho forse pianto anch'io?

—Lei non l'ho veduta, cara suocera.

— Benedetti artisti, siete sempre nelle nuvole! Che ne dite signor Thorwart?

— Io dico che gli artisti sono egoisti, e tra le comodità che si scelgono per non essere disturbati c'è anche quella della distrazione! Mi perdoni maestro Mozart.

— Non saprei davvero cosa perdonarle dal momento che tra le mie distrazioni c'è anche quella di non sentire quello che dice lei!

— Interessante, molto interessante. I confini dell'egoismo sono invero assai difficili da tracciare!

— Signor Thorwart, le spiace se le porto via Wolfango?

— Ne hai diritto piccina mia, sei sua moglie. Io me ne vado.

— Wolfango, tu dimostri troppa antipatia verso il signor Thorwart.

— Odio quegli individui che si mettono le tenebre in tasca perché hanno paura della luce del sole.

— Taci che viene la mamma!

— Che avete figlioli che vi vedo un po' turbati? Ci scommetto che Wolfango è contrariato per lo strano contegno di suo padre e di sua sorella.

— Nulla di strano signora suocera; mio padre e mia sorella non approvano il mio matrimonio!

— Ah, è per questo che venti giorni fa non sono nemmeno venuti a sentire la tua nuova opera?

— Proprio per questo. Ho scritto a mio padre che andrò a trovarlo con Costanza.

— Non troverete la porta chiusa?

— Mio padre ha fatto molto per me, ed ora, che è vecchio, sono io che debbo fare molto per lui.

— E' giusto, figliola, questo che dice tuo marito; evidentemente Wolfango non deve dimenticare di avere un padre, così come non deve dimenticare che sua moglie ha una madre.

CRONISTI

— L'ascensione mozartiana ci ha portati ad uno di quei punti sui quali è bene sostare per prendere fiato, riordinare le emozioni vissute, scrutare la traccia dell'ultima rampa.

— Siamo saliti vertiginosamente.

— Possiamo calcolare l'altezza alla quale ci ha portati Mozart?

— No, non la possiamo calcolare!

— Le ali, se Dio vuole, non sono un istrumento di precisione!

— Seguendo i geni si frantuma tutto quello che può costituire un cervello meccanico.

— La vita quando tocca le vette si equilibra soltanto con l'Universo.

— Guardiamo tuttavia in basso, guardiamo la strada percorsa.

— La scorgo perfettamente. Salisburgo.

— Una culla...

— Un bimbo che cresce...

— Un padre che scruta i suoi occhietti che palpitano come vele.

— Una sorellina che suona il cembalo e lo culla con la musica.

— Pochi anni dopo il misterioso terzetto si trascina attraverso le capitali e le Corti d'Europa.

— Luci e nebbie.

— Prodigio e mercato.

— Una grande schiarita in Italia.

— L'esecutore si trasforma in creatore.

— La strada però diventa più aspra.

— Un bimbo che diverte è una cosa, un giovinetto che fa riflettere è un'altra cosa.

— Quando il giudizio di un uomo impegna una responsabilità, l'uomo non è più generoso.

— Infatti mentre le dimostrazioni del genio di Mozart divengono sempre più imponenti...

— Gli aiuti si fanno sempre più reticenti.

— Muore sua madre.

— Il suo animo si fa tenebroso.

— Dalle tenebre lo traggono mani scaltre.

— Le mani amiche temono il buio.

— Le mani scaltre lo portano all'altare insieme ad una fanciulla che non è attratta dal bene e non sa pesare il male.

— Il padre e la sorella si estraniano dalla sua esistenza.

— Mozart è depresso.

— Eppure continua a salire.

— Sale, e crede di discendere.

— Mentre porta alla ribalta *Il ratto dal serraglio*, porta all'altare Costanza Weber.

— Un capolavoro ed un intrigo.

— Una cosa alta ed una bassa.

— Le vite dei grandi artisti hanno di questi strapiombi.

— Ora che fa?

— Compone, dà lezioni e concerti, riesce stentatamente a pizzicare la coda del denaro che gli sfugge.

— Con la moglie va discretamente d'accordo perché Costanza è docile a tutte le spinte, a quelle buone ed a quelle cattive.

— Campa insomma mantenendo alla meglio un genio al quale pochi credono, a cominciare da sua moglie.

— Incredibile!

— Ieri Wolfango mi ha detto che si recherà con la moglie a trovare il padre e la sorella. Spera di rinsaldare l'accordo familiare.

— Sarà difficile perché nell'accordo è entrata una nota stonata.

— Costanza...

— Più che Costanza la famiglia di Costanza.

— Speriamo bene!

— Gli artisti non dovrebbero mai avere dei problemi familiari!

VISITA IN FAMIGLIA

— Marianna, mi pare di sentire...

— Pare anche a me di sentire una carrozza.

— Debbono essere loro. Corri a vedere.

— Corro. Sì, papà, sono proprio loro. Vieni Wolfango, il babbo ti aspetta.

— Addio papà.

— Buon giorno Wolfango.

— Marianna, come stai?

— Lo vedi, sono invecchiata.

— Per me sei sempre...

— Non dire che sono sempre la stessa!

— Papà, ti presento la tua nuova figliola Costanza.

— Vuoi dire tua moglie? Sia la benvenuta nella nostra casa. Avete fatto buon viaggio?

— Ottimo signor suocero!

— Non avete con voi il vostro bambino?

— L'abbiamo messo a balia.

— Oh, guarda, guarda! La mia povera moglie i suoi bambini li ha allevati lei.

— Papà, la nostra vita a Vienna è difficile e movimentata.

— Capisco. La mia opinione del resto non conta nulla. Tua moglie per consigliarla ha sua madre.

— Quando troverò una sistemazione...

— Una sistemazione l'avevi già qui in Salisburgo.

— Non una sistemazione, papà, una mortificazione! Non gettiamo ganci al passato, tu papà hai le tue idee.

— Che evidentemente sono soltanto mie perché nessuno le vuole. Oh, scusami Marianna, tu sei una figliola obbediente.

— Tanto obbediente che sposa un vecchio!

— Ah, perché tu Wolfango non vorresti?! Desidererei sapere cosa le proporresti in cambio di un marito serio e facoltoso. Forse delle astrazioni poetiche? Mi hanno riferito che nella tua casa in Vienna fa tanto freddo che tu e la tua Costanza ballate per riscaldarvi. E' questo il combustibile che vorresti offrire a tua sorella?

— Papà, è meglio ballare sopra una lacrima che sopra una moneta male guadagnata!

— Oh, la bella filosofia! Vai Marianna, accompagna tua cognata nella camera che le abbiamo destinata. Vorrà rinfrescarsi. Può darsi che Wolfango voglia dirmi qualcosa. Sempre che ne abbia voglia.

— E perché non dovrei averne voglia. Anche ieri dicevo all'amico Haydn...

— Tu amico di Haydn!?

— Sì papà, Haydn mi vuole bene, mi stima, facciamo della musica insieme... Dedicherò a lui sei quartetti che ho in animo di comporre.

— Haydn ha... Lasciami fare il conto. Ha ventiquattro anni più di te. Potrebbe essere tuo padre.

— Lo è infatti! Voglio dire che lo è musicalmente.

— E la tua opera?

— Vuoi dire *Il ratto dal serraglio*? E' richiesta da parecchi teatri.

— Ti procurerà del denaro?

— Io non mi so amministrare.

— Come sciogli il nodo dei tuoi interessi, un nodo che del resto hai stretto con le tue stesse mani?

— Papà, tu non vuoi, o non sai dimenticare! Sappi comunque che impartisco lezioni ai figli dei nobili, compongo molta musica da camera, cerco un nuovo libretto d'opera, e tengo infine dei concerti settimanali per i quali ho istituito una specie di abbonamento.

— L'idea è stata tua?

— No, è stata della madre di Costanza.

— Lo avrei giurato!

— Ad un concerto è intervenuto anche l'Imperatore.

— Che ti ha detto?

— Non ricordo. So che in generale egli trova che nella mia musica vi sono troppe note. Evidentemente il suo cervello preferisce i deserti alle foreste!

— Parli così di un imperatore!?

— A me la parola imperatore non riempie né la bocca né le tasche...

— Mi spiace questo che dici. Ma ecco tua sorella e tua moglie... Che hai Marianna che mi sembri agitata?

— Un cavallo si è fermato davanti alla nostra porta.

— Sarà... vai a vedere... Anche tu Wolfango mi sembri preoccupato...

— Un presentimento papà...

— Sciocchezze!... Ecco Marianna, lei ci dirà... Chi si è fermato innanzi alla nostra porta?

— Un corriere...

— Un corriere di dove?

— Di... di Vienna.

— Parla santo cielo.

— Ha portato una lettera per te Wolfango...

— Una lettera di chi?

— Della... della balia del tuo bambino.

— E' morto?!...

— Sì Wolfango... sì Costanza... è morto...

— Ecco quello che succede a mettere i figli a balia!...

— Papà, ti prego...

— Scusa... scusate... Non volevo dire... Coraggio Costanza... Ti lasciamo con Wolfango... Andiamo Marianna. Gli sposi hanno bisogno di piangere... Coraggio... Wolfango senti... Ho pensato... penso che presto verrò a trovarvi a Vienna...

Renzo Bianchi

(XI - *continua*)

Bando di concorso per posti di artista del coro presso i cori della RAI

1) La RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per i seguenti posti di artista del coro:

— **contralto presso il Coro di Roma;**
— **tenore presso il Coro di Torino;**
— **soprano presso il Coro di Milano;**
— **soprano presso il Coro di Torino.**

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

— **data di nascita non anteriore al 1920;**
— **costituzione fisica sana;**
— **cittadinanza italiana;**
— **essere esenti o aver già adempiuto agli obblighi di leva (per i tenori).**

Dei due ultimi requisiti i concorrenti devono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (20-5-57).

3) Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI, Servizio Personale, via Arsenale 21, Torino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 20 maggio 1957.

Della data d'inoltro farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti (indifferentemente in carta semplice o bollata):

— **certificato di nascita;**
— **certificato penale di data non anteriore a tre mesi;**
— **certificato di cittadinanza italiana;**
— **certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi di leva o l'esenzione da essi;**
— **eventuali titoli professionali.**

Nelle domande i concorrenti devono precisare:

a) il proprio indirizzo;
b) il posto per il quale intendono concorrere.

Il concorrente può eventualmente allegare alla domanda, in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

— cognome e nome (indicando prima il cognome da nubile);
— data di nascita;
— luogo di nascita;
— cittadinanza;
— precedenti penali (se negativi si dichiari « incensurato »);
— posizione nei confronti degli obblighi militari;
— eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non contenenti le precisazioni richieste o non corredate dei relativi documenti o della dichiarazione sostitutiva.

I concorrenti che avranno superato le prove d'esame, per essere assunti in servizio dovranno comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato a mezzo lettera raccomandata l'intera documentazione entro quindici giorni dalla data in cui sarà stato loro comunicato l'esito favorevole dell'esame stesso. Si consiglia quindi agli interessati di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) I concorrenti saranno sottoposti ad un esame individuale, che si terrà di fronte ad una Commissione nominata dalla RAI, nei giorni e nelle sedi che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove eliminatorie:

a) lettura di un brano di musica vocale a prima vista e relativo solfeggio cantato e parlato;

b) esecuzione con accompagnamento di pianoforte di un pezzo a scelta della Commissione fra due brani lirici ed una composizione da camera presentati dal candidato. La Commissione potrà eventualmente chiedere che siano eseguiti due o anche tutti i tre pezzi presentati;

c) prove pratiche.

I concorrenti che avranno superato le prove suddette potranno essere sottoposti ad una prova finale nei giorni immediatamente successivi alle prove eliminatorie.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo per canto e pianoforte dei tre pezzi di cui alla lettera b).

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame, attribuendo a ciascun concorrente una classificazione di massima.

Gli elementi da assumere verranno scelti in base a tale classificazione tra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale.

L'eventuale assuzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per gli artisti del coro della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico del concorrente; tuttavia ai concorrenti che verranno assunti saranno rimborsate all'atto dell'assunzione le spese di viaggio in seconda classe di andata e ritorno dalla loro località di residenza alla sede d'esame e quelle di andata dalla località di residenza alla sede di destinazione.

Agli elementi assunti non spetterà alcun rimborso per le eventuali spese di sistemazione nella sede di destinazione, salvo quanto previsto al comma precedente.

7) **I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva assunzione in servizio dei concorrenti, sono insindacabili.**

Il signor Antonino Ajello, di Catania *(padre)* si è presentato al concorso con questo eccezionale strumento di sua invenzione: una chitarra elettrica rafforzata da una serie di armoniche da bocca

(Foto Grassi)

LA FAMIGLIA DELL'ANNO

(Dal nostro inviato)

Siena, aprile

La *famiglia dell'anno* eccola qua, festosamente riunita attorno al simbolico caminetto d'oro che è stato assegnato in premio a tutti i suoi componenti, risultati vincitori dopo una severa selezione che si è protratta per oltre tre mesi. La nonna è romagnola, il nonno altoatesino, la madre piemontese, il padre siciliano, la figlia ligure, il figlio veneto e i parenti sono in parte sardi e in parte trentini. Non c'è che dire, un bel «cocktail» di regioni, di temperamenti, di personalità. Comunque, ora che li abbiamo conosciuti di persona, possiamo assicurarvi che in tanta disparità la regola assoluta è la più completa armonia.

L'estrosa famiglia ci è stata presentata al gran completo, nella sontuosa cornice di quel teatro che si intitola alla gloriosa Accademia senese dei Rinnovati e che è dovuto al genio creativo del Bibbiena, nel corso della trasmissione finale allestita per la proclamazione dei vincitori. Regista e gran cerimoniere dello spettacolo, coadiuvato dal M° Piero Pavesio e dall'Orchestra fiorentina diretta da Tito Petralia, è stato Silvio Gigli, senese bizzarro che sembra avere ereditato tutto lo spiritaccio scanzonato dei suoi antichi progenitori.

Umberto Da Preda, il figlio, autentico veneziano di Cannaregio, si è presentato alla ribalta nella impeccabile e sgargiante tenuta dei gondolieri salutato, oltre che dagli applausi del pubblico, da un messaggio personale del sindaco stesso di Venezia che è un suo accanito ammiratore e sostenitore. E dobbiamo convenire che l'entusiasmo del primo cittadino della regina della laguna è ben riposto. Il Da Preda, infatti, canta e si accompagna con la

Nella foto in alto: *Gea della Garisenda (nonna)*, una delle più celebri soubrettes del primo novecento, ha cantato e recitato con la grazia di sempre. *Qui sopra:* la ventenne Anna Cantalupo *(figlia)*, di Genova, ha felicemente esordito come cantante lirica. *Nella foto qui sotto:* Umberto da Preda *(figlio)*, di Venezia, si è presentato nella classica tenuta dei gondolieri e si è rivelato ottimo cantante chitarrista

Il Coro delle Dolomiti di Trento *(parenti)* è stato degno della sua saldissima fama ed ha ottenuto grande successo. A pari merito con il Coro delle Dolomiti si sono classificati i fratelli e le sorelle Medas ed il trio Atticus

Il signor Rudolph Hechensteiner *(nonno)* da Appiano, Alto Adige, nel pittoresco costume altoatesino. L'anziano signor Rudolph (ha 65 anni) si è esibito come cantante e suonatore

La signora Andreina Rossi *(madre)*, già notissima attrice di prosa, da un ventennio ritiratasi dalle scene, ha entusiasmato e commosso il pubblico recitando una bella lirica

E' STATA COSTITUITA

chitarra, con molta scioltezza e intonazione perfetta.

In una nuvola vaporosa di candido tulle, ci è poi apparsa la figlia; la ventenne Anna Cantalupo, di Genova, esordiente cantante lirica. Per la prima volta accompagnata da una autentica orchestra e diretta da un celebre maestro, ha fatto sfoggio con sorprendente sicurezza di mezzi vocali eccellenti, cimentandosi nel brano « Addio del passato » della *Traviata* di Verdi. Petralia, la cui chioma ribelle sembrava fluttuare sull'onda del suo canto, non ha avuto incertezze e le ha pronosticato un grande avvenire.

Se questa era la bravura dei figli, i genitori dovevano necessariamente non essere da meno. Infatti, il premio della madre è andato ad Andreina Rossi, già celebre attrice di prosa, da oltre un ventennio ritiratasi dalle scene. Impareggiabile, come un tempo, ha recitato con commozione e intelligente interpretazione una bella lirica del poeta senese Ezio Felici, ritrovando di colpo le vie del successo e del cuore presso il pubblico.

Una sorpresa ed una autentica rivelazione è stato il padre, un vero artista che merita gli si spalanchi il cammino per una sorte migliore, dopo tante avversità. Il catanese Antonino Ajello, presentatosi come suonatore di un singolare strumento da lui stesso inventato, una chitarra elettrica completata da cinque armoniche a bocca, è un'artista di razza. Bersagliato dalla sventura, dopo avere fatto parte di celebri orchestre, è stato ora scovato sulle piazze della sua Sicilia, dove non ha esitato e non esita ad esibirsi per provvedere alle urgenti necessità della sua vera e numerosa famiglia. Cantante, suonatore e compositore eccellente, ha mandato in visibilio gli spettatori con un suo originale « Rock and roll dell'Etna » che ci auguriamo sia stato ascoltato ed apprezzato anche da qualche impresario di buon fiuto. Sarà il più alto e giustificato titolo di merito che la *Famiglia dell'anno* si sarà conquistato con le sue trasmissioni.

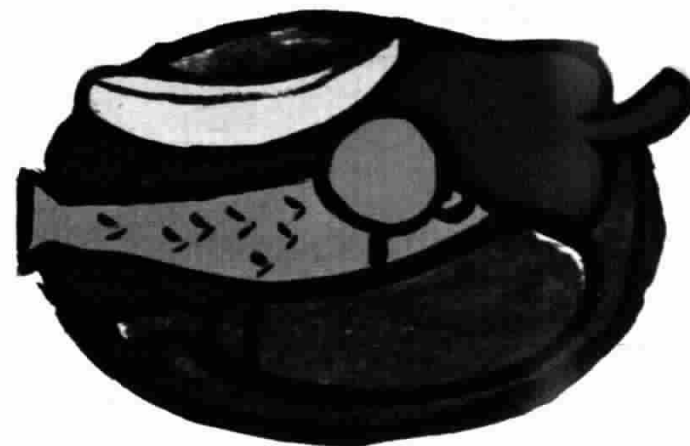
Trentini e sardi, come abbiamo detto, costituiscono il nugolo dei parenti. A pari merito, infatti, si sono classificati per l'ambito trofeo i fratelli e le sorelle Medas con il Trio Atticus di studenti universitari cagliaritani e l'ormai celebre e agguerrito Coro delle Dolomiti di Trento.

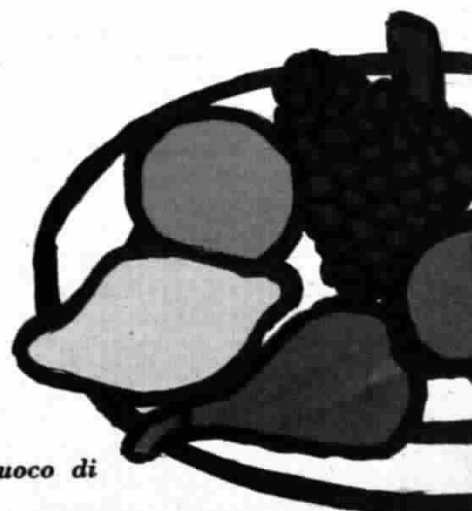
« Dulcis in fundo » vengono i nonni. Il signor Rudolph Hechensteiner, da Appiano, nell'Alto Adige, impeccabile e impettito, nonostante i suoi sessantacinque anni, nel pittoresco costume degli alpigiani altoatesini, si è esibito come suonatore di cetra e come cantante. Vispo, vegeto, arzillo, le sue mani si sono fermate a vent'anni o poco più, e i suoi virtuosismi di provetto citareda hanno suscitato scrosci di entusiasmo.

Gea della Garisenda è la nonna, romagnola, di Cotignola. Il suo nome ci balza incontro dai recessi della memoria come il tripudiante squillo di una fanfara. Sarà mai possibile? Eccola, la bella signora, dai capelli bianchi, gli occhi ancora saettanti, il sorriso dolcissimo, il portamento squisitamente femmineo, è proprio lei. I ricordi non ci hanno ingannato. Gea della Garisenda, una delle più celebri ed acclamate *soubrettes*, il cui nome è legato, come quello di Emma Vecla, alle più gloriose edizioni della *Vedova allegra* e di tante altre operette, è proprio qui, davanti a noi, e risuscita il fascino di una perduta spensieratezza. Nonna nella finzione radiofonica, bisnonna nella realtà, ha ottantuno anni precisi. Eppure canta ancora, gestisce e balla, con una grazia, una compostezza, una lievità da fare invidia a più di una giovane donna. Si è lasciata strappare dalla quiete della sua bella tenuta riminese ed è tornata ancora per poco alla ribalta di un palcoscenico. Ed è tornata da trionfatrice, come se anche il tempo si fosse svuotato per lei di ogni significato.

Grazie, signora Gea, per questo incontro fortunato. Vogliamo dirle grazie anche noi, come già il pubblico di Siena, e come le dirà, mercoledì 1° maggio il pubblico che gremirà il Salone della Mostra del Cinema al Lido di Venezia e quello ancora più vasto che sarà in ascolto per la « passerella finale dei vincitori della famiglia dell'anno ». Questo suo fugace ritorno non ci ha soltanto commossi, ma ha fatto rinascere in fondo al cuore un briciolo di speranza.

Luigi Greci

mercoledì ore 20,35
secondo programma

Una corrispondenza di Clara Falcone trasmessa dal Programma Nazionale

PESCATORI di NORVEGIA

Ogni giorno, a bordo della motonave Meteor della Bergen Line, il professore Gùnnar Ròllefsen, direttore dell'Istituto per le Ricerche marine, teneva una conferenza sui merluzzi. Le divagazioni sul tema erano tra le più svariate: andavano da « L'uovo e il merluzzo » a « L'uomo e il merluzzo », a « La fecondazione artificiale del merluzzo » per toccare infine le vette della metapsichica con « L'anima del merluzzo ». Microscopi accompagnati da pile di lastrine colorate, ampolle colme di fluttuanti girini e proiezioni a colori erano all'ordine del giorno. O, meglio, della sera. Perchè di giorno, finché la luce indugiava sugli strapiombi di granito nero e i picchi nevosi delle isole Lofòten, gli altri merluzzi, quelli di fresco pescati, o i morituri nelle reti, dominavano completamente la scena.

Dai primi di febbraio ai primi di aprile, infatti, si celebravano lì, attorno a quelle isole, gli imenei di frotte di merluzzi che, a decine di milioni, calavano dalle gelide acque del mare di Barents o dell'Oceano Glaciale, per deporre le loro uova nei molto relativi tepori della corrente del Golfo. Dopo di che, compiuto il rito, prendevano a risalire verso il nord. Ed era a questo punto che i pescatori delle Lofòten intervenivano: una storia che si ripeteva, ormai, dal tempo dei vichinghi. Sin dal tempo dei vichinghi, tra il febbraio e l'aprile, le Lofòten semideserte si ripopolavano d'incanto di tutti i pescatori della Norvegia settentrionale, da Trondheim ad Hammerfest. Migliaia di pescatori, lanciati ogni anno all'inseguimento di milioni di merluzzi. Bisognava coglierli al varco adesso che le frotte risalivano a nord dopo essersi assicurate una discendenza. E ogni anno, su quelle onde color piombo staffilate dal vento e dalla neve, attorno a quelle apocalittiche scogliere dove ogni disattenzione poteva costare la vita, merluzzi e pescatori ripetevano gesta da saga. Naturalmente nessuno dei pescatori si sarebbe ormai sognato di dire che il merluzzo aveva stretto un patto con il diavolo, attirando a sé, nel fondo del mare, con falsi luccichii, gli avidi e i blasfemi, malgrado le strida ammonitrici degli annegati in veste da gabbiani. Né tantomeno del Gran Padre dei Merluzzi che, nel suo rifugio artico, trattava teneramente con la Havfru, la padrona del mare: una enorme donna, dai capelli verdi. Erano storie, queste, dei tempi delle barche a remi con le lunghe chiglie aguzze alla maniera vichinga, e di cui le poche sopravvissute avevano oggigiorno aspetto di cimeli, come quella issata su una roccia di Henningsvaer, monumento ed emblema delle isole Lofòten. Ora i pescatori possedevano barche a motore con impianto elettrico, radiotelefono e scandaglio sonoro. A terra trascorrevano il tempo libero bevendo acquavite, vedendo western — i loro film prediletti — e ballando il tango — il loro ballo preferito. — O meglio ancora, frequentando biblioteche e librerie, leggevano Goethe, Ibsen e Tolstoi, sfogliavano volumi riproducenti i capolavori dell'impressionismo francese. Addio frottole e leggende.

Ma, quando prendevano il mare, chiusi nei loro impermeabili di plastica trasparente che l'olio di fegato di merluzzo aveva tinti d'un bel giallo uovo, la vita, in fondo, tornava quella di sempre. Giorni e giorni tra le onde livide e le impennate delle rocce, con i volti tumefatti dal gelo, gli abiti gelati più duri di una corazza, ogni piega una lama, a tu per tu con i merluzzi. Mare e merluzzi certo non mutavano, e nemmeno le leggi che, da secoli, governano la pesca come un mondo a parte fintanto che questa durava. Una commissione eletta per ogni distretto di pescatori divideva ogni zona di pesca in vari settori, ogni settore veniva destinato ad un particolare sistema di pesca, ed un giudice apposito regolava sopra luogo ogni controversia. Anche il compenso naturalmente era in merluzzi, ognuno ricevendo una quota proporzionale della pesca secondo l'apporto dato alla barca. Così la fortuna e la miseria di uno erano la fortuna e la miseria di tutti.

E fortuna significava una pesca annua di ottantacinque milioni di merluzzi, pari a trecentocinquanta milioni di chili (il peso di un merluzzo variando dai quattro chili — l'ideale per la cucina — ai trenta o anche più, man mano che avanzava negli anni, e allora destinato spietatamente a baccalà). In un paese di tre milioni e mezzo di abitanti ciò voleva dire esportazione: oltre l'ottanta per cento del ricavato, pari a un valore di cento miliardi di lire italiane. Una fortuna proprio.

E così, da secoli, anche se le leggende non esistevano più, i merluzzi continuavano a rappresentare il più palese strumento della clemenza o della collera divina. Una cattiva stagione poteva portare ad esplosioni di disperato misticismo con estasi collettive. Ogni innovazione nel campo della pesca incontrava le più ardue difficoltà. « Lo scandaglio sonoro? e se ai merluzzi non piace? ». « La pensione alle famiglie dei naufraghi? E se Dio decide la morte in mare, perché farne una speculazione? ».

« Io sono un vero merluzzo delle Lofòten, perché sono nato ad Henningsvaer, tralala tralala » cantavano per le strade frotte di bambini dalle guance rosso pomodoro, regolarmente ingozzati mattina mezzogiorno e sera con fegato di merluzzo in salsa d'aceto. « ... Ora son diventato padre - merluzzo e ho centomila bambini-merluzzi tralalala... » ripetevano i più grandi estraendo dagli immani mucchi di teste decapitate, abilmente, le lingue: una leccornia del luogo; fritte sembravano cervella. E così, di strofa in strofa, l'intera canzone narrava della vita di un merluzzo dall'animo evidentemente generoso, dato che concludeva così: « ... E se un giorno qualcuno dovrà mangiarmi allora spero che sarai tu tralalala ». Era quella la canzone popolare per eccellenza, una specie di inno nazionale delle Lofòten. Chi poteva dopo ciò, malgrado il controsenso dell'uso che se ne faceva, non trattare il merluzzo quasi alla stregua di un essere umano? Perciò anche quella conferenza sull'anima del merluzzo, alle Lofòten, non stupì nessuno. Nessuno lì metteva in dubbio qualche cosa di simile. In più, a convalida del professor Ròllefsen, parlavano anche di conserva: il Metodo e la Scienza.

« Per cominciare premetto, e senza commenti — diceva il professor Ròllefsen — che, nel mondo dei merluzzi, le femmine sono più abili e furbe dei maschi. Malgrado il loro stragrande numero, infatti, di regola, ogni anno, il totale delle merluzze pescate non raggiunge il quaranta per cento dell'intero quantitativo. A finire nelle reti i più sono i maschi. Oltre il sessanta per cento, in media ».

Né la differenza tra maschi e femmine termina qui. Basta guardarsi intorno, nella febbrile opera delle camere di preparazione, le file di operaie intente a sventrare merluzze, i grandi barili colmi di fegato bruno e spumoso come crema di castagne. « Se non si estrae subito il fegato — continuava a spiegare il professor Ròllefsen — dopo quattro o cinque giorni questo si volatilizza. Il fegato del maschio, intendo. Quello della femmina, invece, rimane a lungo in ottimo stato di conservazione. Perché non si sa ».

Se, a metà finale di tutto non vi fosse stato il loro scientifico sterminio, il professor Gùnnar Ròllefsen si sarebbe quasi potuto definire il San Francesco dei merluzzi. Poiché i merluzzi che egli curava lo amavano e, nei limiti consentiti dagli interessi patri, anche egli corrispondeva a questi loro sentimenti. Nella vasca, dove li teneva per esperimento, i merluzzi venivano a prendere il cibo dalle sue mani; qualche volta — piccolo scherzo di sapore scientifico — invece del cibo Ròllefsen dava loro un lieve buffetto sul muso. Al che il merluzzo se ne andava offesissimo e, prima che ritornasse, perdonandolo, ci voleva del bello e del buono.

« Chiamatela anima, chiamatela come volete voi — diceva il professor Ròllefsen — ma, invero, i merluzzi non hanno molto da invidiare alla sensibilità umana. Sono capaci di memoria, affetto, emotività, gelosia proprio come uno di noi ».

Fino a qual punto questo non possiamo dirlo. Certo si è che la sfida « se non mia di nessun altro » fu lanciata anche fra i merluzzi della vasca del professor Ròllefsen. Ciò avvenne precisamente fra tre merluzzi e una merluzza, giovani e piacenti tutti e quattro, a quanto pare. E così, ogni volta che uno dei maschi cercava di avvicinarsi alla femmina, gli altri due si paravan davanti facendo il viso dell'arme. Nessun compromesso riuscì possibile. La merluzza rimase zitella.

Ed era anche vero che i merluzzi riconoscevano i visi noti, distinguendoli dagli altri, gli ignoti. Più di una volta il professor Ròllefsen, o uno dei custodi, avevano sorpreso, nell'affacciarsi alla vasca, un muso di merluzzo che li spiava a fior di acqua.

Ma il sommo del patetico fu raggiunto dalla tragedia di un merluzzo di carattere fantasioso e sentimentale. Avvenne due o tre mesi fa, al tempo in cui il professor Ròllefsen aveva dedicato anima e corpo al suo primo esperimento di fecondazione artificiale su larga scala, mischiando uova di merluzze — quaranta milioni ad essere precisi — a speciali ormoni di pesci e deponendo il tutto nel fondo di un fiordo chiuso, dove giacciono tuttora. Ciò lo rendeva, forse, un po' distratto. In ogni modo uno dei merluzzi che egli teneva in osservazione in vasca gli si era affezionato talmente che, non solo lo salutava al suo arrivo mettendo il muso fuor dall'acqua, ma, quando andava via, cercava addirittura di guizzare dalla vasca. Credeva così, il poveretto, di potere continuare a navigargli dietro, chissà.

In ogni modo, una volta, il merluzzo ci riuscì e il professore fu svelto a raccattarlo dal pavimento e a rimetterlo in vasca. Una seconda volta lo stesso, e così una terza e così, nientedimeno, per altre dieci volte. Ma una undicesima volta il professore venne chiamato d'urgenza ed egli, con il pensiero fisso sulle sue culture di uova e di ormoni, abbandonò la stanza senza voltarsi indietro. Quando tornò trovò al suolo un cadavere. Il povero merluzzo era morto — con quella triste dignità, con quella sorte di rassegnato opaco fatalismo tipico della sua specie, senza un balzo o un guizzo come, ad esempio, le trote o i salmoni — nel vano tentativo di raggiungere il suo amato bene.

Come si vede anche nel mondo dei merluzzi esistono protagonisti da melodrammi. E, comunque, in ogni luogo, l'amore si paga a caro prezzo.

Clara Falcone

NUOVI CORSI DI CLASSE UNICA

ROMANZIERI ITALIANI DEL NOSTRO SECOLO, *a cura di Giacinto Spagnoletti*

Giovedì ore 19 - Secondo Programma

Il prof. Giacinto Spagnoletti ha cominciato a scrivere come la maggior parte dei letterati: scrivendo cioè poesie e romanzi. Venuto il settimo giorno, quello in cui ciascun uomo — sull'esempio di Dio — è chiamato a dare un giudizio sulla propria opera, si accorse che solo qualcosa era buono. Allora gli venne naturale voltarsi intorno per vedere che cosa avessero fatto gli altri. Divenne così critico, e critico letterario.

Intervistandolo, siamo riusciti a fargli ammettere una cosa: che forse il settimo giorno per lui poeta e romanziere non era arrivato, anzi che è da venire. D'altra parte, quello di fare arrivare il giorno del giudizio prima del tempo, è un peccataccio comune agli scrittori italiani, con grave danno per quelle opere che richiedono tempo e respiro ampio come appunto i romanzi. Sicché questi in Italia piuttosto scarseggiano. I nostri scrittori sanno darci pagine di alta letteratura, sanno darci prodotti poetici rifiniti, ma non romanzi. Forse manca loro il gran dono dell'ingenuità, dell'abbandono al discorso, al narrare. Sarà perché non si fidano degli altri, cioè della dimensione dialogica e sociale del linguaggio, che è la via per cui s'incontra l'umanità, in un'idea che gli antichi espressero in quella del viaggio, dell'*Homo odisseus* che cammina e s'avventura. E' certo però che difficilmente i nostri scrittori « narrano », mentre quasi sempre monologano, si struggono nella consunzione del bello stile. La socialità, il dialogo, l'idea del viaggio e altro ancora sono notazioni che si hanno un po' dal di fuori, quasi contenutisticamente. Invece il male è più profondo. Perfino nel cinema italiano, è stato detto, difetta il senso della narrazione; per cui si hanno più teorie, e sia pure ottime teorie sociali e poetiche, che non veri e propri film, personaggi e arte.

In ogni modo, non è un male inguaribile. Il prof. Spagnoletti ci assicura che vi è stata una notevole ripresa nella narrativa italiana, dopo la guerra. Certo non si sono visti miracoli, ma qualcosa è stato fatto. E chissà che non si arrivi ad avere la necessaria ingenuità nativa, e quindi il narratore nel senso pieno del termine, quando, scontato il grosso rancore sociale e lo spirito di polemica che caratterizzano tanta nostra letteratura odierna, si renderà possibile il dialogo.

IL GIORNALE a cura di Carlo Casalegno

Giovedì ore 19,15 - Secondo Progr.

Dice Omero che gli dèi mandano le sciagure affinché i poeti possano cantare. Si può aggiungere oggi, affinché i giornalisti possano scriverci sopra e farci magari le edizioni straordinarie.

Sentiremo se di questo parere sarà un giornalista, come si dice, di razza, Carlo Casalegno, che in un corso di lezioni, ci spiegherà, dal microfono di Classe Unica, come nasce un giornale oggi. Ammetterà che siamo un po' tutti giornalisti, così come siamo un po' tutti poeti e filosofi. Ora per quel che abbiamo di giornalistico, siamo un po' tutti servitori e vittime di quella terribile cosa che il piissimo Virgilio definì « malum maximum malorum »: la Notizia. S'intende, la notizia nel senso più ampio, quella che nasce, si può dire, con le ali e che tende a diffondersi, a diventare « ciò che tutti dicono e sanno », opinione pubblica, voce di popolo, con una forza che ha reso possibile il paragone di quest'ultima con la stessa voce di Dio.

Il primo giornale del mondo è stato il « si dice » della gente. Lo si aveva — e lo si ha ancora — nelle svariatissime edizioni della piazza e delle botteghe, dei campi di battaglia e dei campi di lavoro, dovunque si avessero « notizie » da trasmettere agli altri, da commentare, da ripensare per conto proprio e da riesprimere in forme nuove, più riflesse e solide. Perché il giornale, dal « si dice » della gente, dagli Acta diurna di Giulio Cesare ai giornali veri e propri di oggi, ha una sua certa precarietà, una nota di contingenza, direbbero i filosofi, per cui esso sembra coincidere con lo stesso carattere effimero dei fatti della giornata. Forse sta qui la ragione per cui il giornalista è di solito avversato dall'uomo di letteratura. Egli rinuncia a quella che è una tendenza alla conservazione di ciò che esprimendosi si coglie con la parola.

Il Tempo, il Giorno, il Momento, sono voci giornalistiche che indicano perfino un ideale: quello di potere stringere l'intero mondo con i suoi molteplici « fatti », nella Notizia, nell'articolo, addirittura in un titolo, sia pure a più colonne; e così colto, il mondo, poterlo offrire al prezzo di poche lire all'uomo: ecco il servizio dei servizi!

f. p.

Giacinto Spagnoletti

Carlo Casalegno

LAVORO E PREVIDENZA

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

L'attività assicurativa che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale svolge nel campo della disoccupazione ha lo scopo di garantire ai disoccupati l'aiuto economico necessario per superare le ristrettezze derivanti dalla cessazione del reddito.

L'assicurazione per la disoccupazione involontaria è stata istituita in forma obbligatoria nel 1919 e affidata in gestione all'Istituto nel 1923, con il compito di assistere economicamente i disoccupati per un periodo di tempo limitato.

L'assicurazione eroga una indennità giornaliera a favore dei disoccupati che possono far valere i prescritti requisiti contributivi e assicurativi.

Se un disoccupato ha già fruito della indennità per la durata massima consentita, riacquista il diritto alla indennità stessa dopo un nuovo periodo di lavoro e quindi di versamento di contributi.

Appare quindi evidente che un ordinamento tecnico siffatto può servire soltanto a fronteggiare periodi di disoccupazione temporanea, quella cioè che deriva al lavoratore dal passaggio da una attività all'altra e non già una disoccupazione strutturale vasta e prolungata.

E' proprio per sopperire alle necessità dei molti disoccupati che hanno perduto il diritto all'assistenza in regime assicurativo o che non hanno potuto acquisirlo, che la legge istituì nel 1946 i sussidi straordinari in favore di coloro che appartengano a determinate categorie e risiedano in determinate località stabilite, volta a volta, con decreto ministeriale.

Nel corso del 1956 sono stati pagati, per indennità e sussidi di disoccupazione, circa venti miliardi di lire. Ventitré miliardi sono stati inoltre erogati, nello stesso anno, per l'addestramento professionale dei lavoratori.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, peraltro, esplica anche una attività diretta ad incrementare l'occupazione operaia mediante l'investimento produttivo, in opere edilizie dirette o in finanziamenti di opere di pubblico interesse, di parte delle disponibilità di gestione, con le garanzie ed i limiti stabiliti espressamente dalla legge. Trattasi però di attività di carattere patrimoniale, indubbiamente importante sotto l'aspetto sociale e notevole per le somme impegnate, ma che non rientra tra le finalità esclusivamente assistenziali dell'assicurazione per la disoccupazione.

Lo sportello

Cecconi Antonio - Torino.

D. Il datore di lavoro ha l'obbligo di versare i contributi previdenziali per il proprio cognato? e per il proprio cugino?

R. Sì, senza dubbio, se il cognato o il cugino prestano la loro opera nell'azienda del datore di lavoro, essendo regolarmente retribuiti.

Scampani Mario - Lodi.

D. Si debbono versare i contributi previdenziali per un lavoratore che già gode di una pensione dell'assicurazione obbligatoria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale?

R. Sì. Chi, pur riscuotendo già una pensione di invalidità o di vecchiaia, continua a lavorare alle dipendenze altrui percependo una regolare retribuzione (anche se si tratta di una retribuzione ridotta in proporzione della minorata capacità lavorativa), è soggetto all'obbligo assicurativo e, a suo tempo, egli potrà ottenere la liquidazione di un supplemento di pensione in base ai contributi per lui versati dopo il pensionamento.

Nessuna deroga è ammessa a questa disposizione.

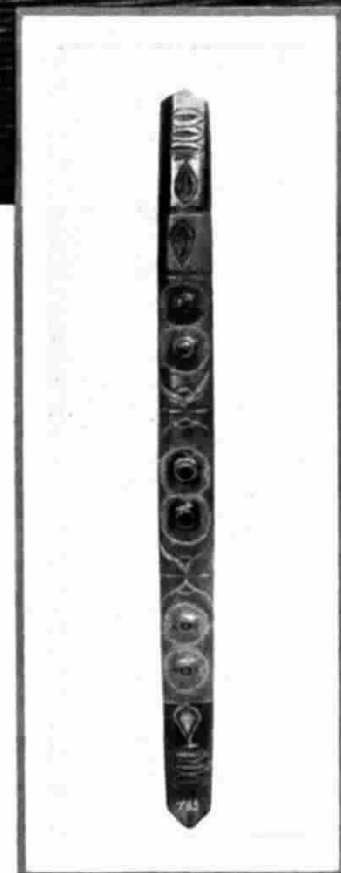
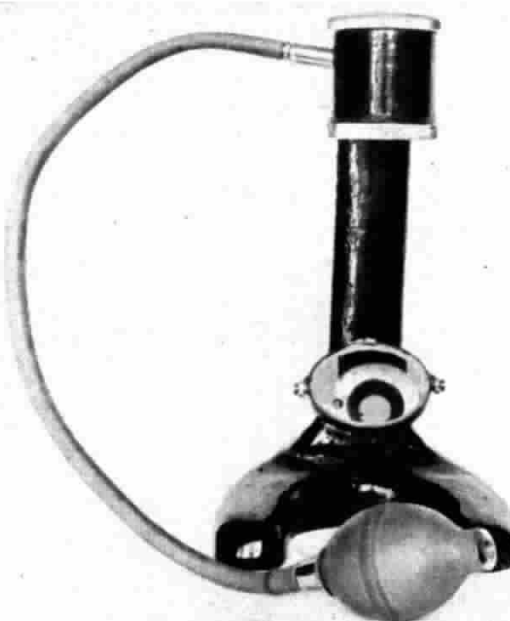
Tozzi Gianni - Ancona.

D. Chi sono precisamente i lavoratori a domicilio e quali sono gli obblighi dell'azienda nei loro confronti?

R. Agli effetti delle leggi previdenziali sono considerati « lavoratori a domicilio » le persone dell'uno o dell'altro sesso, che eseguono, a tempo o ad opera o a cottimo o in qualsiasi altra forma, lavori retribuiti, per un imprenditore, nella abitazione o in locali che non siano di pertinenza dell'imprenditore, né sottoposti alla sua sorveglianza diretta. I lavoratori a domicilio sono soggetti alle assicurazioni sociali esclusa quella contro la disoccupazione.

Giacomo De Jorio

DA SAV

Il nono « oggetto misterioso » (qui di fianco), non ha resistito troppo a lungo agli assalti dei savonesi cui è stato presentato nel corso della sedicesima edizione di *Telematch*: giunto all'esigua quota di lire trentamila è crollato svelando, per bocca del signor Giuseppe Salvo, la sua identità. Si tratta di un « microcoagulatore » e serve, come ha confermato Enzo Tortora, a misurare il tempo di coagulazione del sangue. L'« oggetto » numero dieci che riproduciamo nella foto a destra ha un'apparenza più impenetrabile: tant'è vero che già raggiunto quota 190 mila lire e sembra avviato a più alte cime

Al gioco dei « mimi » si sono presentate le signore Silvana Werner e Anna Varoli cui la fortuna si è protervamente rifiutata di sorridere: un casellante scambiato per un capostazione le ha immediatamente eliminate senza possibilità d'appello

"TELEMATCH" NON SI ADDICE (PER ORA) ALLE SIGNORE

Sfortunata anche la signora Lucia Camponeschi, libraia spedizioniera di Roma. Il primo « vedo » di Silvio Noto la impegna a sostenere una prova di memoria visiva: si tratta di osservare un ammasso di vari oggetti e poi stabilire l'identità dei due che vengono sottratti dal mucchio. La signora Lucia non sa, non ha osservato bene: pazienza. Sarà per un'altra volta

Con viva soddisfazione del suo « braccio » (il calciatore Biavati che anche questa volta non ha avuto occasione di prodigarsi — come dicono i cronisti sportivi — in fortunosi interventi) la « mente » professor Bertiglia è venuto a capo delle quattro domande di storia dell'arte propostegli da Enzo Tortora. Rimane il dubbio su due attribuzioni: domenica prossima sapremo da che parte sta la ragione. Se il professor Bertiglia non ha azzeccato, Biavati dovrà intervenire con effetto retro-attivo

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il dolo negoziale

Negozio si dice, nel corrente linguaggio giuridico, di ogni manifestazione di volontà dei soggetti, la quale, per essere diretta alla realizzazione di uno scopo lecito, viene dal diritto tutelata e garantita nei suoi effetti: una disposizione testamentaria, una compravendita, una donazione, un mutuo e così via dicendo. Vi è, dunque, un vasto raggio di effetti giuridici che noi «soggetti» siamo liberi di determinare come meglio crediamo, sicuri di ottenere la protezione dell'ordinamento giuridico. Il rovescio della medaglia è nella regola, di evidente giustizia, per cui chi di noi assume un impegno è tenuto poi a soddisfarlo puntualmente: dire che le leggi non le prevedevano non vale, purché non risulti dalle stesse imperativamente vietato.

Orbene, quando può dirsi formata «liberamente» una volontà negoziale? Non certo quando colui o coloro che l'hanno manifestata sono stati vittime di un abbaglio (il così detto error facti*) o di una grave minaccia (la così detta* vis compulsiva*), e nemmeno quando essi hanno inconsapevolmente ceduto a capzioni e raggiri intesi appunto a trarli in inganno. In queste ipotesi il nostro diritto ammette che il soggetto pregiudicato nella libera formazione della sua volontà possa chiedere, nel termine di cinque anni, l'annullamento giudiziale del negozio.*

Fermiamoci sulla terza ipotesi, quella del «dolo» di taluno nei riguardi di un altro. E' assai facile ravvisare in un negozio il dolo, perché difficilmente i soggetti si sottraggono alla tentazione (o forse, anzi, all'istinto) di esercitare nei rapporti reciproci un poco o un molto di «abilità». Ma allora è evidente che non ogni specie di dolo può essere motivo di annullamento di un negozio; sulle tracce della tradizione romana, il nostro diritto distingue, appunto, tra dolus bonus *e* dolus malus*, suddividendo quest'ultimo in* dolus incidens *e* dolus causam dans.

Dolus bonus *è il raggiro, diciamo così, innocente, o meglio consuetudinariamente ammesso nella vita degli affari (magnificare la stoffa che si offre, dichiarare eccellentissimo il sapone che si vuol vendere, convincere la cliente che il colore di un drappo si intona meravigliosamente a quello della sua carnagione, ecc.): questo tipo di dolo non ha rilevanza giuridica, nel senso che non autorizza, fortunatamente, alcun reclamo da parte di chi vi abbia prestato orecchio. Venendo al* dolus malus*, il codice civile considera causa di annullamento del negozio solo quello «determinante», cioè quello senza del quale il soggetto sicuramente non si sarebbe determinato al compimento del negozio (art. 1439): se si sia trattato invece di dolo «incidente», cioè tale da aver solo spinto il soggetto a concludere il negozio a condizioni diverse da quelle per lui preferibili, la vittima del dolo ha diritto ad essere risarcito degli eventuali danni subiti.*

Di solito il fenomeno del dolus malus *si verifica nei negozi giuridici a due o più «parti» (cioè nei negozi bilaterali o plurilaterali, quali sono i contratti) e si concreta in artifizi o raggiri che una delle parti esercita ai danni dell'altra o delle altre. Tuttavia, il dolo determinante autorizza la richiesta di annullamento del negozio anche quando non sia stato esercitato da una delle parti, se questa ne era a conoscenza e ne ha tratto vantaggio (art. 1439 co. 2 cod. civ.).*

Risposte agli ascoltatori

Else S. (Milano). — Un alloggio, locato a fitto bloccato congiuntamente a due coniugi, è occupato dal solo marito, mentre la moglie, essendo da lui giudizialmente divisa, è passata ad occupare altro alloggio locatole a fitto libero: Lei chiede se, alla morte del marito, la moglie possa rientrare nell'alloggio, usufruendo della proroga del blocco. A tutta prima sembrerebbe di no, perché la legge vincolistica (art. 1 co. 4 l. 23 maggio 1950) dice che «in caso di morte del conduttore, se trattasi di immobile adibito ad uso di abitazione, la proroga opera soltanto a favore del coniuge, degli eredi dei parenti e degli affini *con lui abitualmente conviventi*». Senonché, a meglio riflettere, Lei non è, a sensi di legge, la coniuge del conduttore, ma conduttrice Lei stessa dello alloggio, unitamente a Suo marito: e se Lei attualmente non abita in quell'alloggio è, in certo senso, per necessità di cose (cioè per la separazione coniugale in atto), non per Sua convenienza. Direi pertanto, che nessuna difficoltà dovrebbe essere sollevata dal padron di casa al Suo rientro nell'alloggio dopo la morte di Suo marito (augurandomi, peraltro, che di qui ad allora il blocco dei fitti sia terminato da cent'anni...).

a. g.

LA STORIA INGLESE SULLA PUNTA DELLE DITA

Gentile e disarmante come sempre, la studentessa Beatrice Umbriano si fa sotto la porta avversaria per piazzare quel *goal* che vale 128 gettoni d'oro. Per arrivare a questo risultato che la porterà in serie A, la Umbriano non si perita, benché romana, di parteggiare per la Juventus e di commettere altre piacevoli stravaganze che ne fanno una «Paola» in tono minore, certamente non meno gradita al vastissimo pubblico dei telespettatori

Anche dal Piemonte, e più esattamente da Moncalieri, è scesa Maria Forno, esperta in gatti. La letteratura sul felino domestico è talmente vasta (dall'epoca degli Egizi ai giorni nostri, passando per Baudelaire) che la concorrente, proprietaria di cinque bellissimi persiani azzurri, non ha fatto fatica ad infilare le sue prime risposte. Su questi animali non se ne sa mai abbastanza: l'ultima che abbiamo appresa è che il gatto nacque dallo starnuto di un leone leggermente reumatizzato dall'umidità dell'Arca di Noè

NICOLETTA da qualche giorno non è più la signorina Orsomando. La simpatica annunciatrice, cara a tutto il pubblico dei telespettatori, si è sposata giovedì 25 aprile a Marina di Massa, col cinereporter Roberto Rollino, del telegiornale, un giovane torinese da qualche anno residente a Roma. La felice coppia sta ora compiendo il viaggio di nozze in Spagna, e vi si intratterrà circa un mese. Nicoletta però non ha voluto restare assente così a lungo dai teleschermi, e qualche giorno prima della cerimonia ha registrato una serie di presentazioni per «Cineselezione», che noi vedremo perciò di domenica in domenica, mentre la annunciatrice starà passando i giorni più belli della sua vita nella penisola iberica, dimentica probabilmente, di studi e di telecamere

Il Piemonte, dopo il contentino di « Miss Fossette », sembra cercar tra le leve più anziane le esperte da presentare sul palcoscenico di *Lascia o raddoppia*. E non certo perché la prima desse minore affidamento delle successive in quanto a preparazione, ma per far vedere che, giovani o men giovani, le piemontesi sanno il fatto loro. La contessa Ines Berta di Pinerolo, che è stata la prima donna a fare a cavallo la ripidissima discesa di Tor di Quinto, dipinge, conosce Schiller a memoria in tedesco, ha sulla punta delle dita tutta la storia dell'Inghilterra meglio di Churchill ed ha la battuta « facile ». La sua famiglia ha antenati addirittura più lontani nel tempo di quelli della regina Elisabetta

Anche per Mela Mondi è arrivato il gran giorno al quale la ragazza siciliana, esperta nella storia del suo paese, si è avvicinata con la modestia un po' agreste che il suo nome evoca. La « Regione » ha ora una nuova perla da inserire fra le sue glorie. Quale onore per la concorrente!

(segue a pag. 40)

DIMMI COME SCRIVI

PICCOLA POSTA

Rita 1920 — Forse basterebbe ad un'intesa perfetta fra loro una più aperta espansività. Tutte e due le scritture presentano un che di inibito, di controllato che ha origine dal loro carattere troppo simile sotto quest'aspetto. Sono entrambi restii a rivelarsi fino in fondo, e non per mancanza di fiducia reciproca, ma per quella specie di pudore intimo che non permette di andare più in là dei soliti rapporti cordiali di due persone che si amano, si stimano, che hanno vita e gusti in comune, ma che non osano pronunciare parole definitive. Chissà? Per discrezione, per un vago timore di incrinare la buona armonia, fors'anche, da parte sua per un complesso d'inferiorità, da parte di lui per delicatezza, per evitare che quel complesso affiori e crei un disagio perturbante. Se lei riuscisse a cacciare quell'ombra, ad essere più spontanea, meno diffidente, più sicura di sé son certa che libererebbe tutti e due da quel vago senso d'infelicità chiuso nel segreto del loro animo.

e se fosse possibile

Uno sbandato — L'avvenire? Non glie lo posso predire io, ma può formarselo lei, un po' meglio del presente, qualora si metta a fare una revisione coscienziosa dei suoi meriti e demeriti. Non credo abbia, fin qui, fatto tesoro del tempo disponibile per impossessarsi di quelle qualità necessarie al buon vivere sociale e per formarsi una posizione sicura. La grafia è disarmonica, disuguale, incerta e rivela, purtroppo, una notevole negligenza in tutte le cose. Più che ad un cattivo temperamento la causa va forse data a condizioni ambientali sfavorevoli: educazione trascurata, atmosfera di famiglia non serena, poco aiuto per un buon orientamento, qualcosa insomma che ha lasciato le sue tracce. Comunque il peggio in lei è l'instabilità e l'indisciplina, una fiacchezza generale ed un contegno sempre contrastante. In queste condizioni come vuole prepararsi l'avvenire?

Le sarei tanto

Pier Gabriele — Più mi si limita il campo d'indagine e meno c'è da aspettarsi un responso esauriente. La grafologia intende le venga affidato, in ogni richiesta, un compito serio, con finalità utili all'interessato, per non abbassarsi al livello di un passatempo qualsiasi. Del resto è evidente, in quei pochi segni grafici, che lei è un po' solleticato dall'idea del misterioso e preferisce perciò venir scoperto, magari con le cosiddette arti magiche, piuttosto che rivelarsi apertamente e semplicemente. Così anche nella vita di tutti i giorni, per una certa riluttanza alla confidenza, che poi contrasta ad un suo intimo anelito di rapporti più facili ed espansivi. Se qualcuno le viene incontro il primo istinto è quello di ritrarsi prontamente salvo poi a voler imporre agli altri la propria ostinata volontà. Quanti anni ha questo Pier Gabriele?

che studio e lavoro

Ventitré anni — I suoi ventitré anni pieni di racchiusa gioia di vivere e di espansione a stento trattenuta rivelano una potenziale capacità di sviluppare ulteriormente delle tendenze, forse solo da lei mediocremente avvertite. Mi dice che studia e lavora perciò, onore al merito, di saper conciliare le due attività senza avvertirne troppo il peso. Però, nei limiti almeno del possibile, dia la prevalenza allo studio e cerchi di raggiungere il livello di cultura superiore a cui può tendere la sua bella intelligenza. Scopro anche, nella grafia, grande sensibilità di sentimento; è ancora un po' schiva e combattuta ma fiduciosa di poter dare e ricevere i più bei doni della vita, che sono poi sempre ed ancora quelli che han sede nel cuore. Ma non si leghi finché non trovi un animo delicato come il suo.

Nessuno mi ha m

Acqui - Terme — Visto che non ha mai avuto occasione di farsi esaminare la scrittura è giusto che si tolga questo capriccio almeno a 54 anni, se anche per lei il responso sia di utilità relativa, considerata la sua uniforme linea di condotta, non facilmente sviabile né in bene, né in male. I suoi principi morali sono saldi ma non rigidi, essendo sempre accompagnati dal sentimento di cui il suo cuore ha veramente bisogno, con predilezione della vita familiare. Ama la franchezza e la semplicità, scansa i problemi cavillosi, guarda alla vita con fiducia senza abbandonarsi a chimere e non perdendo mai il senso della realtà. Si attiene ad un ragionevole ritmo d'azione, senza perdita di tempo ma evitando le agitazioni inutili; sa dosare le sue forze fisiche e morali come fanno tutte le persone saggie.

Ombra nera 1956 — Non dica che ha fatto di tutto per correggere la sua grafia, perché se avesse voluto eliminare almeno l'enormità di quei tratti inutili e, mi scusi, di pessimo gusto, con cui l'appesantisce, non le sarebbe costato che un minimo di attenzione. Come volesse dimostrare che, pur accorgendosi di avere un carattere difficile e stravagante (la scrittura informa) se lo tiene com'è perché non le riesce di modificarlo. Eppure non credo che il lasciare libero il campo ai suoi impulsi le sia giovevole. Lei sa benissimo di comportarsi diversamente dagli altri, ma le piace sfoggiare una specie di personalità libera, spavalda ed aggressiva. Ed il suo pessimismo innato, che non le permette di credere al lato buono della vita e dell'umanità ama saturarsi di sensualità e di piaceri materiali, soffocandole la parte migliore di se stessa.

non indifferente aiut

167-154 — Sì, cara, si può scrivere: « è urgente » ma siete in troppi a scriverlo ed io vorrei accontentarvi tutti ma non posso. Del resto il mio responso le servirà anche ora. Esaminando i vari segni della sua scrittura mi sono accorta che denunciano troppi « iper » in confronto alle sue resistenze organiche. Iper attiva, iper emotiva, iper nervosa, iper immaginativa e, vogliamo dirlo? iper egocentrica con la relative conseguenze. Un altro « iper » va riferito a quella avidità, quasi morbosa d'intellettualismo, troppo sperperata per essere feconda, e che soltanto la consuma e la tormenta. Se davvero ha un talento di scrittrice riconosciuto, può aver successo anche dall'angolino in cui vive. E la serenità dell'ispirazione sarà anzi favorita da una residenza tranquilla. Indubbiamente ha ingegno, volontà, sensibilità di spirito; ne faccia buon uso. Ma non ecceda in cerebralismo né in arte, né nella vita comune. Se si vuol creare risonanze bisogna far vibrare le corde del proprio cuore.

Non ho mai voluto sottop

Giorgio G. — Mi trovo sott'occhio le diverse grafie da lei mandate a suo tempo in esame: tutte, purtroppo, mancanti di qualche norma prescritta, compresa l'età. Rispondo alla sua, unicamente per non deludere in pieno la loro attesa ma dovendo preferire le richieste documentate. Il suo agilissimo tracciato grafico depone in favore di uno spirito raffinato, capace di cogliere a volo le cose, di assimilare prontamente e di tradurre in atto il pensiero senza tergiversare, e pur tuttavia vagliato dal ragionamento sottile. Il sistema nervoso è sempre in funzione e se, talvolta, sensibilizzando le reazioni, può mettere in fermento istinti asprigni e certe insofferenze del carattere è, in compenso, un coefficiente alla sua delicatezza innata sia intellettuale che sentimentale. La volontà varia di forza e di resistenza, il senso critico è sviluppatissimo ma obiettivo, e rapido a spostarsi da un campo all'altro.

Sono mamma

Bruna — Attenta, cara amica, a non dimenticarsi totalmente di essere anche moglie oltre che madre! La grafia inclinatissima e rettilinea è il prodotto del suo radicato senso del dovere, di una dedizione a tutta prova, della rettitudine e serietà dei propositi su cui è improntata la sua esistenza. Rivela la persona attiva, energica, tenace, esigente per sé e per gli altri. Ma l'eccessiva angolosità del tracciato, le forme grafiche monotone, asciutte, secche, parlano eloquentemente di una rigidità di condotta e di comportamento che contrasta molto colla grazia femminile, e con quelle attrattive che la donna non deve mai trascurare, per non mettere in pericolo il suo prestigio. Alle sue virtù esemplari sappia unire un calore dolce e comunicativo, avrà più ascendente anche sui figlioli, un po' ingrati di tanto bene che ricevono.

meglio di me stess

Manesi - Milano — Come si presenta attualmente la sua grafia non ha particolari riferimenti ad « accidenti strani » del suo passato; e se proprio vogliamo attribuirli, almeno in parte, a qualche sua inclinazione difettosa, possiamo averne un'indicazione o nell'ambizione latente o nella volontà, alquanto remissiva nel lasciarla in balìa dei suoi impulsi emotivi e passionali. Con tutto ciò lei sa ora mantenersi in equilibrio e può, con buon esito perseguire scopi concreti, ampliando la sfera dei suoi interessi, delle sue esperienze pratiche dei suoi rapporti col mondo. Ha un cervello fervido ed agile, da cui scaturiscono ottime idee che deve portare sul piano delle realizzazioni positive. Oltre al lavoro ama l'intimità familiare. Se è già coniugato lo deve sapere meglio di me, se non lo è ancora le consiglierei di decidervisi per collocare saggiamente il suo bisogno di espansività di dedizione.

Lina Pangella

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, *corso Bramante, 20 - Torino.*

PISELLI *pippoli* pastiglie

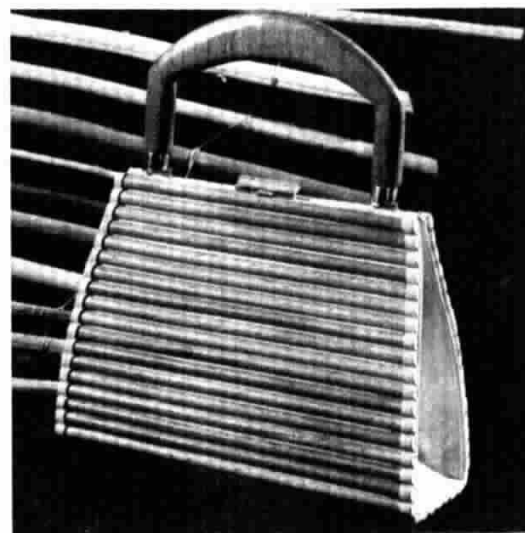
L'abito a pois per le sere eleganti può essere in tulle nero con bolli bianchi come questo di De Braud stretto a vita da una fascia di surah che trattiene una rosa bianca

Se anche sembrano ispirarsi a qualcosa, ai piselli appunto o alle pastiglie, gli stampati a pippoli sono assolutamente frutto di fantasia. Escono piuttosto da un caleidoscopio che da qualcosa che esiste già in natura. Anche il manto macchiato delle gazzelle o dei leopardi, anche certe ali di uccelli puntinate non hanno nulla a che vedere con questo regolare allinearsi di tondini simmetrici. Niente di perfettamente simmetrico esiste in natura e tutto ciò che lo è l'ha inventato un uomo. E' un esercizio di geometria piana, un calcolo preciso. Gli oggetti più vicini ai pois degli stampati di moda sono le compresse contro il mal di capo, ma è impossibile trovarle disposte in maniera così regolare su una superficie se non interviene la mano di un geometra: in questo caso, di una moda scrupolosa.

Questo tessuto quindi del tutto inventato è figlio del secolo, è sintetico ed anche dotato di un certo fascino. Un vestito a pois è sempre elegante. I pois sono di moda, quest'anno più che mai, e piacciono molto alle signore. Sono minuscoli come segni di matita sulla carta, enormi come medaglie da allievo diligente, si sperdono su superfici nere o blu, ma appaiono emozionanti anche sull'azzurro, sul mauve, sul giallo, sul grigio.

Li troviamo negli abiti, nelle camicette, nelle fodere dei mantelli e delle giacche, nelle sciarpe, qualche volta li vediamo ricamati, ma i tradizionali pois sono intensamente colorati di bianco su fondo scurissimo.

Il tessuto a pois fa primavera, fa anche giovane ma piace alle donne di tutte le età e non occorre essere conservatrici per preferirlo. Affezionatissime a questo tessuto ecco come si può dimostrare la nostra predilezione in tutto o quasi il nostro guardaroba estivo e primaverile. Si comincia con uno chemisier di shantung bianco gesso a pastiglie verde pisello, con cintura in cuoio verde: le maniche saranno brevi, la gonna avrà qualche piega; gli accessori saranno verdi o semplicemente neri. Si continua con un tailleur blu marin a sacco, con camicetta di organza a pois e fodera della giacca identica, bianco e blu, oppure con un diritto mantello di gros color avana a grosse pastiglie bianche da portare su un abito candido a tubetto. Si prosegue alla sera con un abito semilungo di tulle nero ad enormi pois ancora bianchi, dalla gonna molto ricca, dal corpino trasparente, con un nodo ed una rosa a vita di surah nero. Infine anche il nostro pigiama può essere a pippoli, bianco su celeste, e la biancheria risulta deliziosa se in organza di nailon operata a pastiglie. Né v'è chi vieta che sia a pallini la cravatta del nostro cavaliere, perché anche nella moda maschile i pois, essendo dei classici, restano sempre di moda.

Vi ho parlato di una cosa solita, l'abito a pastiglie, eccovi una cosa insolita: la borsa di legno. Una creatrice estrosa ne ha inventato un tipo a bacchettine piuttosto singolare. Non escludo che la borsa di legno, come i pois, vi possa seguire per tutta la prossima estate.

Franca Capalbi

Una borsa di Ninni Piatti a piccole bacchette di legno snodate fissate su stoffa con fianchi di pelle nello stesso colore del legno; il manico è del medesimo materiale

Lettrici, « Sottovoce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

DAVANTI ALLO SPECCHIO

Ivanovic - Bologna — *Sono un ragazzo di sedici anni che sta perdendo i capelli: me ne mancano già molti e il pensiero della calvizie mi fa disperare. Crede lei che ci sia un rimedio che ne possa almeno arrestare la caduta? La brillantina danneggia la capigliatura?*

Non credo che esistano rimedi efficaci per arrestare la caduta dei capelli e non credo nemmeno che la brillantina possa danneggiare (o migliorare) la capigliatura. Per incoraggiarla posso comunque dirle tre cose: 1) Rilegga la risposta data in questa rubrica, su un precedente numero del *Radiocorriere*, a Bianchina Z. di Viareggio, e speri quindi che la cura suggerita e il progresso (veda le ultime scoperte della Germania in questo campo) le vengano in aiuto. 2) Pensi a Yul Brynner che ha decretato il successo dei calvi, naturali e no. 3) Ricordi infine una massima che sembra coniata apposta per lei: il miglior modo per nascondere la calvizie è quello di portarla con disinvoltura. Caro amico sedicenne: scelga!

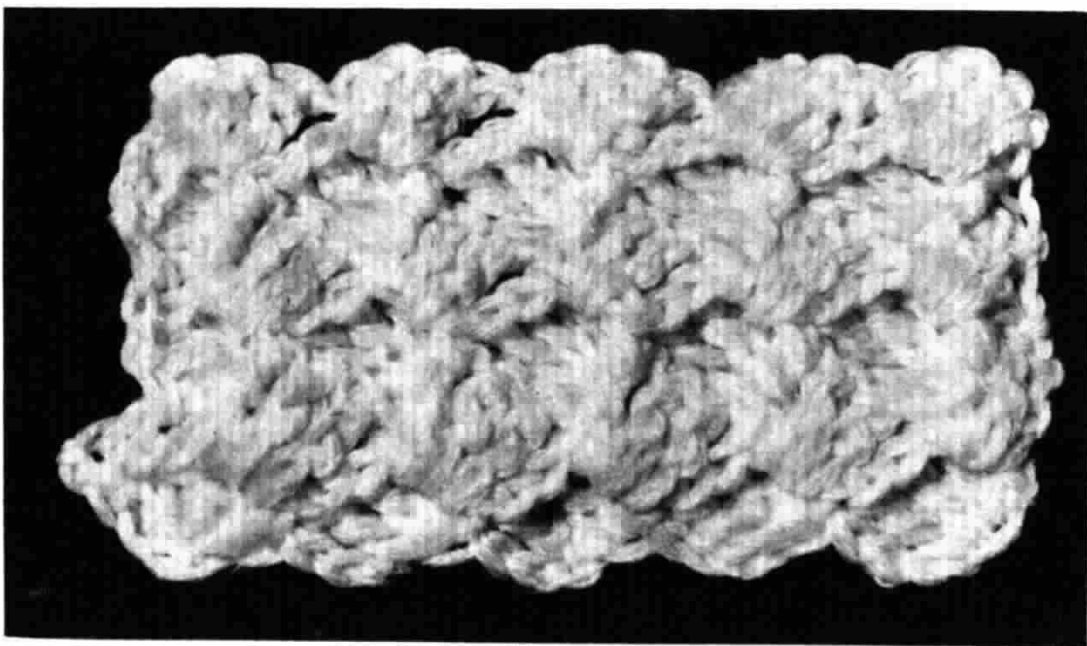
D. E. 24-32 — *Ho diciassette anni e urgente bisogno del suo aiuto. Come fare a eliminare i peli superflui del viso? Va bene la ceretta? Avendo la pelle grassa, quale crema usare? E infine, esiste un sistema per far crescere di più i capelli?*

Cara diciassettenne disperata, la peluria del viso si può eliminare soltanto con la ceretta, e nessun altro sistema è egualmente efficace. Però, dato che questo mezzo abbastanza noioso, non impedisce la ricrescita di tale peluria penso sia il caso di usarlo soltanto in casi disperati, soltanto se più che di peluria si tratta di una vera e propria barba. Le suggerisco pertanto di preferire a questo sistema decisamente radicale quello dell'acqua ossigenata a 12 volumi che, schiarendole i peli, li renderà praticamente invisibili. Mi dice inoltre di avere la pelle grassa: a mio parere, più adatto della crema che mi ha indicato sarebbe un tonico che, come la ceretta, potrà acquistare da un profumiere. Per quanto riguarda invece i suoi capelli devo dire che non si è spiegata bene: sta perdendo i capelli o, avendoli corti e desiderando ardentemente lo chignon, vorrebbe che le crescessero più in fretta di quanto madre natura non permette? Nel primo caso rimando anche lei alla risposta data a Bianchina Z. di Viareggio, nel secondo credo sia opportuno ricordarle che « tutto arriva a chi sa aspettare ».

SCUOLA E VITA

Ciuffo ventitreenne — *Da poco laureata in lettere non mi sento portata all'insegnamento. Quale potrebbe essere secondo lei l'avvenire, per così dire, « professionale » di una laureata in lettere?*

Leggendo la sua lettera mi è venuto spontaneo pensare che quasi tutte le vie sono aperte a una laureata in lettere. Ripensandoci però mi sono resa conto che il problema è più complesso di quanto non sembri. Una ragazza della sua posizione infatti può fare innumerevoli cose: può dedicarsi al giornalismo, può diventare assistente sociale, dama di compagnia, segretaria, bibliotecaria, correttrice di bozze, ecc. E' però necessario che la laureata in lettere, decisa a non insegnare, abbia l'accortezza di aggiungere alla propria laurea una specializzazione che può essere di vario genere a seconda delle sue inclinazioni. Pertanto, se le servisse qualche indicazione relativa a scuole o corsi che possono interessarla, mi riscriva pure aggiungendo il suo indirizzo privato, ed io sarò lieta di risponderle e di esserle, possibilmente, utile.

COPERTINA PER CULLA

Alle mamme che ce ne hanno fatto richiesta « Vetrine » dedica questo copriculla, lavorato all'uncinetto, da eseguire in lana bianca, azzurra o rosa.

OCCORRENTE:

gr. 350 lana a 4 capi sport - Uncinetto n. 4 - La copertina deve misurare cm. 70 × 80.

ESECUZIONE DEL PUNTO DI CENTRO — Avviare una catenella per cm. 60. Su questa base lavorare, nel primo punto di catenella, un punto basso, fare una catenella, e, sempre nello stesso punto di catenella, lavorare tre maglie alte *. Saltare tre punti di catenella, lavorare nel quarto punto un punto basso, fare un punto di catenella e, sempre nello stesso punto di catenella, lavorare tre maglie alte. Proseguire così fino al termine del giro. Fare tre punti di catenella per voltare il lavoro e raccogliendo con l'uncinetto, da destra verso sinistra, il 3° punto basso del gruppetto fatto nel precedente giro, lavorare una maglia bassa. E' molto importante che la maglia bassa venga lavorata in questo modo per dare al lavoro il necessario rilievo. Eseguita in questo modo la maglia bassa, fare un punto di catenella e lavorare le tre maglie alte, in corrispondenza del punto di catenella fatto nel giro precedente. Si forma da sé, uncinando, il punto basso nel modo indicato, una specie di piccola asola, immediatamente vicina al punto basso, formata dal punto di catenella del precedente giro, ed è in questa asola che verranno lavorati i tre punti alti. Proseguire così per tutto il giro, fare tre punti di catenella per voltare, e continuare nello stesso modo.

* *Le maglie alte vanno lavorate in tre tempi. Raccogliere il filo sull'uncinetto una sola volta, come per la maglia alta normale e anziché lavorarla in due tempi, come di consueto, lavorarla in tre tempi perché risulti più alta e più rilevata e dia morbidezza al lavoro.*

ESECUZIONE DEL BORDO ESTERNO — Fare cinque centimetri di cornice a punto basso, avendo cura, negli spigoli, di aumentare due punti distanziati da due punti di catenella per la perfetta formazione dell'angolo.

IL MEDICO VI DICE

Lampade a fluorescenza

Ormai accade raramente di entrare in un ufficio, in un negozio, in un locale pubblico in genere senza vedere i lunghi tubi bianchi delle lampade a fluorescenza, queste modernissime sorgenti d'illuminazione che si sono diffuse ovunque per il loro elevato rendimento. Questo stesso motivo ha fatto sì che anche nelle abitazioni, soprattutto nella cucina, nei servizi, nelle camere di soggiorno, l'illuminazione fluorescente abbia a poco a poco sostituito quella che fino a qualche tempo fa era la sola in uso, cioè la luce prodotta dalle lampadine a incandescenza.

Nelle lampade a fluorescenza si formano radiazioni ultravioletté, invisibili, le quali urtando uno strato di sostanze fluorescenti che a guisa di vernice riveste la parete interna del tubo diventano visibili, cioè emanano luce. La luminosità è assai maggiore di quella delle comuni lampadine, e il considerevole aumento dell'intensità luminosa si traduce in economia, tanto più che la robustezza delle lampade consente una durata fino a 4000 ore in luogo delle 1000 fornite in media da una lampada a incandescenza.

Dal punto di vista igienico le lampade a fluorescenza hanno pure un vantaggio: esse producono infatti una qualità di luce assai più simile alla luce solare, ed inoltre meno abbagliante e riscaldante. Richiedendo perciò uno sforzo visivo minore l'affaticamento dell'occhio è meno frequente.

Tuttavia anche il sistema a fluorescenza ha le sue imperfezioni. In primo luogo bisogna raccomandare l'uso di lampade a tonalità calda, bianca dorata: le lampade che emanano una luce troppo azzurra, fredda e triste, devono essere limitate per l'illuminazione diurna, cioè per gli ambienti nei quali si lavora di giorno e occorre rinforzare la luce naturale. D'altra parte le lampade a tonalità calda producono una illuminazione superiore a quella alla quale eravamo precedentemente abituati: da ciò la possibilità di avere dopo un uso prolungato gli occhi abbagliati. Infine vi è un'abbondante emissione di raggi ultravioletti che possono offendere l'occhio specialmente quando siano riflessi da una superficie che non li assorbe come carta patinata, inchiostro, tastiera delle macchine da scrivere.

Il rimedio è pertanto il seguente: allontanare le lampade fluorescenti, disporle sospese a non più di 30-40 centimetri dal soffitto, o lontane almeno un metro e mezzo dal posto di lavoro. Un altro accorgimento consigliabile è di adottare tubi ad anello od a spira, riuniti in serie di tre o quattro, in apparecchi muniti di riflettori aperti verso l'alto e di dispositivi antiabbaglianti o paralumi. In tal modo si ottiene un rendimento migliore, una distribuzione più razionale, un aumento del « benessere visivo », una notevole economia di consumo.

Un'ultima avvertenza: verificandosi una rottura accidentale della lampada, per evitare il contatto con la sostanza fluorescente (di solito berillio), ventilare la camera, pulire il pavimento con segatura bagnata e raccogliere i frammenti con le mani protette da guanti.

Dottor Benassis

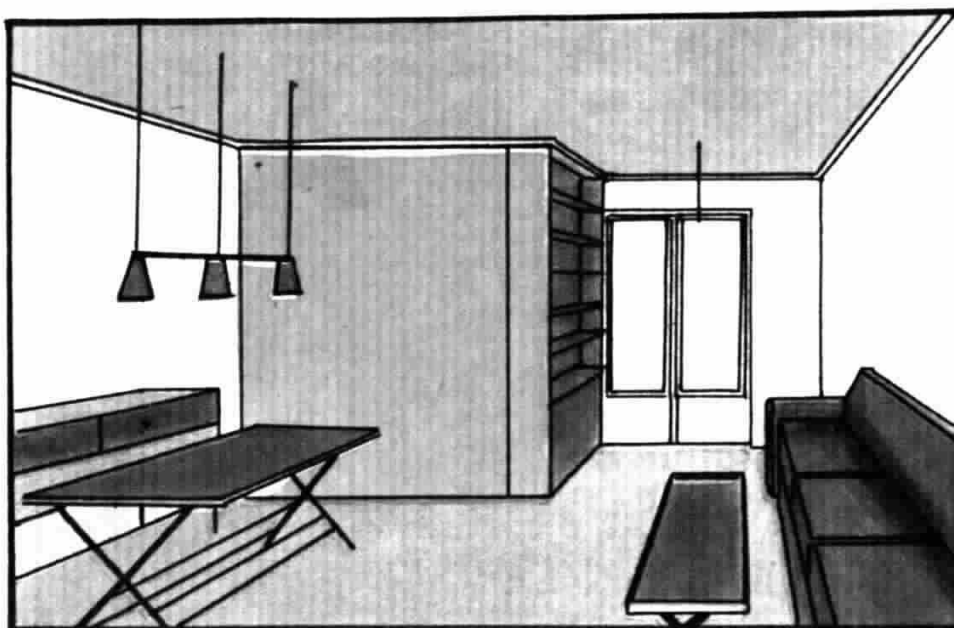
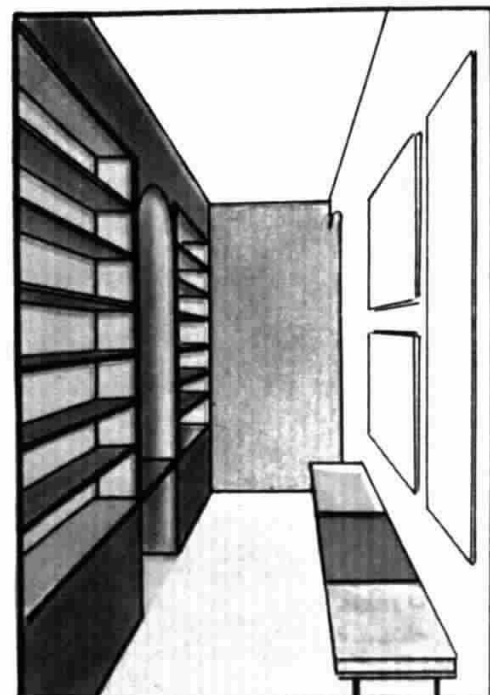
Mobili-biblioteca

RISPOSTE AI LETTORI

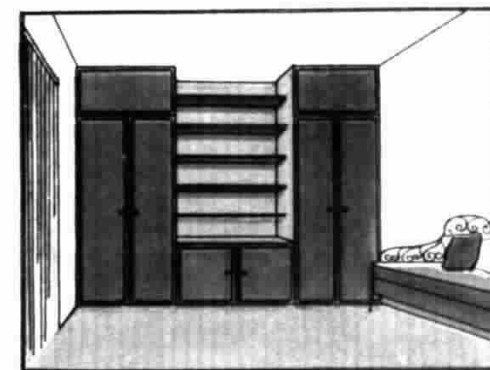
Il mobile-biblioteca rappresenta, assai spesso, una soluzione ideale per sistemare una parete, raggruppandovi vari elementi con diverse funzioni. Tale mobile non deve essere necessariamente collocato nello studio o nel soggiorno, ma può trovar posto in ingresso, in corridoio e persino in una camera da letto. Molti sono i lettori che ci scrivono chiedendoci schizzi e schiarimenti su un mobile di tal genere che possa essere adattato a particolari esigenze. Abbiamo pensato di raggruppare tali richieste, pubblicando un articolo che tratti solo questo argomento.

Viareggina indecisa
Può sistemare il mobile-biblioteca sulla paretina di fianco alla porta, per il pranzo un lungo mobile, strettamente razionale. Un tavolo lungo e stretto su gambe di metallo verniciato. Sofà e poltrone in color castoro. (Foto 1). Una parete dipinta in arancio vivo darà un piacevole risalto al pavimento. Sei seggiole possibilmente antiche, una specchiera dorata, e qualche bel soprammobile, creeranno un piacevole contrasto di antico e moderno.

Signora Alda Guidareni - Bologna
Lo schizzo qui pubblicato l'aiuterà a risolvere la sistemazione del suo ingresso. Parete in fondo azzurro vivo. Tra i due pilastri una biblioteca. Nella parte centrale è sistemata una nicchia con mensola; la parete di fondo della nicchia potrà essere decorata con armi antiche, o piatti di ottone e rame. Uno sgabellino basso, su gambe di metallo verniciato, a 3 cuscini di colore diverso. (Foto 2). Superiormente quadri senza cornice, di varie grandezze.

Signora Lina Mangaroni - Bologna
Eccole il mobile per il suo studio-guardaroba. E' composto di due elementi laterali che formano armadio. La parte centrale, arretrata, è divisa in scomparti per libri. Tali scomparti possono essere prolungati, volendo, fino al suolo, abolendo la parte a sportelli. Le consigliamo per il letto un vecchio sofà di metallo laccato in colore vivo, con coperta di tessuto di colore contrastante. (Foto 3).

Achille Molteni

(Foto 2)

(Foto 1)

(Foto 3)

MANGIAR BENE

Le ricette di "Vetrine,,

ARROSTO CON SORPRESA

Occorrente: una bella fetta di fesa di circa 600 gr., 4 carciofi, 100 gr. di prosciutto crudo magro, 2 uova, 2 cucchiai di formaggio parmigiano grattugiato, olio, burro e sale quanto basta.

Esecuzione: Mondate i carciofi, facendo attenzione a tenere soltanto la parte tenera; tagliateli a metà, tuffateli subito in acqua acidulata con un po' di succo di limone, e fateli lessare per circa un quarto d'ora. Quindi scolateli, tagliateli a spicchi sottilissimi e fateli insaporire in una padella con un po' di olio, burro e sale.
A parte preparate una frittata con due uova, due cucchiai di formaggio parmigiano e un po' di sale, e lasciatela raffreddare sopra un piatto. Allargate bene la fetta di fesa sul tagliere, e battetela con il batticarne bagnato nell'acqua. Copritela con le fette di prosciutto crudo, poi fate uno strato con i carciofi, preparati come è detto più sopra, quindi coprite il tutto con la frittata. Arrotolate ben stretto e cucite i lembi della carne con un filo forte e un ago piuttosto lungo.
Mettete in una casseruola ovale un po' di burro e un po' di olio, fate scaldare ben bene, mettete l'arrosto e fate rosolare voltandolo e salandolo da tutte le parti. Quando è ben colorito, abbassate la fiamma, coprite e fate cuocere adagio adagio per circa un'ora. Quando è cotto, lasciatelo raffreddare, quindi tagliatelo a fette. Rimettete le fette delicatamente nella casseruola, in cui avrete lasciato il sugo di cottura, e lasciatele riscaldare. Quando è il momento di servire, disponete le fette a spirale sopra un piatto di portata rotondo, e innaffiatele con il sugo.
Volendo si può mangiare anche freddo.

POLPETTINE DI TONNO

Occorrente: *250 gr. di tonno sott'olio, 50 gr. di pane secco, 50 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone, sale e pepe quanto basta; per la salsa piccante: una fettina di cipolla, 25 gr. di burro, un cucchiaio abbondante di salsa concentrata di pomodoro, il succo di un limone, un cucchiaio di panna liquida non zuccherata (o anche latte), una béchamelle fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto scarso di latte, sale pepe, un pizzico di noce moscata e uno di paprica.*

Esecuzione: *In una terrina sminuzzate con la forchetta 250 gr. di tonno sott'olio (volendo, potete anche passarlo al setaccio); unite 50 gr. di pane secco precedentemente inzuppato nel latte e poi strizzato, 50 gr. di parmigiano grattugiato, un uovo intero, e la scorza grattugiata di un limone; salate, ma non troppo, e aggiungete un pizzico di pepe. Mescolate con un cucchiaio di legno e, se il composto non venisse abbastanza consistente, unite ancora un po' di pan-grattato. Formate tante polpettine, infarinatele e friggetele in abbondante olio bollente. A parte avrete preparato una salsa di pomodoro normale, oppure una salsa agro dolce seguendo la seguente ricetta:*
Tagliate a fettine sottili la cipolla e fatela imbiondire appena con un po' di burro: unite un cucchiaio abbondante di salsa concentrata di pomodoro con due cucchiai di acqua tiepida, salate, pepate e fate cuocere per circa un quarto d'ora a fuoco moderato. Quando l'acqua si sarà quasi del tutto consumata, aggiungete la salsa béchamelle preparata nel solito modo. All'ultimo aggiungete un pizzico di sale uno di pepe, uno di noce moscata e uno di paprica. Prima di portare in tavola versate il succo di limone e un cucchiaio di panna liquida non zuccherata (in mancanza di questa mettete pure un cucchiaio di latte). E' bene fare questa ultima operazione sull'angolo del fornello e a fiamma molto bassa. Mescolate e versate la salsa in un recipiente che porterete a tavola insieme alle polpettine di tonno.

l. d. r.

GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dal 28 aprile al 4 maggio

ARIETE 21.III - 20.IV

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
complicazioni	fortuna	fortuna	complicazioni	mutamenti

State immobili ad osservare come il cacciatore attende la pernice; sparate solo quando il bersaglio è assai prossimo.

TORO 21.IV - 21.V

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
nessuna novità	nessuna novità	nessuna novità	mutamenti	complicazioni

Non credo sia utile scoccare la freccia; dovete aspettare con molta pazienza che gli eventi si svolgano pian piano.

GEMELLI 22.V - 21.VI

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
contrarietà	nessuna novità	nessuna novità	mutamenti	complicazioni

Aumenterà la fermezza, avrete più coraggio, ma bisogna saperli sfruttare. Rischio di sprecare tempo ed energie.

CANCRO 22.VI - 23.VII

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
mutamenti	mutamenti	contrarietà	contrarietà	sorpresa

Sarete portati verso l'inquietudine sentimentale a vedere tradimenti ovunque. Vi sbagliate! Bisogna essere più obiettivi.

LEONE 24.VII - 23.VIII

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
sorpresa	nessuna novità	nessuna novità	sorpresa	nessuna novità

Vorrete tirare troppo le corde che spezzerete; provvedete a bagnarle in tempo e a non tirarle che lo stretto necessario.

VERGINE 24.VIII - 23.IX

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
complicazioni	complicazioni	complicazioni	mutamenti	sorpresa

Siete ormai a buon punto. La fortuna vi sorriderà. Fate in modo da non precipitare niente. Il saggio osserva e attende.

BILANCIA 24.IX - 23.X

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
fortuna	fortuna	contrarietà	contrarietà	novità lieta

Raccoglierete il succo delle vostre fatiche, quello che da tempo aspettate. Avventuratevi con precauzione nella situazione che vi preme.

SCORPIONE 24.X - 22.XI

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
guadagni	guadagni	complicazioni	guadagni	guadagni

Saranno favorite le situazioni intellettuali: poco le materiali. Aiutate gli sforzi fisici con le trovate umoristiche.

SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
nessuna novità	nessuna novità	guadagni	nessuna novità	sorpresa

Simpatie da sfruttare subito. La gente va presa quando ha l'entusiasmo, mai quando è depressa o distratta.

CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
nessuna novità	sorpresa	sorpresa	nessuna novità	novità lieta

Combinazioni dubbie, oscure, che dovete cercare di chiarire con il frenare la lingua, cioè la franchezza.

ACQUARIO 22.I - 19.II

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
mutamenti	mutamenti	contrarietà	sorpresa	sorpresa

Fate tesoro di tutte le occasioni. Arriverà una circostanza che vi aprirà un traforo verso il successo.

PESCI 20.II - 20.III

Affari	Amori	Svaghi	Viaggi	Lettere
complicazioni	fortuna	fortuna	nessuna novità	nessuna novità

Badate agli scritti. Non dovete compromettervi. Qualcuno vuole vedervi scivolare, ma perde tempo.

fortuna — contrarietà — sorpresa — mutamenti — novità lieta — nessuna novità — complicazioni — guadagni — successo completo

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«La radio e la TV in poltrona - Lombardia»

Estrazione del 13 aprile 1957 effettuata su segnalazione dei nominativi di acquirenti di apparecchi radio e di televisori da parte delle ditte rivenditrici della Lombardia, aderenti alla manifestazione:

Tra gli acquirenti di televisori sono stati favoriti dalla sorte:

Enal Frazionale di Oscasale - Cappella Cantone (Cremona); **Piero Zucchetti**, via Parco Vecchio, 4 - Pavia; **Ambrogio Invernizzi**, via Cimabue, 5 - Milano; **Oratorio Parrocchiale** - Fraz. Paré - Lieto Colle (Como); **Severo Della Valle**, via Cassiodoro, 14 - Varese.

Tra gli acquirenti di apparecchi radioriceventi sono stati sorteggiati:

Giulio Carrera - via C. Colombere - Gottolengo (Brescia); **Fermina Bodini**, via A. Gramsci - Grontardo (Cremona); **Giovanna Morosini**, via Colleoni, 7 - Martinengo (Bergamo)

che vincono ciascuno *una poltrona Arflex tipo Delfino.*

Una poltrona Arflex tipo Delfino è stata pure assegnata ai seguenti rivenditori:

Ditta Palmiro Arcari - Soresina (Cremona); *Ditta Vico Priori* - Pavone Del Mella (Brescia).

«Mastro Lesina»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di venti premi consistenti in *10 bambole* (per bambine), *10 giocattoli* (per bambini), posti in palio tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 27 marzo 1957 durante la trasmissione « Mastro Lesina »:

Vincono *una bambola:*

Lucia Campestrin - Castelnuovo Valsugana (Trento); **Donatella Caprioli**, via C. Battisti, 40 - Laveno Mombello (Varese); **Graziella Cavriani**, via Principe Lucedio - Ina Casa D 12 - Novi Ligure (Alessandria); **Concetta Di Lauro** - Ripalimosani (Campobasso); **Emilia Lesto**, via Nazionale, 206 - Feltre (Belluno); **Luigia Masseroni** - Robecco D'Oglio (Cremona); **Fiorella Nanni**, via Circonvallazione - Vergato (Bologna); **Viola Paci**, Vico Bernardo Calentano, 26 - Napoli; **Maria Scalici**, piazza Zisa, 3 - Palermo; **Maria Severa Tresoldi**, via Ternaghi, 39 - Cassano D'Adda (Milano).

Vincono *un giocattolo:*

Paolo Bagnoli, viale Corsica, 59 - Firenze; **Gianni Bresciani**, via Conciliazione, 55 - Mantova; **Gianni Bucceri**, via Appiano, trav. D - Letojanni Mazzeo (Messina); **Vito Fanizza**, casa Cantoniera, 32 - Via Mola - Fraz. Torre a Mare - Bari; **Roberto Ferrario**, via XXIV Maggio - Arcore (Milano); **Raffaele Guerzoni** - Castelnuovo Bariano (Rovigo); **Leonida Michelini**, via Pastrengo, n. 3 - Moncalieri (Torino); **Salvatore Patanè**, via Giovanni Di Prima, 75 - Catania; **Domenico Petteruti**, via Decio, n. 26 - Roccamonfina (Caserta); **Tonino Riccioni**, via XXV Ottobre - Montelanico (Roma).

Soluzione dell'indovinello: *La primavera.*

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 31 marzo al 13 aprile 1957.

Hanno vinto *un televisore da 17 pollici:*

31 marzo: **Virgilio Gattino**, via Asmara, 2 - Rivoli (Torino);
1° aprile: **Carmine Caira**, via A. Montanucci - Ina Casa - Civitavecchia (Roma);
2 aprile: **Umberto Grimoldi**, 1ª Trasv. n. 1 - Fraz. S. Bartolomeo - La Spezia;
3 aprile: **Antonio Bartolomeo**, via Traiano, 31 - Formia (Latina);
4 aprile: **Giorgio Giorgetti**, via San Giusto, 8/A - Prato (Firenze);
5 aprile: **Domenico Ferri**, via San Vito, 148 - Andria (Bari);
6 aprile: **Renato Sampaolo**, via Luca Signorelli, 5 - Roma.

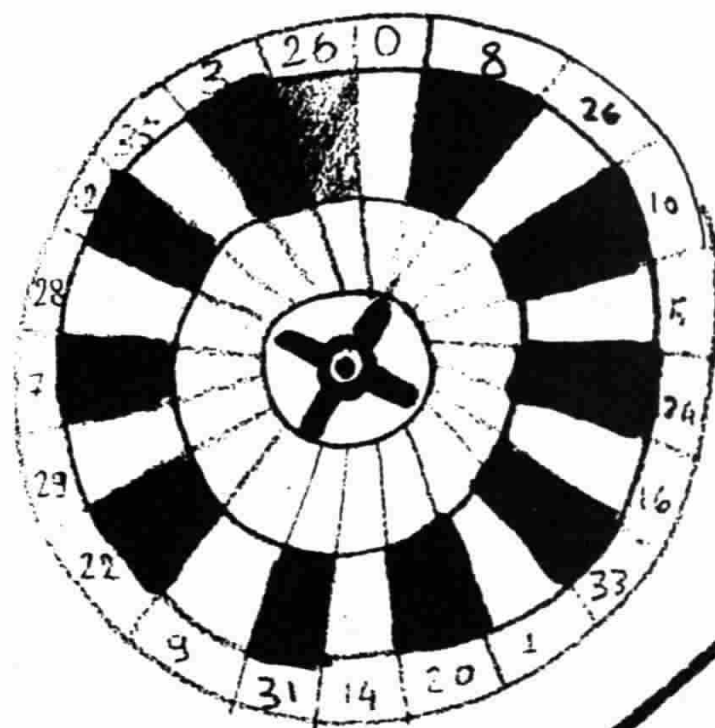
Risultati dei sorteggi dal 7 al 13 aprile 1957.

Hanno vinto *un televisore da 17 pollici:*

7 aprile: **Antonio Viganò**, via Cadorna, n. 1 - Fraz. Cremella - Barzanò (Como);
8 aprile: **Roberto Berlincioni**, via Cesare Battisti, 17 - Empoli (Firenze);
9 aprile: **Gina Gambini**, via De Amicis, 49 - Piombino (Livorno);
10 aprile: **Giuseppe Capezzuto**, via Diaz, n. 50 - Portici (Napoli);
11 aprile: **Augusto Baldo**, via Roma, 14 - Sala Bolognese (Bologna);
12 aprile: **Francesca Vallazza**, via S. Cassiano, 9 - Bressanone (Bolzano);
13 aprile: **Almerino Mazzola**, via Volta - Rosolina (Rovigo).

«Classe unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in *2 buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000*, posti in palio tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica « Il sabato di Classe Unica » in merito agli argomenti trattati:

Evelina Leoli, via D. Chiesa, 2 - Pisa.
Felice Guerriero - Centro di lettura - Summonte (Avellino).
Paolo Marcello, piazza Regina Margherita, 4 - Roma.
Demetrio Foti, via Quattronari, 28 - Fraz. Pellaro - Reggio Calabria.

(segue a pag. 47)

Il nuovo romanzo sceneggiato alla TV

Vita difficile

Tra gli interpreti principali: Lea Padovani, Paolo Carlini, Evi Maltagliati, Aldo Silvani, Fanny Marchiò, Franco Volpi, Annamaria Alegiani, Laura Carli, Aldo Pierantoni

Da una settimana i telespettatori si son fatti dei nuovi amici: Massimo Odiot marchese di Champcey, Margherita Laroque, il notaio Laubepin, il vecchio capitano Laroque, la piccola Elena di Champcey e tanti altri. Sono i personaggi che animano una delle più famose vicende romantiche che vanti la letteratura: « Il romanzo di un giovane povero », ridotto per la Televisione da Carlo Maria Pensa e realizzato negli Studi di Milano da uno dei più preparati fra i nostri registi: Silverio Blasi. Un poetico mondo di cent'anni fa è dunque entrato nelle nostre case e fin dalla prima puntata s'è delineato il dramma di Massimo al quale il padre, sul letto di morte, ha confessato i suoi errori: speculazioni sbagliate, una vita dispendiosa, una pessima amministrazione delle proprie fortune. La miseria, insomma. E Massimo, al quale è ora affidata anche la cura della sorellina Elena, ospite d'un collegio, deve ricostruirsi una vita. Un vecchio amico di famiglia, il notaio Laubepin, si prodiga per liquidare gli ultimi creditori del defunto marchese e riesce a trovare un impiego modesto ma decoroso per Massimo. Il quale inizia così la sua strada di « giovane povero » entrando come amministratore nella Casa dei Laroque, ricchi proprietari terrieri in Bretagna.

Al castello Laroque, Massimo arriva nascondendo — d'accordo con il signor Laubepin — la sua nobile identità. Quale vita lo aspetta? E' da questo momento (cioè dalla seconda puntata) che la fantasia dell'autore, Octave Feuillet, intesse una trama se non densissima di fatti, certo ricca di commoventi vicende.

Nelle fotografie che pubblichiamo in queste pagine, il lettore troverà tutti i principali interpreti del romanzo: sono attori che il pubblico segue da tempo con larga simpatia e che, raccolti per questa realizzazione, costituiscono uno dei più ricchi complessi mai apparsi sui teleschermi.

*

sabato ore 21 - televisione

▲ Protagonisti del romanzo sono Massimo Odiot marchese di Champcey d'Hauterive (Paolo Carlini) e Margherita Laroque (Lea Padovani). In loro nasce e cresce, segreto, un profondo amore; ma la povertà non consente a Massimo di dichiararsi a Margherita. La quale è una fanciulla in apparenza sdegnosa. Ma sotto questa falsa durezza si nasconde il cuore generoso di una donna innamorata

◀ I due personaggi « meno puliti » del romanzo sono il signor di Bevallan (Franco Volpi) e la signorina Hélouin (Anna Maria Alegiani). Lui è uno sbruffone, un furbo « blagueur » che fa da tempo la corte alla signorina Margherita mirando alla sua dote. Ma i suoi piani falliranno. Così come falliranno le subdole manovre della signorina Hélouin che, invaghita di Massimo, vorrebbe gettare su di lui il discredito per bassa vendetta

La salvatrice di Massimo sarà la signorina di Porhoët-Gaël (Laura Carli); dopo lunghe peripezie la nostra simpatica nobildonna riesce a rientrare in possesso di una enorme fortuna che lascerà in eredità a Massimo colmando così l'abisso che lo divide da Margherita. Al castello conosceremo anche la divertente figura del cinico dottor Desmaret (Aldo Pierantoni, al centro) e l'ineffabile maggiordomo Alain (Riccardo Tassani) ben presto « alleato » di Massimo ▶

li un giovane povero

(foto Farabola)

Il notaio signor Laubepin (Giuseppe Pagliarini, a destra) segue sempre con molto affetto la sorte di Massimo (Paolo Carlini, a sinistra) e di quando in quando viene, da Parigi, in Bretagna dai suoi amici Laroque. Sarà lui, alla fine, a spianare al « giovane povero » la strada verso la felicità. Frattanto la vita continua al castello, dove faremo la conoscenza anche di un altro personaggio: cioè la signora di Saint-Cast (Rina Centa, al centro) loquacissima moglie d'un generale

La mamma di Margherita è Donna Giuseppina Clara Laroque (Evi Maltagliati, a destra). Una creola bizzarra che sopporta malvolentieri la sua enorme ricchezza. Tutto il contrario, insomma, di una lontana parente, la vedova Aubry (Fanny Marchiò, a sinistra) che, sebbene ospite della generosità dei Laroque, non fa che lamentarsi del suo stato. Donna Giuseppina Clara, però, per quanto svagata, sente profondamente la preoccupazione di far felice sua figlia: e ci riuscirà

La parte di Elena, sorellina di Massimo, è interpretata da Emilia Gatti (a destra) scelta, con altre bimbe per personaggi minori, fra oltre duecento aspiranti. Emilia s'è dimostrata una piccola attrice disciplinatissima, sempre pronta ad eseguire con scrupolo e coscienza gli ordini e i suggerimenti del regista Silverio Blasi (a sinistra) e della segretaria di produzione, Luciana Ferrero (al centro)

POSTARADIO RISPONDE

Adamo ed Eva

Nel numero 11 rispondemmo alla signora Augusta Monicelli di Bari che, a parer nostro, Adamo ed Eva peccarono in eguale misura, secondo la propria natura. Nel numero scorso, il lettore Giuseppe Musicò, citando la « Genesi » (III, 14-19) scrisse che la nostra risposta era errata, in quanto Eva peccò contro Dio e contro il prossimo, mentre Adamo peccò solo contro Dio. Poiché non presumiamo di avere in materia alcuna autorità ci siamo rivolti a due studiosi, Padre Mariano da Torino, ben noto a tutti i telespettatori, e don Angelo Penna, dottore in scienze bibliche. Con la pubblicazione delle loro risposte, riteniamo di avere approfondito a sufficienza una questione che ha suscitato fra i nostri lettori tanto interesse.

1) Rettifico qualche affermazione inesatta del gentile signor Musicò. Il testo della *Genesi* da lui citato (III, 14-19) enumera le pene ai trasgressori della proibizione divina, non secondo la gravità della colpa, ma secondo l'ordine cronologico-psicologico in cui i tre peccarono: serpente (demonio), donna, uomo.

La donna che è stata creata dopo l'uomo, « carne della sua carne, osso delle sue ossa » e in aiuto dell'uomo, è presentata nella *Genesi* (II, 23) come lievemente inferiore all'uomo, anche prima della colpa: la condanna di Dio, dopo la colpa, aggrava soltanto la sua inferiorità e sottomissione all'uomo.

2) Sempre stando al testo della *Genesi* nell'interrogatorio fatto da Dio ai colpevoli (III, 11-18), che pare stabilire un ordine di responsabilità, il primo ad essere interrogato è Adamo: maggiore sembrerebbe quindi la sua responsabilità. Questo è certo: come capo del genere umano la sua responsabilità è più grave: egli è più perfetto della donna, è stato indotto al male da creatura non a lui superiore (più facile gli sarebbe stato guardarsi dall'invito di lei al male) e la conseguenza deleteria del suo peccato grava su tutto il genere umano (*peccato originale:* che è di entrambi i progenitori, ma risale ad Adamo in modo singolare come a capo del genere umano).

3) Chi ha peccato di più Adamo o Eva? I più grandi teologi che hanno affrontato il problema (da san Tommaso al Suarez al Bellarmino) non sono concordi nella risposta. Dipende dai vari punti di vista dai quali si osserva quel « mistero di iniquità » che è il peccato: *a*) in se stesso; *b*) nei riguardi di Dio; *c*) nei riguardi del peccatore; *d*) nei riguardi del prossimo. Si risponde quindi ad *a*) il peccato di Adamo e di Eva è di uguale natura: ribellione a Dio, che nasce dal disordinato amore di se stessi (= superbia); a *b*) la donna ha peccato come l'uomo perché la pena per Adamo ed Eva è pari (privazione dell'amicizia di Dio, assoggettati entrambi al dolore e alla morte; a *c*) la donna ha peccato meno dell'uomo, perché, come dice san Paolo (*I Timot.*, 2, 14) è stata « ingannata dal demonio » (di natura tanto a lei superiore, come osserverà sant'Ambrogio) e credette — sia pure colpevolmente — alla menzogna del demonio; Adamo al contrario non fu ingannato e quindi, come nota lo Scheeben, peccò con piena coscienza della malvagità della sua azione; a *d*) Eva peccò per prima (« dalla donna ebbe inizio il peccato », *Eccl.*, 25, 24) e dette col malo esempio la spinta e l'invito al male: peccò quindi doppiamente e contro Dio e contro Adamo.

Chi può conciliare questi vari punti in un unico punto di vista e dare la risposta conclusiva? Solo Colui che è Unico.

P. Mariano da Torino

Non molti fra quanti studiano il racconto del terzo capitolo della *Genesi*, ove si narra con sorprendente semplicità ma con altrettanta profondità di intuizione psicologica la colpa dei due progenitori, ora si pongono il quesito circa la maggiore o minore colpevolezza dei due individui. Esso, invece, appare con una certa frequenza in antichi teologi medioevali. Spesso non è difficile intravedere nella risposta l'influsso di un'opinione soggettiva circa la dignità dei due sessi.

Dal racconto biblico traspare in maniera perspicua l'identità della colpa; tutti e due trasgrediscono il medesimo comando di Dio. Una differenza è determinabile solo da alcune circostanze esterne. Chi considera l'ordine cronologico del susseguirsi delle colpe con molta facilità riterrà più grave la caduta di Eva, che pecca per prima e si fa istigatrice della disobbedienza di Adamo. E' il giudizio che vediamo riflesso in due antichissimi autori. Nel II sec. a. C. un autore sapienziale ebraico proclamava: « Dalla donna ebbe principio il peccato e per sua colpa si muore tutti » (*Ecclesiastico*, 25, 24). San Paolo presuppone il medesimo giudizio, quando afferma: « Adamo non fu sedotto; la donna, invece, dopo essersi lasciata sedurre, cadde in trasgressione » (*I Timoteo*, 2, 14). Quanti partono da un concetto, molto diffuso in antico, di una superiorità dell'uomo rispetto alla donna generalmente vedono nel gesto di Adamo una gravità maggiore, in quanto per natura egli sarebbe stato più atto a superare la tentazione esterna.

Ma l'utilità di un tale processo, postumo di tante migliaia di anni, e la possibilità di un giudizio equo in senso oggettivo appaiono molto aleatorie. Sotto il punto di vista teologico, però, la Chiesa ha sempre affermato che, per i suoi effetti nefasti, il vero peccato è consistito nella disobbedienza di Adamo. Ad esso si può riconoscere una gravità maggiore in quanto ha coinvolto tutta l'umanità. Se avesse peccato soltanto Eva, si avrebbe avuto una semplice colpa attuale, personale, non un'imputazione a tutti i discendenti. E' il concetto che risulta già in un antichissimo apocrifo giudaico: « O tu, Adamo, che hai mai fatto? Peccando, il tuo fallo non ricadde solo su di te, ma anche su di noi, che da te proveniamo » (*IV Esdra*, 7, 48).

Don Angelo Penna
Dottore in Scienze Bibliche

Promessa

« Nel programma di musica sinfonica di mercoledì 18, alle ore 17, l'annunciatrice, presentando il brano *Kol nidrai*, ha pronunciato il titolo come è scritto, mentre, trattandosi di un titolo ebraico la pronuncia deve essere *Kol nidrè*, che significa *nessuna promessa* » (E. D. - Milano).

Le promettiamo che, d'ora in poi, nessuna promessa sarà pronunciato come si deve.

L'atomo per i ragazzi

« Nella trasmissione *L'antenna* del 14 marzo il prof. Enrico Medi spiegò la teoria dell'atomo in termini così chiari da essere compreso anche dal più profano degli ascoltatori. Il mio ragazzo non era in casa e poiché è un appassionato di queste materie, come tanti altri ragazzi di questi tempi, vorrei pregare di pubblicare il testo trasmesso » (Aida Secchieri - Napoli).

« Siamo sette maestre e abbiamo ascoltato la spiegazione del prof. Medi sull'atomo. I nostri bambini ci domandano spesso cose riguardanti l'atomo a cui noi, purtroppo, non sappiamo rispondere con chiarezza anche perché, ai tempi nostri, la teoria dell'atomo non era stata ancora scoperta. Se voi pubblicaste la spiegazione del professore, fornireste a noi un prezioso sussidio didattico » (A. G., S. I., T. B., T. G., O. L., M. F., M. E. - Catanzaro).

Tutti gli oggetti che noi tocchiamo, perfino l'aria che respiriamo, sono composti di atomi. Nella falange di un dito ci saranno, pressappoco, un milione di miliardi di miliardi di atomi. Cento milioni di atomi, messi uno dopo l'altro, fanno un centimetro. Adesso, ci facciamo piccoli piccoli, e ci tuffiamo nell'atomo. Troveremo che l'atomo è fatto di due parti distinte, un po' come un frutto. C'è una certa periferia e c'è un certo nucleo. La periferia, il contorno, la corteccia, è costituita dagli elettroni. Gli elettroni possono essere di vario numero, 1, 2, 3, fino a 98 per gli atomi più grossi. Invece il centro, il nucleo, la parte più piccola, è costituita da altre particelle che si chiamano protoni e neutroni. I protoni hanno carica positiva. Gli elettroni, carica negativa. I neutroni, invece, non hanno carica, sono neutri. Prendiamo ora un bell'atomo, quello d'uranio. Ha il nucleo fatto di 92 protoni e 143 neutroni. E' come un albergo con 235 persone. Adesso supponete che in questo albergo arrivi dal di fuori il neutrone. Questa famiglia di protoni e neutroni viveva tranquilla. Ma il neutrone sopraggiunto fa da guastafeste. Cominciano tutti a protestare, ad agitarsi e alla fine l'albergo crolla. Questa si chiama la disintegrazione dell'atomo. Dal crollo, nascono due nuove famiglie. Il crollo genera però energia e mette in libertà altri due o tre di questi prepotenti neutroni. Questi, sapendo che nessuno li vuole, vanno a dare fastidio ad altre famiglie. Allora anche queste si dividono e mettono in libertà altri due o tre neutroni. Facciamo allora i conti: la prima famiglia libera due neutroni; ognuno va a disturbare un'altra famiglia: ne vengono fuori quattro, ognuno va a disturbare un'altra, ne vengono otto, sedici, trentadue. Questa si chiama la disintegrazione a catena. In tempi di miliardesimi di secondo si disintegrano milioni e miliardi di famiglie atomiche. Se si affretta la disintegrazione abbiamo la bomba atomica. Se si rallenta, abbiamo la pila atomica. La prima per la guerra. La seconda per la pace. Meglio quella per la pace.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Ci affrettiamo a correggere

« Nel numero 15 di " Radiocorriere ", nella utilissima rubrica " Le risposte del tecnico " si legge a un certo punto: " Il crepitio che si ascolta sul ricevitore è generalmente dovuto a disturbi esterni come ad esempio quelli privati delle candele degli automezzi ". Privati? Ci deve essere un errore! » (Ing. Danilo Scuri - Roma).

C'è e ci affrettiamo a correggerlo: non privati, *ma* provocati.

Vita del cinescopio

« Prego volermi comunicare se è esatta la notizia che un dispositivo, non meglio identificato, dei televisori, il cui costo si aggira sulle 20-25.000 lire, viene ad esaurirsi dopo 180 ore di uso dello stesso » (Michele Galasso - S. Vito dei Normanni).

Il dispositivo cui lei fa riferimento nella domanda dovrebbe essere il cinescopio, il quale, nelle normali condizioni di lavoro, ha una vita media di 1500-2000 ore.

Chi le ha dato l'informazione si riferisce probabilmente al tubo contenuto nelle camere da ripresa, la cui durata è di circa 200 ore e il cui costo si aggira su un milione di lire.

Collegamenti

« Vorrei conoscere con quali mezzi vengono inviati i programmi TV ai trasmettitori e come è possibile eseguire lo scambio degli stessi fra gli Studi di Torino, Milano e Roma » (Amleto Gubellini - Narni).

Per portare i programmi televisivi ai trasmettitori è stata messa in funzione dalla RAI una catena di ponti a microonde che collega i centri di Torino, Milano, Roma e Palermo e si appoggia ai principali centri trasmittenti della penisola.

Su tale collegamento vengono convogliati i segnali audio e video per la televisione e tre canali musicali per la radiofonia. Esso è bilaterale e contemporaneo per cui è possibile inviare nello stesso istante nel senso nord-sud un programma diverso da quello convogliato nel senso sud-nord.

Questa circostanza rende estremamente semplice lo scambio dei programmi fra gli studi di Torino, Milano e Roma.

I singoli centri trasmittenti hanno la possibilità di prelevare dal collegamento e irradiare i segnali provenienti da sud o quelli provenienti da nord e lo scambio degli stessi avviene con rapida manovra.

La torre di corso Sempione

« La RAI ha costruito nei pressi della sua sede di Milano una torre in acciaio. Vorrei sapere quanto è alta ed a che cosa serve » (Anita Gessi - Milano).

Ha una altezza di 100 metri ed è costruita in tubi di acciaio. Alla sua sommità vi è una cabina di metri 14 × 14 × 3,50 contenente i ponti radio audio e video per il collegamento con Torino, Roma, Monte Penice e Monte Generoso (Svizzera).

Al di sopra del tetto della cabina sono visibili le cosiddette « antenne a tromba » relative ai primi tre collegamenti.

Il ponte con la Svizzera ha invece una antenna parabolica.

Asákúsá

« In una didascalia dell'interessante fotoservizio di Sergio Zavoli, a pag. 12 del " Radiocorriere " della settimana 24-30 marzo, è scritto che in giapponese " Asákúsá " significa " erba del mattino ". Ciò non mi sembra esatto perché in giapponese il nome del " quartiere dei piaceri " di Tokio si scrive con due ideogrammi la cui traduzione italiana è " erba bassa " (Italo Allais - Milano).

« " Asákúsá " non significa, come è stato scritto, " erba del mattino ", bensì " erba bassa " o " erbe basse " dal momento che non è possibile stabilire se si tratti di singolare o di plurale poiché in giapponese la stessa forma vale per ambedue i generi. Nella traduzione dal giapponese non bisogna affidarsi soltanto alla pronuncia, perché questa è una lingua ricchissima di parole omofone, ma bisogna aiutarsi quasi sempre con l'ideogramma della parola stessa. Il secondo è un errore molto più piccolo e perciò penso si tratti di un errore di stampa. " Tempio " in giapponese si dice " jiuja ". Si dirà quindi: tempio dell'imperatore Meiji. " Meiji jiuja " e non " Meiji jiugu " » (Gian Franco Cerutti - Camogli).

Asákúsá, *dunque, non significa* erba del mattino, *bensì* erba bassa. *La parola* asa, *infatti, a seconda di certe varianti del segno ideografico giapponese, significa* mattino *e* basso. *Nel caso nostro doveva leggersi* basso. *Sono tentato di dire che è un imperdonabile errore di lettura sfuggitomi per disattenzione. Ma la verità è un'altra. Fino a poco fa, per me,* Asákúsá *si traduceva* erba del mattino *per le stesse buone ragioni per cui avrebbe potuto significare* brezza della sera. *Infatti, non conoscendo il giapponese, mi fidavo della traduzione datami dall'interprete. Al quale spedisco per conoscenza (della lingua giapponese) la loro cortese e dotta segnalazione.*

Sergio Zavoli

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

6,45 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo

7,30 Culto Evangelico

7,45 La Radio per i medici

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori

9 **SANTA MESSA** celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Valerio Valeri, nella Chiesa del Gesù in Roma, in occasione della Chiusura del Convegno Nazionale della FIRO

9,45 Notizie dal mondo cattolico

10 — **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Franck: *Corale n. 2 in si minore*

10,15-11 **Trasmissione per le Forze Armate**
Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri
Daghela avanti un passo, a cura di Ziogiò
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Renzo Tarabusi

12 — **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**

12,40 L'oroscopo del giorno
(Motta)

12,45 Parla il programmista
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Radiocronaca dell'arrivo a Chieti
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali

13,50 **Parla il programmista TV**

14 **Giornale radio**

14,10 Storia sottovoce *(G. B. Pezziol)*

14,15 **Chitarra mia napulitana**
Canta Ugo Calise

14,30 * **Musica operistica**
Weber: *Euryanthe*, ouverture; Beethoven: *Fidelio*: Aria di Florestano; Verdi: *Il trovatore*: « Tacea la notte placida »; Glinka: *La vita per lo Zar*: Aria di Sussanin; Mussorgsky: *Kovancina*: Danze persiane

15 — **Nuovi biglietti di visita**
a cura di Franco Antonicelli

15,15 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi
Bartoli-Wilhelm: *C'è un piccolo guasto*; Panzeri-Loesser: *Perché tu non vuoi*; Testoni-Donida: *Quattro sorelle*; Chiosso-Van Wood: *Van Wood's rock*; Calibi-Dunning: *Picnic*; Garinei-Giovannini-Kramer: *Luna sanremese*; Fragna: *Bugiarda*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole*

15,45 * Carmen Cavallaro al pianoforte

16 — **Luciano Tajoli presenta...**
Orchestra diretta da Luciano Maraviglia *(Galbani)*

16,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A *(Stock)*

17,30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da PIETRO ARGENTO
Mortari: *La lunga strada della morte*; Gubitosi: *Notturno*; Sanders: *Interludium per archi*; Ziino: *Rapsodia*; D'Ambrosi: *Tema con variazioni*
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(Ricordi)
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*

19,15 * **Musica da ballo**

19,45 *La giornata sportiva*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

LA TOMBOLA
Varietà con gioco a premi di **Simonetta** e **Zucconi** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta **Nunzio Filogamo** - Regia di **Giulio Scarnicci**
(Omo)

22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio

22,30 **Concerto del pianista Mieczyslaw Horszowski**
Haydn: *Sonata n. 43 in la bemolle*: a) Allegro moderato, b) Minuetto, c) Rondò; Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore, op. 81 (Les adieux)*: a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)
Registrazione effettuata il 23-3-1957 al Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »

23 — Canta Mona Baptiste

23,15 **Giornale radio** - *Questo campionato di calcio*, commento di Eugenio Danese - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7,50 **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie

8,30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)

10,15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti
(Omo)

10,45 Parla il programmista

11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)

11,45-12 **Sala Stampa Sport**

MERIDIANA

13 **Carosello Carosone**
(Società Permaflex)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
Cordialissimo
Radiorivista domenicale di **Dino Verde**
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Dolores Palumbo
Regia di Riccardo Mantoni
(Mira Lanza)

14-14,30 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami
(Simmenthal)
Girandola di canzoni
Negli intervalli comunicati commerciali

15 — **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

15,30 * **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

POMERIGGIO DI FESTA

16 **VIAVAI**
Rivista in movimento, di **Mario Brancacci**
Regia di **Amerigo Gomez**

17 — **MUSICA E SPORT**
* Canzoni e ritmi
(Alemagna)
Nel corso del programma:
Radiocronaca dell'arrivo a Pescara dell'VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Radiocronaca del Premio Ghirlandina dall'Ippodromo delle corse al Trotto di Modena

18,30 **Parla il programmista TV**
* **BALLATE CON NOI**

19,15 * **Canzoni senza passaporto**

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20,30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

TEATRINO DELLA FARSA
a cura di **Bernardino Zapponi** - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di **Giulio Scarnicci**

21,15 **DUE PAROLE E TANTA MUSICA**
Orchestre dirette da Carlo Savina, Armando Fragna e complesso diretto da Marino Marini
Cantano Nunzio Gallo, Nella Colombo, Bruno Rosettani, il Quartetto Cetra, Achille Togliani, Clara Jaione - Chitarrista Mario Gangi
Presenta **Corrado**
(Prodotti Marga)

22,15 **Galleria del Bel Canto**
Tenore Mario Del Monaco

22,30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

23-23,30 * **Douce France**

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

15,30 **Origini ed esperienze della scuola attiva**
Le realizzazioni educative di avanguardia in Russia
a cura di Luigi Volpicelli

16 — * **Franz Schubert**
Sonata in si bemolle maggiore, per pianoforte (opera postuma)
Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro, ma non troppo
Pianista Wladimir Horowitz

16,30 **Storia della Cina**
a cura di Luciano Petech
Il dominio mongolo

17 — **Albert Roussel**
Suite in fa
Preludio - Sarabanda - Giga
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache
Concerto per piccola orchestra
Allegro - Andante - Presto
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Pierre Michel Le Conte

17,30 **Una tipica rivista « middle-brow »: il « Saturday Evening Post »**
a cura di Francesco Mei

18-18,10 Parla il programmista

19 — **Biblioteca**
Prima lotta di Vittorio Betteloni, a cura di Giorgio Barberi Squarotti

19,30 * **Peter Ilyich Ciaikowsky**
Concerto-Fantasia in sol maggiore, per pianoforte e orchestra
Quasi rondò, Andante mosso - Contrasti
Solista Mewton Wood
Orchestra Sinfonica « Winterthur », diretta da Walter Goehr

20 — **L'Italia di fronte al Mercato Comune Europeo**
Francesco Vito: *Ragioni della unificazione economica*

20,15 **Concerto di ogni sera**
F. Busoni (1866-1924): *Sonata n. 2 in mi minore, op. 36*, per violino e pianoforte
Lento, Presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto (da un corale di Bach) - Poco più andante, alla marcia, Vivace - Andante, tranquillo assai - Allegro deciso, un poco maestoso
Arrigo Pelliccia, *violino*; Antonio Beltrami, *pianoforte*
F. Poulenc (1899): *Suite francese*
Bransle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complainte - Bransle de Champagne - Sicilienne - Carillon
Al pianoforte l'Autore

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **ANNA BOLENA**
Tragedia in tre atti di Felice Romani
Musica di **Gaetano Donizetti**
Enrico VIII — *Nicola Rossi Lemeni*
Anna Bolena — *Maria Meneghini Callas*
Giovanna Seymour — *Giulietta Simionato*
Lord Rochefort — *Plinio Clabassi*
Lord Riccardo Percy — *Gianni Raimondi*
Smeton — *Gabriella Carturan*
Sir Hervey — *Luigi Rumbo*
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Istruttore del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
(Registrazione effettuata il 17-4-1957 dal Teatro alla Scala di Milano)
(vedi articolo illustrativo a pag. 3)
Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): *Libri ricevuti*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 La sposa arriva a Yellow Sky, racconto di Stephen Crane - Traduzione di Franca Cancogni
13,45-14,30 * **Musiche di L. v. Beethoven** (Replica del « Concerto di ogni sera » di sabato 27 aprile)

Nunzio Filogamo e Marisa Traversi presentano *La Tombola*, il varietà con gioco a premi che va in onda alle 21 sul Programma Nazionale

N.B. — **Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche**

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - **0,36-1:** Vecchi motivi - **1,06-1,30:** Musica da ballo: - **1,36-2:** Canzoni da film e riviste - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Musica leggera - **3,06-3,30:** Musica sinfonica - **3,36-4:** Parata d'orchestre - **4,06-4,30:** Musica operistica - **4,36-5:** Canzoni napoletane - **5,06-5,30:** Musica da camera - **5,36-6:** Complessi caratteristici - **6,06-6,40:** Ritmi e canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di calcio XXIX Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina (35) - Inter (33)		
Genoa (22) - Bologna (27)		
Juventus (24) - Napoli (29)		
Milan (41) - Sampdoria (31)		
Padova (26) - Torino (26)		
Roma (28) - Lanerossi (24)		
Spal (28) - Palermo (20)		
Triestina (25) - Lazio (33)		
Udinese (29) - Atalanta (23)		

Serie B

Alessandria (35) - Venezia (33)		
Bari (30) - Legnano (19)		
Brescia (33) - Simmenthal (27)		
Cagliari (26) - Sambened. (22)		
Marzotto (29) - Verona (38)		
Messina (24) - Como (32)		
Modena (22) - Novara (32)		
Parma (24) - Catania (36)		
Pro Patria (19) - Taranto (23)		

Serie C

Biellese (28) - Lecco (34)		
Catanzaro (25) - Carbosarda (26)		
Cremonese (32) - Pavia (30)		
Livorno (23) - Treviso (21)		
Mestrina (31) - Molfetta (18)		
Reggiana (32) - Siracusa (22)		
Salernitana (34) - Reggina (27)		
Sanremese (24) - Prato (41)		
Vigevano (27) - Siena (27)		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

10,15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11,30 Il sangue dei Martiri
Traendo avvio dal ricordo dei Martiri inglesi, che ancora oggi suscita sì profonda commozione ed è origine di fiorenti vocazioni sacerdotali, la trasmissione si propone di illustrare l'antica affermazione patristica « il sangue dei martiri è fonte di nuovi cristiani ».

12,15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

16 — Pomeriggio sportivo
a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
b) *Piste e corse di tutto il mondo*
Rassegna filmata delle gare automobilistiche più popolari nei vari continenti

Al termine del pomeriggio sportivo:
a) **Il ladro sono io**
Film - Regìa di Flavio Calzavara
Produzione: Mediterranea
Interpreti: Nelly Corradi, Carlo Tamberlani
b) **Notizie sportive**

20,30 Telegiornale

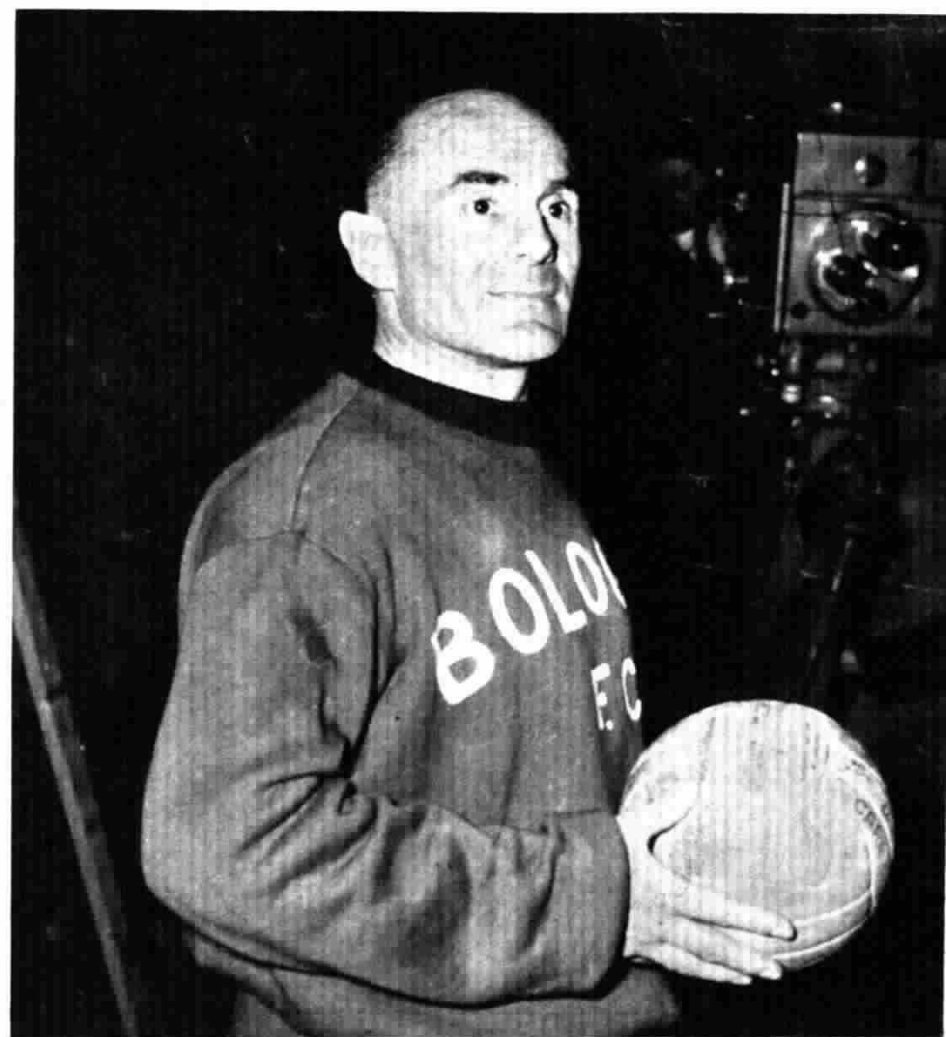
20,50 Carosello
(Tricofilina - Philco Atlantic - Colgate - Idriz)

21 — Telematch
Programma di giuochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22,05 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM

22,30 I figli del pugile
Telefilm - Regìa di Fred F. Sears
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Rory Calhoun, May Wynn

23 — La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
Telegiornale
Seconda edizione

IL "BRACCIO„ DI TELEMATCH

Amedeo Biavati si limita a *Telematch* a dar dimostrazioni accademiche della sua bravura: la prontezza della « mente », il professor Bertiglia, è tale infatti da render per ora superfluo ogni intervento del noto calciatore. Il gioco, però, non è ancora finito: l'ultima parola non è ancora stata detta

Telematch: il "Mimo per tutti„

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del quiz « Mimo per tutti » proposto durante la trasmissione messa in onda in TV il 14 aprile 1957:

1° premio: « Televisore da 17 pollici »
OLGA SCIANCALEPORE, via Carulli, 73 - Bari.

2° premio: « Giradischi a tre velocità »
ELMA IUNI - viale XX Settembre, 1 - Trieste.

3° premio: « Radioricevitore classe Anie MF »
MARIO CHEMBINI, via Don Minzoni, 220 - Avezzano (L'Aquila).

Soluzione del quiz: ICARO.

LOCALI

• RADIO • domenica 28 aprile

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).

20 Sicilia sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II - Plose II).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - « Die Czardas-Fürstin » - Operette von Emmerich Kálmán (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I Udine I - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Cent'anni di canti triestini, a cura di Claudio Noliani e Tino Ranieri (Trieste 1).

9,30 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13,50 **Canzoni:** Fiorelli: Albero caduto; Mascheroni: Amami se vuoi; Odorici: A luci spente - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 « I due Paesi », avventura di un esule in patria, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

In lingua slovena

(Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15,25 Fauré: Ballata per piano e orchestra (Dischi) - 16 Debussy: Jeux, poema danzato (Dischi) - 17 Cori sloveni - 18 Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore (Dischi) - 19,15 Trieste marittima dal Seicento all'epoca Napoleonica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Maurice Ravel: L'enfant et les sortilèges, fantasia lirica in due parti (Dischi) - 21,28 Melodie per la sera - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: **14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384). 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384).** Domenica: **9 S. Messa Latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10).** Giovedì: **17,30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196).** Venerdì: **Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).**

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,17** Al Bar Pernod. **20,35** Fatti di cronaca. **20,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **21** Club del buon umore. **21,15** C'era una voce. **21,30** Il gran gioco, con Yvonne Solal e Pierre Danlou. **22** Echi d'Italia. **22,30** Per lei, questa musica! **22,35** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Noches Estelares.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Concerto della pianista Fernande Brison. **19** Notiziario. **20** « Ele wat wils! » **22** Notiziario. **22,11** Musica ritmica. **22,55** Notiziario. **23,05-24** Musica da ballo.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

18 Concerto sinfonico diretto da Marcel Mirouze. Solista: pianista Léopold Querol. **19,30 Dohnanyi:** Ruralia Hungarica, frammenti. **19,40 Chopin:** Tarantella. **19,45** Notiziario. **20 Bach:** Aria dalla Suite n. 3 in re maggiore. **20,05** Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard, con la partecipazione di Lucienne Jourfier. **20,35** Concerto dedicato a « L'Europa e le Università », con la partecipazione del complesso corale « Madrigal » della R.T.F. diretto da Jean-Paul Kreder. **22,05** « In vino veritas », di Colle. **23,20 Mozart:** Sinfonia n. 29 in la maggiore. **23,46-24** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,33 Battibecchi. **20** Notiziario. **20,30** Dialoghi e canzoni. **20,50** Le strade dell'avventura. **21,05** « Patachou ». **21,40** Anteprima, di Jean Grunebaum. **22,35** Chitarrista Ida Presti. **22,40** Notiziario. **22,45-23,30** « Prenez le Chorus ».

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** « La vita esemplare di Louis-Dominique Cartouche, re dei ladri», di Yvan Audouard e Raymond Thevenin. 15° episodio. **20** Vita parigina. **20,30** « Il mondo, questa avventura ». **21** Concerto del Complesso della Guardia Repubblicana diretto da François-Julien Brun. **22** Concerto della cantante Adele Leigh e della pianista Jacqueline Bonneau. **22,30** Il Bel Danubio blu. **23,25** Notiziario. **23,30-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,35 Come va da voi? **19,40** La mia cuoca e la sua bambinaia. **19,45** Notiziario e cronaca del viaggio a Roma delle LL.AA.SS. il Principe e la Principessa di Monaco. **20** La Storia in visita. **20,15** Doris Day. **20,20** Storie vere. **20,40** Larry Adler e la sua armonica. **21** Anna scopre l'operetta: « Monsieur Beaucaire ». **21,30** Le scoperte di Nanette. **21,45** Orchestra Helmut Zacharias. **22** Notiziario. **22,10** Confidenze. **22,20 Aida,** opera di Giuseppe Verdi, diretta da Fausto Cleva. Atti III e IV. **23,25** Notiziario. **23,30** Radio-Club Montecarlo. **24-0,02** Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. **19,30** Foro politico. **20** Autoritratto musicale di Erich Kunz. **21,15 Richard Strauss:** a) Suite dal « Cavaliere della rosa », b) Valzer da « Intermezzo ». (Orchestra diretta da Wilhelm Schüchter). **21,45** Notiziario. **22,15** Musica da ballo. **22,45** Un viaggio nell'Irlanda di Heinrich Böll (13). I più bei piedi del mondo. **23,10** Melodie varie. **24** Ultime notizie. **0,05** Concerto notturno della Radiorchestra sinfonica con i solisti Narciso Yepes, chitarra, Ludwig Hoelscher, violoncello. **Joaquin Rodrigo:** Concerto in re maggiore per chitarra e orchestra; **Ildebrando Pizzetti:** Notturno dal «Concerto d'estate»; **Luigi Boccherini:** Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,15 Musica operistica e sinfonica. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. **19,50** Lo spirito del tempo. **20** Melodie varie. **21** « Gli Isolani », cabaret. **22** Notiziario. **22,30-24** Musica da ballo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Belle voci: Mado Robin, soprano, Libero de Luca, tenore: Arie d'opere. **19,30** Notiziario. **19,40** La settimana di Bonn. **20** Orchestra diretta da Hans Müller-Kray con i solisti: Arthur Grumiaux, violino, Ira Malaniuk, mezzosoprano e Heinz Rehfuss, basso. **Alban Berg:** Concerto per violino e orchestra; **Bela Bartok:** « Il castello del Principe Barbablù », opera in 1 atto, op. 11. **22** Notiziario. **22,30-1,10** Musica da ballo. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Una piccola melodia. **19,25** Musica serale con coro e solisti. **19,40** Notiziario. Rassegna settimanale di politica mondiale. **20 La Traviata** opera in 3 atti di Giuseppe Verdi, diretta da Francesco Molinari Pradelli. **22** Notiziario. **22,10** Sport e Musica. **22,45** Musica da ballo dei paesi del sud. **24** Ultime notizie. **0,10** Musica leggera. **1,15-4,30** Musica da Hannover.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,15** Concerto diretto da Vilem Tausky. Solisti: tenore William McAlpine; clarinettista Peter Howes; organista Charles Spink. Coro della BBC diretto da William Llewellyn. **19** « I critici », sotto la guida di John Summerson. **19,45** « La Resurrezione di Gesù », discussione. **20,30** « La pietra lunare », di Wilkie Collins. Adattamento radiofonico di Howard Agg. Parte quinta. **21** Notiziario. **21,15** «Che cos'è un uomo educato? », discussione. **22 Busoni:** Sonata n. 2 in mi minore, op. 36, per violino e pianoforte, interpretata da Antonio Brosa e Kathleen Long. **22,35** Un po' di poesia. **22,50** Epilogo. **23-23,08** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Rivista musicale. **18,30** Musica ritmica. **19** Notiziario. **19,30** Max Jaffa e l'orchestra Palm Court con la cantante Vanessa Lee. **20,30** Canti sacri. **21** Programma A. P. Herbert. **22** Notiziario. **22,30** Viaggio sentimentale. **23** Selezione dei più recenti dischi popolari. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

5,45 Canzoni e racconti di stelle. **8,15** Dischi per un'isola deserta. **8,45** Coro di voci bianche diretto da D. Adams-Jeremiah. **10,30** Musica di Sibelius. **10,45** Re della tastiera. Musica pianistica in stili contrastanti. **12,30** « Askey Galore! », varietà. **13** Memorie melodiche del 1933. **15,15 Erik Chisholm:** « Indian » Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: Agnes Walker. **16,15** « Vita con i Lyon », varietà. **17,45** Quartetto Ray Ellington. **18,15** Musica di Sibelius. **19,30** Rivista. **20** « La cruna dell'ago », di Elspeth Davies. **21,15** Banda di cornamuse. **21,30** Canti sacri. **22,15** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **23** Musica di Sibelius. **23,15** « Un caso per il dott. Morelle », di Ernest Dudley. 1° episodio.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario. **19,40 Dohnányi:** Serenata in do maggiore, op. 10. **20** « Il Tevere », storia di un fiume di Hans von Hülsen. **20,45 Falstaff** opera in 3 atti di Giuseppe Verdi (I e II atto) diretta da Arturo Toscanini. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15 Falstaff,** III atto.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario. **8,20** Almanacco sonoro. **8,45** Antologia di musica leggera. **9,15** « Così nasce un broccato », a cura di Lohengrin Filipello. **9,45** Formazioni popolari. **10,15** Pagine inedite, di **Renato Regli.** 10,30 **Karl Ditters von Dittersdorf:** Concerto in la maggiore per arpa e orchestra. **10,50** Arie di bravura eseguite da Rita Streich. **11** « La fortuna di Carducci », a cura di Aldo Borlenghi. **11,25** Canto ambrosiano: Prefatio; Sanctus; Quis est iste; Luctum fecit. **11,35** L'espressione religiosa nella musica. **12 Rossini-Britten:** Matinées musicales, op. 24; **R. Strauss:** Il cavaliere della rosa, suite di valzer; **Mendelssohn:** Scherzo, da « Sogno di una notte d'estate ». **12,30** Notiziario. **12,40** Musica varia. **13,15** « Il corriere del quiz », a cura di Corrado Brama. **13,45** Quintetto moderno diretto da Iller Pattacini. **14** Il microfono risponde. **14,30** Formazioni popolari. **15** Dischi. **15,15** Sport e Musica. **17,15** « Con l'ocarina », varietà nostrana a cura di Sergio Maspoli. **18,15 Saint-Saëns:** Danza macabra, op. 40, poema sinfonico; **Mussorgsky-Rimsky-Korsakof:** Una notte sul Monte Calvo, fantasia sinfonica; **Berlioz:** Sogno di una notte di Sabba, dalla «Sinfonia fantastica». **19,15** Notiziario. **19,20** Orchestrine ricreative europee. **19,45** Giornale sonoro della domenica. **20,15** Interpretazioni di Aureliano Pertile. **20,25** Cronache del teatro, a cura di Giuseppe Biscossa. **20,30** « Un sorriso all'ombra », due atti di Peter Blackmore, traduzione e adattamento di Paola Ojetti. **22,15** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,40-23** Attualità culturali.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,50** « Sahara 1957 », a cura di Jean-Pierre Goretta. **20,15** « La Svizzera è bella: Monthey », varietà. **21,15** « La ballerina e le marionette », testo radiofonico di Marianne Monestier. Frammenti musicali di Igor Strawinsky. **22,30** Notiziario. **22,35** « Le donne e l'amore », rievocazione poetica di Jean Beer. **22,50** Orchestra Jackie Gleason. **23,05-23,15** Radio Losanna vi dà la buona sera!

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*

Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport**

* **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare)

Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti

11,30 * **Musica sinfonica**
diretta da Roberto Lupi

Cimarosa: *Giannina e Bernardone*, sinfonia; Mussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo;* Dukas: *L'apprendista stregone*

Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

12,10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**

Cantano Aurelio Fierro, Achille Togliani, Fiorella Bini, Bruno Rosettani, Nella Colombo e Vittorio Tognarelli

Godini: *Maddalé;* Reggiani-Amadei: *Adios;* Corona-Checcucci: *Chi sei tu?;* Nelli-De Giusti-Rossi: *Le strade di notte;* Colombi-Bassi: *Una donna è sempre giovane;* Spotti: *Un'altra sigaretta;* Morbelli-Faraldo: *Su e giù per Firenze;* Cherubini-Sforzi: *Cipollina e Ravanello;* Testoni-C. A. Rossi: *Che bella cosa è un fiore;* Gietz: *Buongiorno Katrin*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo

VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Radiocronaca dell'arrivo a Teramo

Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Punto contro punto*, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Canta Seba Caroli**

17 — * **Curiosità musicali**

17,30 **La voce di Londra**

18 — **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**

Radiocronaca dell'arrivo ad Ascoli Piceno

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**

Vincenzo Franciosi: *Estetica e funzionalità delle strutture da ponte*

18,45 **Rassegna dei Giovani Concertisti**

Pianista Luciano Giarbella

Mozart: *Sonata in re maggiore K. 576:* a) Allegro, b) Adagio, c) Allegretto; Chopin: *Fantasia in fa minore op. 49*

19,15 *Congiunture e prospettive economiche*, di Ferdinando di Fenizio

19,30 **L'APPRODO**

Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti

Nicola Lisi: *Un racconto pasquale* - G. B. Angioletti: *Le prose di L. Montano* - Note e rassegne

20 — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**

Concorso a premi fra gli ascoltatori

I desideri del settimo giorno

Documentario di Sandro Baldoni

21,30 « *La patrona d'Italia* »

a cura di Padre Innocenzo Taurisano o. p.

LA SPOSA DI FONTEBRANDA (S. Caterina da Siena)

Oratorio scenico in un proemio storico, un prologo e tre tempi di RITO SELVAGGI

Ricostruzione poetica desunta dagli scritti di S. Caterina da Siena e dalle Sacre Scritture

Adattamento radiofonico dell'Autore

Caterina, la sposa di Fontebranda
Madonna Ghinoccia De' Tolomei — *Claudia Parada*
Un eremita viandante
Il grande Araldo della Fede — *Andrea Mongelli*
La regina e madre
Madonna Aless.a Saracini — *Rina Corsi*
Ser Jacopo Benincasa
Il signore e re — *Enzo Viaro*
Monna Lapa
La Maddalena — *Oralia Dominguez*
Il Principe delle Tenebre
Il sacro poeta — *Amedeo Berdini*
La Grazia
Madonna Lisa De' Salimbeni — *Tina Toscano*
L'Amore
Madonna Francesca De' Tolomei — *Vera Presti*
La voce del consolatore — *Vittorio Tatozzi*
Lo storico — *Carlo Bagno*
S. Caterina bambina — *Gabriella Cataldo*
Stefano bambino — *Gianni Bassi*

Direttore **Alfredo Simonetto**

Istruttore del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

23,15 **Giornale radio**

II Festival Internazionale del jazz

Organizzato a Sanremo dalla Federazione Italiana del jazz

Registrazione effettuata il 26 e 27 gennaio 1957

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**

Il Buongiorno

9,30 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**

Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli

Cantano Nunzio Gallo, Jula De Palma, Natalino Otto, Tonina Torrielli, Luciano Virgili, Gloria Christian e il Poker di voci

Mari Filippini: *La più bella canzone del mondo;* De Giusti-Cassano: *Sorrisi e lacrime;* Fiorelli-Ruccione: *Un certo sorriso;* De Angelis: *Intorno a te (è sempre primavera);* de Leitenburg: *Il mio cielo;* Fedri-Perretta: *La cremagliera delle Dolomiti*

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Ritmo e melodia**

con le voci di Nella Colombo e Bruno Rosettani e i complessi diretti da Guido Cergoli, Franco Russo e Franco Vallisneri

Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO

a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Parole e musica**

Un programma di Bernardini e Ventriglia

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 * **Auditorium**

Rassegna di musiche e di interpreti

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**

Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Bruckner

16,30 **Tempi difficili**

Romanzo di Charles Dickens - Traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convalli - Terza puntata

17 — **Girandola di canzoni**

con le orchestre dirette da Carlo Savina, Gino Filippini, Giuseppe Anepeta e Franco Russo

Cantano Vittorio Tognarelli, Miranda Martino, Rosanna Pirrongelli, Gianni Ravera, Nino Nipote, il Quartetto Radar, Sandra Tramaglini, Roero Birindelli e Achille Togliani

Leo Bertolelli d'Auro: *Famme sunnà, Marì!;* Berola-Montagnini: *Non fa più freddo;* Masillo: *Pensieri e ricordi;* Locatelli-Bergamini: *Serenata alla vita;* Borgna-Disingrin: *Non rispondere di no;* Carrasco-De Fazio: *Tu pienze a n'ato;* Morbelli-Coli: *La vita è una canzone;* Sopranzi: *Nevicata di gioia;* Chiosso-Van Wood: *Il telefono;* Beretta-Viezzoli: *Riprendimi;* Moreno-Valli: *Sotto la luna di Sorrento;* Valente-Grego: *Dice 'e rrose;* Zauli: *Tus besos*

18 — **Giornale radio**

Tempi moderni

Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro

18,35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni**

Pianista Robert Casadesus

Mozart: *Fantasia in re minore K. 397;* Debussy: *Dai dodici preludi del 1° libro:* a) Danseuses de Delphes; b) La cathédrale engloutie; c) Minstrels

19 — **CLASSE UNICA**

Albert Béguin - *Paesi intorno a noi - Profilo della Francia:* Giustizia e medicina

Enrico Vigliani - *Medicina e igiene del lavoro:* Il lavoro nelle miniere

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20,30 **La voce che ritorna**

Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

Poltrona a Broadway

MY FAIR LADY

di Lerner e Loewe da « Pigmalione » di G. B. Shaw
(Franck)

21,15 *Palcoscenico del Secondo Programma*

La Compagnia Comica Bonucci - Tedeschi - Valori - Vitti diretta da Luciano Mondolfo presenta:

...E CHI S'E' VISTO S'E' VISTO!

Commedia in tre atti di **Feydeau e Hennequin**

Adolfo Ribadier — *Gianrico Tedeschi*
Angela, sua moglie — *Bice Valori*
Aristide Thommereux — *Alberto Bonucci*
Il signor Savinet — *Luciano Mondolfo*
Sofia, cameriera — *Ileana Borin*
Virgilio, cocchiere — *Ettore Conti*

Ripresa radiofonica a cura di **Renato Mainardi**

(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

Al termine: **Ultime notizie**

22,45 **INCONTRO ROMA-LONDRA**

Domande e risposte tra inglesi e italiani

23,15-23,30 **Siparietto**

TERZO PROGRAMMA

19 — * **Maurice Ravel**

Quartetto, per archi

Allegro moderato - Assez vif, très rythmé - Très lent - Vif et agité

Esecuzione del « Quartetto Loewenguth »

19,30 **La Rassegna**

Teatro, a cura di M. R. Cimnaghi

Zardi e la sincerità - Montherlant: simboli ambigui - Un altro dramma « segreto » di O'Neill - Il nuovo miracolo di Graham Greene - Notizie da tutto il mondo

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**

C. M. von Weber (1786-1826): *Turandot*, ouverture

Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Nino Sanzogno

F. Mendelssohn (1809-1847): *Concerto in la bemolle maggiore*, per due pianoforti e orchestra

Allegro vivace - Andante - Allegro, Vivace, Presto

Solisti Anna Rosa Taddei, Orazio Frugoni

Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Cicerone nel bimillenario della morte**

V. *Rapporti di Cicerone con la sua famiglia*

a cura di Gianfranco Tibiletti

22 — **Il Madrigale**

a cura di Federico Mompellio

Ultima trasmissione

Claudio Monteverdi

Misero Alceo - Amor che deggio far - Ardo avvampo

Tenore Oberdan Traica

Piccolo Coro Polifonico e Gruppo Strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretti da Nino Antonellini

22,30 **Assicurazione sulla vita**

Inchiesta di Antonello Marescalchi

23 — **Vito Frazzi**

Quartetto, per archi

Adagio, Cantabile, Allegro moderato - Andantino - Allegro con brio

Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ercole Giaccone, Renato Valesio, *violini;* Carlo Pozzi, *viola;* Giuseppe Ferrari, *violoncello*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Dalle « Prose morali » di Giacomo Leopardi: « Elogio degli uccelli »

13,30-14,15 Musiche di Busoni e Poulenc (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 28 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,06-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA SPOSA DI FONTEBRANDA

Oratorio scenico di Rito Selvaggi

Ispirata alla vita soprannaturale di Santa Caterina da Siena e dedicata a S.S. Pio XII, *La Sposa di Fontebranda* — che la RAI trasmette questa settimana nella riduzione radiofonica curata dallo stesso autore lo scorso anno a celebrazione della grande Santa — è un'opera sinfonico-vocale di vasto respiro religioso e di sapiente fattura tecnica. Si compone di un proemio storico, un prologo e tre tempi che qui brevemente riassumiamo.

Proemio: evoca la missione celeste che folgorò Caterina all'età di sette anni, mentre, in compagnia del fratello Stefano, risaliva in un giorno di fine giugno del 1354 la bianca via di Valle Piatta. *Prologo:* descrive i primi vivaci contrasti dell'Eletta con la madre, Monna Lapa, che la vuole sposa umana; la sua lotta per consacrarsi liberamente a Dio e infine, con il canto della « Vestizione » e il coro liturgico, il suo distacco terreno. Ed eccoci al *Primo tempo*, diviso in due quadri. E' carnevale. Caterina, chiusa nel fortilizio della sua « Cella del conoscimento » cerca conforto nella preghiera. Una allegra brigata invade la cella e tenta invano di trascinare via la Santa. Ora, nel secondo quadro, assistiamo all'aspra lotta di Caterina contro le tentazioni del maligno che ha trasformato il sacro rifugio in luogo di sensuale mondanità. E dopo il pianto angoscioso della notte, ecco il mattutino ritorno della Grazia. Nel *Secondo tempo* siamo nell'abitazione di Caterina sul piccolo terrazzo-giardino. La Santa si duole di non saper leggere e tanto meno scrivere. Ma Iddio l'ha udita. E la musica esalta, con accenti di alta spiritualità, le due sublimi « Elevazioni mistiche » di Caterina: del dono della Sapienza e quella della Rivelazione in cui l'Eremita-viandante le profetizza l'azione apostolica per il ritorno del Papa in Italia. Diviso come il primo in due quadri, il *Terzo tempo* si apre con « L'allegoria della primavera » in forma di intermezzo corale tratta dal *Codice d'amore* di Santa Caterina e si conclude con le « Mistiche Nozze » della Sposa di Fontebranda che, insieme alle sue ancelle, l'Amore e la Grazia — cui seguono le Virtù Teologali — ascende alla Corte dello Sposo Celeste.

Musicista e direttore d'orchestra di chiara fama, e attualmente direttore del Conservatorio di Parma, Rito Selvaggi conferma, in questa sua ultima opera, quelle forti doti di compositore, nutrito di alte idealità, di cui ha dato non pochi apprezzati saggi soprattutto nel campo dell'Oratorio.

a. c.

Ore 21,30 - Progr. Nazionale

17 — **Telecronaca del G. P. delle Nazioni del Concorso ippico di piazza di Siena**
Indi:
La TV dei ragazzi
a) *Gran pavese*
Le battaglie celebri sul mare: *Trafalgar*
A cura di Emilio Francardi
b) *I nostri cari figli*
A cura di Nicola Manzari
Al termine della TV dei ragazzi:
La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(*Tintal - Recoaro - Sunil - L'Oreal*)

21 — **Telesport**

21,15 **Il tempo lo dirà**
Telefilm - Regia di Edward Bernds
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti: Virginia Field, Allyn Joslyn

21,40 **Che ne dite?**
Dibattito in varia attualità diretto da Cesare D'Angelantonio

22,15 Dal Teatro della Pergola in Firenze
Ripresa televisiva dello spettacolo organizzato dagli « Amici della Musica » di Firenze
IL FILOSOFO DI CAMPAGNA
Dramma giocoso di Carlo Goldoni
Musica di Baldassarre Galuppi
(rielaborato da Ermanno Wolf-Ferrari)
Edizione G. Ricordi & C.
A cura del Collegium Musicum Italicum
Personaggi ed interpreti
Eugenia — *Anna Moffo*
Lesbina — *Elena Rizzieri*
Don Tritemio — *Paolo Pedani*
Nardo — *Rolando Panerai*
Rinaldo — *Alfredo Kraus*
Direttore Renato Fasano
Regia di Corrado Pavolini
Altro collaboratore Romeo Olivieri
Gruppo strumentale del Collegium Musicum Italicum
(Solisti: I Virtuosi di Roma)
Scene di Gianni Polidori
Costumi di Nisa D'Andrea
Realizzazione delle scene: Scenotecnica del Teatro S. Carlo di Napoli
Ripresa televisiva di Mario Lanfranchi
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Indi:
Telegiornale
Seconda edizione

Scarpe grosse, cervello fino

(*segue da pag. 4*)

mo poi una particolare snodatura degli accompagnamenti orchestrali, un gusto dell'ornamentazione raffinata che ci ricordano come quel maestro fosse un insigne clavicembalista ed autore di musiche per clavicembalo.

Galuppi, figlio di un barbiere violinista, nacque nell'isola di Burano nel 1706 e morì a Venezia nel 1785. Uscito dalla scuola del Lotti, incominciò ben presto a scrivere opere serie, tanto in Italia quanto in Inghilterra, ove soggiornò fra il 1741 e il 1743. Solo nel 1743, toccati ormai i quarant'anni, Galuppi (ovverosia *Il Buranello* come tutti lo chiamavano) si accostò alla scena buffa. I suoi primi saggi apparvero mediocri; ma nel 1750, entrato in contatto con Carlo Goldoni, compì un vero balzo, e *Il mondo della luna* (una satira degli astromaniaci musicata poi anche da Haydn) riportò straordinario successo. Ancora su testi di Goldoni, seguirono al *Mondo della luna* il *Paese della cuccagna*, il *Mondo alla rovescia*, *La mascherata*, *Le virtuose ridicole*, *La calamita de' cuori*, *I bagni di Abano* e infine, nel 1754, quello che vien considerato il capolavoro, ossia *Il filosofo di campagna*. In questa sua commedia Goldoni tracciò il carattere naturalmente saggio e avveduto del contadino Nardo il quale, sollecitato dal vecchio don Tritemio a sposare la sua figlia Eugenia, comprende benissimo che la fanciulla è innamorata di un altro, forse men ricco di lui ma meglio adeguato alla sua condizione, cosicché si schermisce, protegge anzi gli amori fra Eugenia e il cavalier Rinaldo, e lui si accontenta di condurre in moglie Lesbina, cameriera di Tritemio.

Sul garbatissimo libretto di Goldoni il *Buranello* stese una musica deliziosa; piena di caricata passione nelle Arie e nei duetti di Eugenia e Rinaldo; venata di grazia popolaresca nelle canzoncine di Lesbina; umoristica ma convincente nelle « morali » di Nardo; tutta soffusa di eleganza veramente veneziana, sia che indulga alle effusioni liriche sia che s'increspi di blanda caricatura.

Applauditissimo e replicatissimo per quasi tutto il secolo XVIII, *Il filosofo di campagna* cadde poi nell'oblio, fino a che Ermanno Wolf Ferrari, essendo direttore del Conservatorio Benedetto Marcello, lo riesumò a Venezia nel 1907, curandone da par suo la riduzione e la revisione. Oggi, in questo rinato universale piacere dell'opera comica settecentesca, *Il filosofo di campagna* rappresenta per noi un visitatore prezioso.

g. c.

Elena Rizzieri (*Lesbina*)

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - L. v. Beethoven: 33 Veränderungen über einen Walzer von Diabelli, für Klavier, Op. 120; Paul Baumgartner, Pianist; Katholische Rundschau (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica**: Pergolesi: Concertino n. 5 in mi bemolle maggiore; Pizzetti: La morte profumata; Saint-Saëns: L'arcolaio di Omphale, op. 31, poema sinfonico - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Musiche da film con l'orchestra di Guido Cergoli (Trieste 1).

17 Scrittori triestini: Giorgio Bergamini: « La ragazza dei vincitori » (Trieste 1).

17,20 Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache: Respighi: Antiche danze ed arie per liuto - III suite (sec. XVI e XVII) per archi; Smetana: La Moldava, poema sinfonico; Orchestra Filarmonica Triestina (1ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 14-4-1956) (Trieste 1).

17,50-18 Canta e suona Lilli Gher (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Mondo e vita - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica leggera - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, la settimana nel mondo.

17,30 Musica da ballo - 18 Ciaikowsky: Serenata in do maggiore op. 48 (Dischi) - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe Unica - 19,30 Musica varia.

20 Commento sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orchestra Pacchiori - 21 Scienza e tecnica - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Biografie delle riviste letterarie slovene - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,35 Fatti di cronaca. 20,43 Arietta. 20,48 La famiglia Duraton. 21 Musica piacevole. 21,15 Martini' Club. 21,45 Venti domande. 22 Rock 'n Roll. 22,15 Concerto. 22,35 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Musiche per cembalo di Couperin. 20,05 Concerto diretto da Eugène Bigot. Solista: pianista Lyvia Rev. 21,45 « Belle Lettere », rassegna letteraria radiofonica. 22,25 **Borodin**: Il principe Igor, ouverture. 22,30 Problemi europei. 23,20 Musiche di **Schumann** interpretate da Adrian Aeschbacher. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 « Nostra Signora di Parigi », di V. Hugo. Adattamento radiofonico di J. Lenoir. 12 episodio. 19,35 Orchestra Eddie Warner. 20 Notiziario. 20,20 Tra parentesi. 20,30 Alla scuola delle vedette. 21,20 Poeti, ai vostri liuti! 21,45 Colloqui con Duvivier: « Duvivier viaggiatore ». 22 Notiziario. 22,15 **Appassionatamente**, opera di Messager, diretta da Marcel Cariven. 22,45 Yvan Audouard. 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 « La vita esemplare di L. D. Cartouche, re dei ladri ». 16° episodio. 20 Apriti, Sesamo! 20,30 Documenti. 20,53 **Bloch**: Nigun (improvvisazione). 21-24 « La Regina morta », dramma in tre atti e cinque quadri di Henry de Montherlant.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario e cronaca del viaggio a Roma delle LL.AA.SS. il Principe e la Principessa di Monaco. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Vi è offerto. 21 Un milione in contanti. 21,20 Rassegna universale. 21,35 Club del buon umore. 21,45 Musica per sognare, con George Shearing, il suo quintetto e i suoi archi. 22 Notiziario. 22,07 Cornigrammi. 22,17 Dischi preferiti. 23 Notiziario. 23,05 Radio-Club Montecarlo. 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Vaccinazioni contro la poliomielite? conversazione di Frank Leberecht. 20,25 **Gustav Mahler**: Sinfonia n. 6 in la minore diretta da Harold Byrns. 21,45 Notiziario. 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Il Club del jazz. 23 Melodie per qualsiasi momento. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da camera. **Saint-Saëns**: Introduzione e Rondò capriccioso; **Enrique Granados**: Quejas o la Maja y el Ruisenor da « Goyescas »; **Vivaldi-Cassadò**: Concerto in re maggiore; **Richard Strauss**: Due pezzi per pianoforte; **Joseph Joachim**: Variazioni per violino. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 **Salomè**, opera di R. Strauss, diretta da Kurt Schröder. 21,45 **Chopin**: Fantasia in fa minore, eseguita dal pianista Wilhelm Kempff. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Novità cinematografiche. 23 Musica per la buona notte. 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,30 Di giorno in giorno. 20 « L'amore dichiarato in diverse lingue », varietà musicale. 20,45 Günther Neumann e i suoi Isolani. 21,45 Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,10 Dalla residenza del diritto. 22,20 Musica contemporanea. **C. Regamey**: 5 studi (Soprano Liselotte Ebnet, al pianoforte il compositore); **Mattyas Seiber**: Fantasia concertante (solista e direttore d'orchestra Tibor Varga). Introduzione fatta da Wolfgang Fortner. 23 « Un commediante dell'amore », radiosintesi su William Saroyan di Gerhard Niezoldi. 23,30 **Robert Schumann**: Trio in sol minore, op. 110 (Trio Ebert). 24-0,15 Ultime notizie. Attualità.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 19 Orchestra Graint Jones. 20,15 Rivista musicale. 21,15 « La morte dell'erba », commedia. 22,45 Interpretazioni del pianista Stefan Askenase. **Chopin**: a) Notturno in fa minore, op. 55, n. 1; b) Notturno in mi minore, op. 72, n. 1; c) Notturno in do diesis minore, op. postuma. 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 « Cosa sapete? » e « Cosa volete sapere? ». 20 Quartetto Ray Ellington. 20,15 « Floggit's », rivista. 21 Varietà musicale. 22 Notiziario. 22,20 Dischi scelti da Lilian Duff. 22,45 « Armchair Detective », di Ernest Dudley. 23 Musica da ballo. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

5,45 Memorie melodiche del 1933. 6,45 Musica di Sibelius. 7,30 Interpretazioni del pianista Ivey Dickson. **Beethoven**: a) Sonata in mi bemolle, op. 7; b) Rondò in do, op. 51 n. 1. 8,30 Cole Porter. 10,30 Musica di Sibelius. 10,45 Organista Sandy Macpherson. 11 Ditelo in musica. 11,30 Banda militare. 12,45 Musica delle stelle. 13,15 Musica leggera. 14,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 15,15 I comici: « L'arte di Dora Bryan ». 15,45 Musica per chi lavora. 17,15 Dennis Lotis e la orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet. 18,15 Bryan Johnson e l'orchestra Eric Jupp. 18,45 Frank Baron al pianoforte. 19,30 « To Let », III volume della « Saga dei Forsyte », di John Galsworthy. Parte VI. 20 Concerto del baritono Frank Olegario, e della pianista Sara Medina. **Bach**: Fantasia cromatica e fuga; **Kodaly**: Szekler Lamont. 20,30 Dischi per una isola deserta. 21,15 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione delle cantanti Laurie Payne e Julia Shelley. 22 « The Goon Show », varietà. 23,15 Nuovi dischi presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Corso del lunedì: Il virtuoso. (I). 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musiche richieste. 21,15 « Il pugno imbottito » radiosintesi del pugilato, di Karl Pfister. 22,15 Notiziario. 22,30 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Musica diretta dal compositore. (IV) **Nicolas Nabokov**: a) Simboli cristiani, b) Concerto per violoncello e orchestra « Hommages ».

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestrina Melodica. 13,40-14 Musiche dirette da Wilhelm Furtwängler. **Wagner**: a) Il vascello fantasma, ouverture; b) I Maestri cantori di Norimberga, ouverture. 16 Tè danzante. 16,30 « Il Casino di campagna », farsa classica dell'800 di A. Kotzebue. 17 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Beretta. 17,30 **Bach**: Suite inglese n. 2 in la minore, interpretata dalla pianista Dafne Filippini-Salati. 18 Musica richiesta. 19 Arie rustiche. 19,15 Notiziario. 19,40 Girotondo di canzoni. 20 « Panorama musicale turco ». Intervista con il Direttore del Conservatorio di Ankara, a cura di Lohengrin Filipello. 20,30 **Lo zingaro barone**, opera comica in tre atti di Johann Strauss, diretta da Edwin Löhrer. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 Divertimento musicale firmato Harold Arlen. 20 « Senza lasciar tracce », giallo di Camylle Hornung. 21 « Jazz aux Champs-Elysées », a cura di Jack Diéval, Louis Rey e Fernando Paggi. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna della televisione. 22,55-23,15 **Sten Eric Johansson**: Sinfonia ostinata, diretta da Sixten Eckerberg.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Microfono in classe, programma a cura di Gian Francesco Luzi su registrazioni effettuate dalla Radiosquadra
Umile storia delle cose utili: *Le scarpe*, racconto sceneggiato di Ghirola Gherardi

11,30 Musica da camera

12,10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tina Allori, Claudio Villa, Carla Boni, Gino Baldi, Duo Fasano e Fiorella Bini

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previs. tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Borsa di Milano

14,15-14,30 *Arti plastiche e figurative*, di Marziano Bernardi - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Santa Caterina da Siena**
Conversazione di Piero Bargellini

17 — **Ai vostri ordini**
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17,30 **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Radiocronaca dell'arrivo a Spoleto

18 — Dalla Sala del Conservatorio di Napoli
Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da CARLO ZECCHI
con la partecipazione del pianista **Daniel Barenboim**
Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*: a) Largo - Allegro, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Finale; Leskovic: *Partita*, per orchestra da camera: a) Passacaglia, b) Corrente, c) Aria, d) Minuetto, e) Bourrée, f) Giga; L. v. Beethoven: *Concerto in sol maggiore n. 4 op. 58*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace; Bartok: *Ritratto*, per violino e orchestra (da due ritratti op. 5) (violinista Giuseppe Prencipe); Schubert: *Marcia ungherese n. 4 in do maggiore* (trascr. Liszt)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo:
Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

19,30 Fatti e problemi agricoli

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori
Palcoscenico della realtà
IL GENERALE DEL DIAVOLO
Dramma in tre atti di **Carl Zuckmayer**
Traduzione di Romeo Moschetti e Luigi Quattrocchi
Adattamento di Gerardo Guerrieri
Presentazione di Giorgio Vecchietti
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Renzo Ricci e con Elena Da Venezia, Giovanna Galletti, Achille Millo

Harras, generale della Luftwaffe — *Renzo Ricci*
Luttjohann, suo aiutante — *Edmondo Corsi*
Korrianke, autista — *Livio Lorenzon*
Eilers, comandante di squadriglia — *Riccardo Cucciolla*
Hartmann, tenente nella squadriglia del colonnello Eilers — *Achille Millo*
Fpundmayer, ufficiale della Luftwaffe — *Renato Cominetti*
Sigbert von Mohrungen, dell'Ufficio Rifornimenti Materie Prime — *Glauco Mauri*
Il barone Pflungk, del Ministero degli Esteri — *Giotto Tempestini*
Schmidt-Lausitz, del Ministero della Propaganda — *Warner Bentivegna*
Oderbruch, ingegnere presso il Ministero dell'Aeronautica — *Silvio Spaccesi*
Anne Eilers — *Elena Da Venezia*
Waltraut von Mohrunger, detta Pützchen, sua sorella — *Luisella Visconti*
Olivia Geiss — *Giovanna Galletti*
Diddo Geiss, sua nipote — *Maria Teresa Rovere*
Otto, proprietario di ristorante — *Giovanni Cimara*
François, cameriere — *Luigi Casciano*
Detlev, cameriere — *Pino Cittadini*
Buddy Lawrence, giornalista americano — *Gianni Briccos*
Un operaio — *Mario Molfesi*
Un commissario di polizia — *Marcello Amodei*
Un facchino — *Sergio Dionisi*

Regia di **Mario Ferrero**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: **Giornale radio**
Al termine:
Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Stravei Cora)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 **Vola stornello**
Canta Rosetta Fucci

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Bruno Canfora, Gino Filippini, Carlo Savina e Pippo Barzizza
Palomba-Vian: *Canzone d'ammore;* Mendes-Falcocchio: *Ponci Ponci;* Fiorentini-Di Ceglie: *Passeggiando per Pigalle;* Nisa-Fanciulli: *Catena di perle;* Pinchi-Panzuti: *Che simpatico;* Astro Mari-Filippini: *Domani chissà?;* Manlio-Caslar: *Son felice vicino a te;* Testoni-Gigante: *Ancora un po' di sogni;* Testoni-Abbate-Fabor: *Sta' lontano dalle margherite;* Ciervo-D'Esposito: *'O mare mio;* Franchini-Beretta-Schisa: *Valzer dei baci*

POMERIGGIO IN CASA

16 **VECCHIA BALLATA DELLA DAMA CLISSON**
Radiodramma di **Margherita Cattaneo**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Giovanna Di Clisson — *Giovanna Galletti*
Il padre — *Giorgio Piamonti*
Guy De Benthrieve — *Fernando Farese*
Oliviero — *Carlo d'Angelo*
La nonna — *Wanda Pasquini*
Un bambino — *Fausta Mazzucchelli*
Giovanna bambina — *Anna Maria Sanetti*
Un vescovo — *Gianni Pietrasanta*
Un ufficiale — *Franco Luzzi*

Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
Al termine:
* Errol Garner al pianoforte

17 — **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da DANILO BELARDINELLI con la partecipazione del soprano **Orietta Moscucci** e del tenore **Herbert Handt**
Verdi: 1) *Nabucco*, sinfonia; 2) *Macbeth:* « Ah la paterna mano »; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro:* « Dove sono i bei momenti »; 2) *Idomeneo:* « Se il tuo duol »; Wagner: *Lohengrin:* « Sola nei miei prim'anni »; Puccini: *Manon Lescaut*, Intermezzo; Weber: *Il franco cacciatore:* « Lieto il colle, lieto il bosco »; Cilea: *Adriana Lecouvreur:* « Io son l'umile ancella »; Puccini: *Manon Lescaut:* « Ah! Manon, mi tradisce il tuo folle pensiero »; Boito: *Mefistofele:* « L'altra notte in fondo al mare »; Wagner: *La Walkiria:* Cavalcata delle Walkirie
Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un colpo di Stato
di Guy de Maupassant
Adattamento di Roberto Cortese
Realizzazione di Italo Alfaro

18,30 * **Ritmi del XX secolo**

19 — **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini - *La lingua italiana d'oggi:* Di dove provengono le parole nuove?
Giovanni Merla - *Il pianeta Terra:* L'origine dell'Italia

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20,30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

SCRIVETECI, VE LE CANTERANNO
Un programma di Antonio Amurri
Presentano Nanà Melis e Manlio Guardabassi
(Vecchina)

21,15 **Mike Bongiorno** presenta
TUTTI PER UNO
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di **Adolfo Perani**
(L'Oreal)
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì

22,45 « **Sott' 'a luna e sotto 'e stelle** » con Fausto Cigliano e Alberto Continisio

23-23,30 **Siparietto**
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli
Regìa di Umberto Benedetto

TERZO PROGRAMMA

19 — **Origini ed esperienze della scuola attiva**
XII. *I precedenti attivistici nel campo dell'educazione al tempo del Risorgimento italiano*
di Angiolo Gambaro

19,30 **Novità librarie**
Il Partito Popolare Italiano di Don Luigi Sturzo
a cura di Giampiero Dore

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
Robert Schumann (1810-1856)
Frauenliebe und Leben, op. 42
Seicht ich ihn gesehen - Er, der Herrlichste von allen - Ich Kann nicht fasson - Du Ring an meinem Finger - Helft mir, ihr Schwestern - Süsser Freund du blickest - An meinem Herzen - Nun hast du mir den ersten Schmerz
Irmgard Seefried, *soprano;* Erik Werba, *pianoforte*
Studi sinfonici, op. 13
Pianista Wilhelm Kempff

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Aspetti e problemi dell'attuale letteratura per l'infanzia**
a cura di Luigi Santucci
I. *La tendenza realista*

21,45 **Le opere di Albert Roussel**
a cura di Guido Pannain
Le Bachelier de Salamanque - *Ode à un gentilhomme* - *Jazz dans la nuit, op. 38*
Janine Micheau, *soprano;* Antonio Beltrami, *pianoforte*
Sinfonia n. 3 in sol minore, op. 42
Allegro vivo - Adagio - Vivace - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
Bacco e Arianna, seconda suite dal balletto, op. 43
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Markévitch

22,40 **La Rassegna**
Geologia, a cura di Alberto Carlo Blanc
Metodi di datazione relativa dei giacimenti preistorici nelle Alpi e nel Lazio
(Replica)

23,10 **Luigi Boccherini**
Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 58
Allegretto, lento - Minuetto (Allegro) - Larghetto malinconico - Finale (Allegro vivo assai)
Esecuzione del « Quartetto Italiano » Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, *violini;* Piero Farulli, *viola;* Franco Rossi, *violoncello*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dai « Viaggi alle due Sicilie ed in alcune parti dell'Appennino » di Lazzaro Spallanzani: « Escursione sull'Etna »
13,30-14,15 Musiche di Weber e Mendelssohn (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 29 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 " NOTTURNO DALL'ITALIA " - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica da ballo e complessi caratteristici - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Musica salon - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi
a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
b) Ecco lo sport: *Il calcio*
A cura di Felice Borel e Dante Bianchi

18,25 Telesport

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Macchine da cucire Singer - Tot - Max Factor - Idrolitina)

21 — L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
Realizzazione di Stefano De Stefani

21,40 Conferenza stampa
dell'on. Amintore Fanfani, sulla proposta di legge che « istituisce borse di studio per giovani capaci e meritevoli che siano impediti dalle loro condizioni di famiglia a frequentare le scuole di ogni ordine fino a quello universitario »

22,20 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Parigi*
Cantata dell'Europa

Questo concerto, trasmesso dal Teatro dei Champs-Elysées a Parigi e scritto appositamente per questa occasione da Jacques Porte su libretto di Alfred Max, è stato allestito sotto il patronato dei governi europei e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica francese. Orchestra Sinfonica della Radiodiffusion-Télévision Française, diretta da Hermann Scherchen, con la partecipazione della Corale Santa Edvige di Berlino, dei cantanti Dietrich Fischer-Dieskau e Camille Mauranne, della Corale belga di Génicot e degli attori Jean Davy, Thérèse Marney e Jean-Paul Roussillon della Comédie Française.

23 — Ricordi di Spagna
Canta Maria José Simó

23,20 Questo nostro cinema
Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'A.N.I.C.A.
A cura di Bruno Benech

Questa nuova rubrica si propone di dare al pubblico un quadro esatto e completo di quello che si fa nel nostro Paese nel campo cinematografico e di come si svolge tale lavoro.

23,30 Telegiornale
Seconda edizione

Il teatro dei Champs-Elysées dal quale viene trasmessa la *Cantata dell'Europa*

In Eurovisione da Parigi

CANTATA DELL'EUROPA

Il maestro Hermann Scherchen dirige stasera alle 22,20 la *Cantata dell'Europa* che verrà eseguita al Teatro dei Champs Elysées e trasmessa per Eurovisione. Si tratta di un programma di importanza europea, non soltanto per i nomi che vi prendono parte, ma per lo spirito con il quale questa Cantata è stata composta, appositamente per questa occasione, con l'assenso dei governi dei Paesi legati nella catena eurovisiva, e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica francese René Coty. Trattandosi di una iniziativa che supera i confini di una nazione, anche la esecuzione ne viene affidata a un complesso internazionale: sotto la guida del maestro Scherchen, infatti, troviamo l'orchestra sinfonica della RTF, accompagnata dalla Corale Santa Edvige di Berlino e dai coreuti belgi di Genicot. I due cantanti solisti saranno Dietrich Fischer-Dieskau, tedesco, e Camille Mauranne, dell'Opéra comique, francese; mentre le parti in recitativo vengono affidate a tre attori della Comédie Française: Jean Davy, Thérèse Marney, e Jean Paul Roussillon. Il tema della *Cantata*, che Jacques Porte ha musicato sul libretto di Alfred Max, evoca in modo lirico il grande dramma delle relazioni franco-tedesche, — e più generalmente europee, — nel corso della storia, al fine di porre il più definitivo sigillo sui conflitti del passato e aggiungere un nuovo, prezioso contributo alla atmosfera di reciproca intesa sulla quale sarà possibile costruire l'Europa di domani.

Voci e ricordi di Spagna

CANTA MARIA JOSÉ SIMÓ

Nacchere e mantiglie, donne in fiore e fiori nei capelli. E magari, sullo sfondo, la « Tauromachia » del Goya. Questa, in sintesi, la Spagna: un po' convenzionale forse, comunque la più pertinente ai cartelloni delle agenzie turistiche e la più cara alle spicciole evasioni della nostra fantasia. Un po' di questa Spagna, tradotta in cifra musicale e ricondotta alle dimensioni intime del teleschermo, ci recherà stasera Maria José Simó. Maria José è bionda, e ciò nonostante, è spagnola autentica, come il fandango e la seguidilla. La sua voce — una bella voce colorita e morbida, che sa flettersi alle modulazioni più ardue del gorgheggio « gitano » — ci fa agevolmente perdonare la contravvenzione ad un cliché tradizionale: all'ombra delle sierre, in fondo, si può essere anche bionde; le rose e i garofani ci stanno bene lo stesso. Ricordate Cervantes? « Non c'è donna spagnola che non nasca ballerina » soleva dire. Maria José è nata ballerina ma all'anagrafe dell'arte è iscritta cantante. Cantante lirica, e pertanto innamorata del melodramma italiano: debuttò con *Bobème* nella natia Barcellona e percorse, da Barcellona a Valencia, da Siviglia a Madrid, la via della carriera e del successo sulle note di *Tosca*, *Aida*, *Macbeth*, *Traviata*. Ora Maria José Simó è in Italia, ove ha già conosciuto i microfoni della radio e si prepara al « battesimo » televisivo.

m.b.

Maria José Simó

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst-und Literaturspiegel « Josef Weinhebers Dank an Wien » von Hermann Eichbichler - Musikalische Einlage - Sagen und Legenden für Kinder erzählt (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 G. Gentili: « Ich träumte von meinem Weinstock » - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Canzoni:** Giordano: Amore e destino; Panzuti: Aprite le finestre; Nebbia: Autostop; Kosma: Bonjour Paris; Bertini: Cancello tra le rose; Valleroni: L'amuleto magico; Mannucci: Una fotografia nella cornice; Serra-Mari: Bella dispettosa - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Il Circolo Triestino del jazz presenta: Contrasti in jazz, a cura di Orio Giarini (Trieste 1).

17,10 Bach: Concerto in do minore per violino, oboe e pianoforte; esecutori: Dino Ivicevich, violino; Renzo Damiani, oboe; Roberto Repini, pianoforte (Trieste 1).

17,25-18 Cantano Nella Colombo e Bruno Rosettani, con i complessi di Guido Cergoli, Franco Russo e Franco Vallisneri (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Gli Stati e Paesi mediterranei, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcoso - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Delius: Concerto per violino e orchestra (Dischi) - 19,15 Il medico agli amici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Mihael Jeras: « La serata delle rose bianche », commedia in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,45** Buona festa! **20,48** La famiglia Duraton. **21** Ricreazione Rigal. **21,15** Club delle vedette. **21,30** Nella rete dell'Ispettore Vitos. **21,45** Le scoperte di Nanette Vitamine. **22** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Programma Franz Lehar. **22** Notiziario. **22,11-23** Musica da camera, interpretata dal soprano Flore Wen e dal flautista Herman Leeb.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Orchestra Alessandro Scarlatti diretta da Franco Caracciolo. **19,30** La Voce dell'America. **19,50** Notiziario. **20 Schumann:** Arabesco. **20,05** Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle. **Mitridate Eupatore,** di A. Scarlatti. **22,05** Le origini della vita. **22,45** « I due Corneille e il loro tempo ». **23,15** Musiche di **Wagner** dirette da Arturo Toscanini. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,10 Interpretazioni del chitarrista Alessandro Lagoya. **19,25** « Nostra Signora di Parigi ». 13° episodio. **19,35** Complesso Robert Merchez. **20** Notiziario. **20,20** Tra parentesi. **20,30** Fatti di cronaca. **21,25** Sul vostro pianoforte. **22** Notiziario. **22,15** Ritratti su ordinazione. **22,30** Il mondo è uno spettacolo. **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** « La vita esemplare di L. D. Cartouche, re dei ladri ». 17° episodio. **20** Duo motivi e quiz. **20,30** Tribuna parigina. **20,53 Chopin:** Due Improvvisi. **21** Anteprima di microsolchi classici. **22** La pagina straniera: « Il libro e il teatro ». **22,20** I maestri del jazz moderno. **23** Notiziario. **23,05 Delvincourt:** Sonata, interpretata da Robert Quattrocchi e Henriette Roget. **23,35-24** Ballabili e canzoni.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario e cronaca da Roma del ricevimento dato dalle LL.AA.SS. il Principe e la Principessa di Monaco in seguito alla loro visita al Santo Padre. **20** Radio-Ring, con André Bourillon e Francis Blanche. **20,30** La valigia. **20,45** « Caccia e pesca ». **21** Il tripartito radiofonico. **21,30** « Nella rete dell'Ispettore V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanciaume e Fernand Véron. **21,45** Musica piacevole, presentata da Pierre Hiégel. **22** Notiziario. **22,05** « Il ponte dei sospiri ». Presenta: Carlo Binaghi. **22,30** Jazz-Party. **23** Notiziario. **23,05-0,05** Baltimore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Scene e musica da films. **19,45** Gerhard Gregor all'organo. **20** Festeggiamento alla vigilia del 1° maggio a Berlino (Musica, cori e discorsi). **21** Ballate popolari americane. **21,35** Dal vecchio mondo, cronaca. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dal nuovo mondo, cronaca. **22,10** « L'aperitivo », dialoghi tratti da un racconto di Henry James. **23,30 Joseph Haydn:** Quartetto d'archi in mi maggiore (Quartetto Barylli). **23,50** Uno sguardo attraverso il confine della zona nella notte di Santa Valpurga, reportage dalla Selva ercinia. Indi: Cori per il 1° maggio.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. **19,30** Di giorno in giorno. **20** Festeggiamenti nella vigilia del 1° maggio (Musica, canti e discorsi). **21** Concerto variato. **22** Notiziario. Cronaca. **22,30** Musica da ballo da Amburgo, Colonia e Stoccarda. **24** Ultime notizie. **0,15-4,15** Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45** Concerto diretto da Frank Cantell. **Verdi-Hinrichs:** Danza delle sacerdotesse e Danza delle schiave, dall'opera « Aida »; **Gilbert Vinter:** A Celtic Lilt; **Anthony Collins:** Fluter's Hooley (Eire Suite). **19** Concerto di musica leggera diretto da David Curry, con la partecipazione del complesso « The Four Ramblers » e dei cantanti Rita Williams e James Shaw. **19,30** Concerto diretto da John Hopkins. Solista: pianista Zadel Skolovsky. **Walton:** Portsmouth Point, ouverture; **Liadow:** Il lago incantato, leggenda; **Saint-Saëns** Concerto n. 4 in do minore per pianoforte e orchestra; **Brahms:** Variazioni sul corale di Sant'Antonio. **20,30** E. Arnot Robertson e Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Interpretazioni della pianista Maria Donska. **Beethoven:** a) Sonata in fa minore, n. 2; b) Sonata in la, op. 101. **22,15** Taccuino del naturalista. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Rivista musicale. **20** Festival di musica da ballo. Parte prima. **20,30** « Un caso per il Dr. Morelle », di Ernest Dudley. Secondo episodio. **21** Festival di musica da ballo. Parte seconda. **22** Notiziario. **22,20** Mosaico melodico. **23** « There's no fool... », racconto di Antony Bilbow, letto dall'Autore. **23,15** Musica prima di mezzanotte presentata da Joy Worth.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **6,45** Musica di Sibelius. **7,30** « To Let », di John Galsworthy. **8,15** Musica da ballo. **10,45** Complesso ritmico Billy Mayerl. **11,30** Orchestra Edmundo Ros. **12,30** Motivi preferiti. **13** Musica ritmica. **14,45** Orchestra Spa diretta da John Sharpe. **15,15** Musica richiesta. **15,45** Concerto diretto da Paul Sacher. **Haydn:** Notturno n. 4 in fa; **Milhaud:** La creazione del mondo; **Mozart:** Serenata in do minore per strumenti a fiato, K. 388. **17,15** Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. **18,45** Concerto di musica leggera. **19,30** Panorama di varietà. **20,15** Concerto diretto da Leo Wurmser. Musiche di **Sullivan** e di **Johann Strauss. 21,15** Organista Sandy Macpherson. **21,30** I comici: « L'arte di Dora Bryan ». **22** Musica di Sibelius. **22,15** Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: pianista Lamar Crowson. **Ciaikowsky:** a) Voievoda, balletto sinfonico; b) Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Aaron Copland: Sonata per pianoforte 1941. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20** Radiorchestra diretta da Erich Schmid (solista pianista Claude Frank). **Beethoven:** Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36; **Mozart:** Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra KV 271; **Schönberg:** Sinfonia da camera n. 2 in mi bemolle minore. **21,30** L'aspetto del mondo nello svolgere dei tempi (VI) Alexander von Humboldt, conferenza del prof. Fritz Ernst. **22,05** Musica antica: **Costeley e Passerau:** Due chansons del Rinascimento; **Albinoni:** Concerto per orchestra. **22,15** Notiziario. **22,20** « Capricci '57 ». **23-23,15** Problemi di tutti i giorni contemplati di buon umore.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. **11** Canzoni napoletane. **11,15** « Dagli amici del sud » a cura del Prof. Guido Calgari. **11,30** Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: pianista Danièle Dechenne. **Liszt:** Concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore; **Samuel Barber:** Adagio per archi, op. 11; **Rimsky-Korsakoff:** Il volo del calabrone. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario. **12,45** Musica varia. **13,10** Brevi viaggi musicali. **13,30-14** Musiche e ritornelli di ogni dove. **16** Tè danzante. **16,30** Musica richiesta. **17** Concerto diretto da Otmar Nussio. **Gaston Brenta:** Florilegio di valzer, balletto; **Arthur Oldham:** « Circus-Parade », suite per orchestra; **Karel Albert:** La lanterna magica, suite da balletto. **17,50** « Vita segreta d'un popolo in frack », a cura di Peter Kolosimo. **18** Musica richiesta. **18,40** Armonie leggere. **19,15** Notiziario. **19,40** Ouvertures brillanti. **20** « Bandiere insanguinate », rievocazioni di storia svizzera di Raoul Privat. « L'affaire », di Neuchâtel. Traduzione e adattamento di Mario Agliati. **20,30** Nel regno dell'operetta. **21** Varietà parigina. **21,30** Interpretazioni del Trio della RSI. **Johann Philipp Krieger:** Sonata a tre in la minore; **Georg Philipp Telemann:** Partita n. 1 in si bemolle maggiore; **Haydn:** Trio n. 10 in re maggiore. **22,35** Corso di cultura. **22,50-23** Alcuni tanghi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Discanalisi. **20,30** « Leocadia », cinque quadri di Jean Anouilh. Musica originale di Jean Giraudet. **22,30** Notiziario. **22,35** Il corriere del cuore. **22,45** « Micro-Famille ». **23,05-23,15** Pierre Dorsey, il suo pianoforte e la sua grande orchestra.

PREMIO PHILCO mese di Aprile 1957

La giuria del PREMIO PHILCO, presieduta da Orio Vergani e composta da: Enzo Biagi, Giannetto Bongiovanni, Sandro Dini, Vincenzo Rovi, Anita Pensotti, Federico Petriccione, Attilio Spiller, Emilio Pozzi, riunitasi a Milano presso la sede della « Philco » ha deciso all'unanimità di assegnare il televisore da 21 pollici messo a disposizione ogni mese dalla Ditta PHILCO alla signorina **Anna Mariani,** *la ballerina campionessa mondiale di danze moderne, che perse le gambe nel tragico incidente ferroviario di Greco e che ora è degente all'Ospedale Maggiore di Niguarda in Milano.*

La Commissione ha ritenuto di offrire alla signorina Anna Mariani questo dono in segno di ammirazione per la straordinaria forza d'animo e per il coraggio dimostrati nel momento della sventura.

Le proposte, le segnalazioni, per il mese di maggio devono essere indirizzate al seguente indirizzo:

PREMIO PHILCO - Via Lovanio, n. 3 — Milano.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,55 *Previs. del tempo per i pescatori*

7 Segnale orario - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**

L'oroscopo del giorno (7,55) *(Motta)*

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Boll. meteor.

* **Crescendo** (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

11 — * **Fantasia musicale**

12 — **Musica per banda**

Corpo Musicale della Guardia di Finanza diretto da A. D'Elia

12,15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**

Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano e Carla Boni

Nisa-Calzia: *Tutte 'e sere;* Alik-Rand: *Solo tu;* Biri-Ravasini: *Fischia il treno;* Pagano-Salina: *A spasso per la città;* Misselvia-Moore: *A Nueva Laredo;* M. Marini: *La più bella del mondo;* Nisa-Spiker-Monnot: *Quei poveri parigini;* Pinchi-Mariotti: *Oggi comincio a vivere;* Larici-Scotto: *Sotto i ponti di Parigi;* Errico-Catalano: *Oro niro*

12,50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Radiocronaca dell'arrivo a Rieti

Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**

Negli interv. comunicati commerciali

Storia sottovoce (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio**

14,15 F. Vallisneri e il suo complesso

14,30 Stelio Martini: *Lettere alle attrici*

14,45 * Canta Sante Andreoli

15 — **DOPO APRILE VIENE MAGGIO**

Radiorivista di Sergio D'Ottavi

Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

16 — * Pagine pianistiche

16,30 * **Musiche da film**

17,15 **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**

Radiocronaca dell'arrivo a Roma

17,45 * E. Lucchina e i suoi solisti

18 — **GIOCONDITA' DEL SACCHETTI**

Buffoni, buffonerie, casi impreveduti e ridicoli, tipi e figurine dal « Trecentonovelle »

in un programma a cura di **Bartolomeo Rossetti**

Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di **Nino Meloni**

19,15 * **Musica da ballo**

20 — * **Album musicale**

Negli interv. comunicati commerciali

* Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **Celebrazione della Festa del Lavoro**

21,15 **La voce che ritorna,** concorso a premi fra gli ascoltatori

* Alberto Semprini al pianoforte

Il baritono Costantino Ego, interprete di Apollo nell'*Orfeo* (ore 21,30)

21,30 **ORFEO**

Favola pastorale in un prologo, due atti e cinque quadri di Alessandro Striggio

Trascrizione di Alceo Toni

Musica di CLAUDIO MONTEVERDI

La musica	*Edith Martelli*
La messaggera	*Gabriella Carturan*
La speranza	*Fiorenza Cossotto*
La ninfa	*Mariella Angioletti*
Euridice	*Giuliana Tavolaccini*
Primo pastore	*Giuseppe Zampieri*
Secondo pastore	*Dino Mantovani*
Orfeo	*Dino Dondi*
Apollo	*Costantino Ego*
Proserpina	*Disma De Cecco*
Caronte	*Nicola Zaccaria*
Plutone	*Vittorio Tatozzi*
Spiriti	*Franco Ricciardi*, *Carlo Forti*

Direttore **Antonino Votto**

Maestro del Coro Norberto Mola

Orchestra e Coro del Teatro della Piccola Scala di Milano

Registrazione effettuata il 3-4-1957 dal Teatro della Piccola Scala di Milano

Nell'intervallo: *Posta aerea*

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

15,30 * **Richard Strauss**

Macbeth, poema sinfonico, op. 23

Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Henry Swoboda

Concerto in re minore, op. 8, per violino e orchestra

Allegro - Lento, ma non troppo - Rondò, prestissimo

Solista Siegfried Borries

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Arthur Rother

16,20 *Storia del Boulevard*

Boulevard de la Liberté

Programma a cura di Gaspare Gozzi e Aldo Trifiletti

Il Boulevard assiste e partecipa allo sviluppo di avvenimenti decisivi - Passano per i grandi viali le turbe dei Sanculotti - Si vivono nei caffè, nei club, nei teatri ore di angoscia e di entusiasmo

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

Regia di Anton Giulio Majano

17,35-18,05 * **Igor Strawinsky**

Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana

Adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra Sinfonica di Boston, diretta da Pierre Monteux

Il clavicembalista Ruggero Gerlin, che alle ore 22,10 interpreta alcune sonate di Domenico Scarlatti

19 — **L'organismo umano e la vita moderna**

II. *Gli eccitamenti acustici e le reazioni dell'organismo*

a cura di Anna Maria Di Giorgio

19,15 * **William T. Walton**

Façade, suite

Fanfare - Polka - Yodelling song - Valse - Tango - Paso doble - Popular song - Country dance - Scotch Rhapsody - Tarantella siciliana

Orchestra Filarmonica di Londra, diretta dall'Autore

19,30 **La Rassegna**

Cinema, a cura di Attilio Bertolucci

20 — * **Concerto di ogni sera**

C. Saint-Saëns (1835-1921): *La jeunesse d'Hercule*, poema sinfonico, op. 50

Orchestra Sinfonica dei « Concerti Colonne », diretta da Louis Fourestier

C. Debussy (1862-1918): *La damoiselle élue*, cantata per soli, coro e orchestra (testo di Dante Gabriele Rossetti)

Solisti: Janine Micheau, *soprano;* Jeanine Collard, *mezzosoprano*

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro « Elisabeth Brasseur », diretti da Jean Fournet

S. Rachmaninof (1873-1943): *Rapsodia su un tema di Paganini, op. 43*, per pianoforte e orchestra

Al pianoforte l'Autore

Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Leopold Stokowsky

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Atti unici di Henry James**

PIRAMO E TISBE

Traduzione di Laura Della Seta

Piramo	*Vittorio Caprioli*
Tisbe	*Franca Valeri*

Regia di **Giulio Pacuvio**

(vedi articolo illustrativo a pag. 7)

22,10 **Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti**

a cura di Giulio Confalonieri

Prima trasmissione

Sonata in re minore L 366 - Sonata in fa maggiore L 479 - Sonata in re minore L 413 - Sonata in do minore L 352 - Sonata in fa maggiore L 384 - Sonata in mi maggiore L 375

Clavicembalista Ruggero Gerlin

22,40 **Dai « Quattro libri di lettura » di Leone Tolstoi**

a cura di Gian Domenico Giagni

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 Antologia - Dalla « Storia della città di Roma » di Ferdinando Gregorovius: « Il Rinascimento nel secolo XV »

13,30-14,15 Musiche di R. Schumann (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 30 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi*

Il Buongiorno

9,30 **Canzoni in vetrina**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**

Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Luciano Tajoli** presenta...

Orchestra diretta da Luciano Maraviglia *(Galbani)*

Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55-14,30 CAMPIONARIO

a cura di Riccardo Morbelli

Negli intervalli comunicati commerciali

14,45 **Voci amiche**

Canta Claudio Villa

Orchestra diretta da Ovidio Sarra

15 — **Operazione Rock and Roll**

di De Palma, Vighi, Pipolo e Castellano

POMERIGGIO DI FESTA

15,45 **Parata d'orchestre**

16,30 **CALENDIMAGGIO**

Varietà d'occasione

17,15 * **MUSICA SERENA**

Un programma di Tullio Formosa

18 — * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**

Negli intervalli comunicati commerciali

Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(Idrolitina)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20,30 **La voce che ritorna**

Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

LA FAMIGLIA DELL'ANNO

Gara tra « famiglie tipo » regionali per l'assegnazione del « Caminetto d'oro »

Presentazione e regia di **Silvio Gigli** *(Linetti Profumi)*

(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)

22,15 **PRIMAVERA EUROPA**

Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri

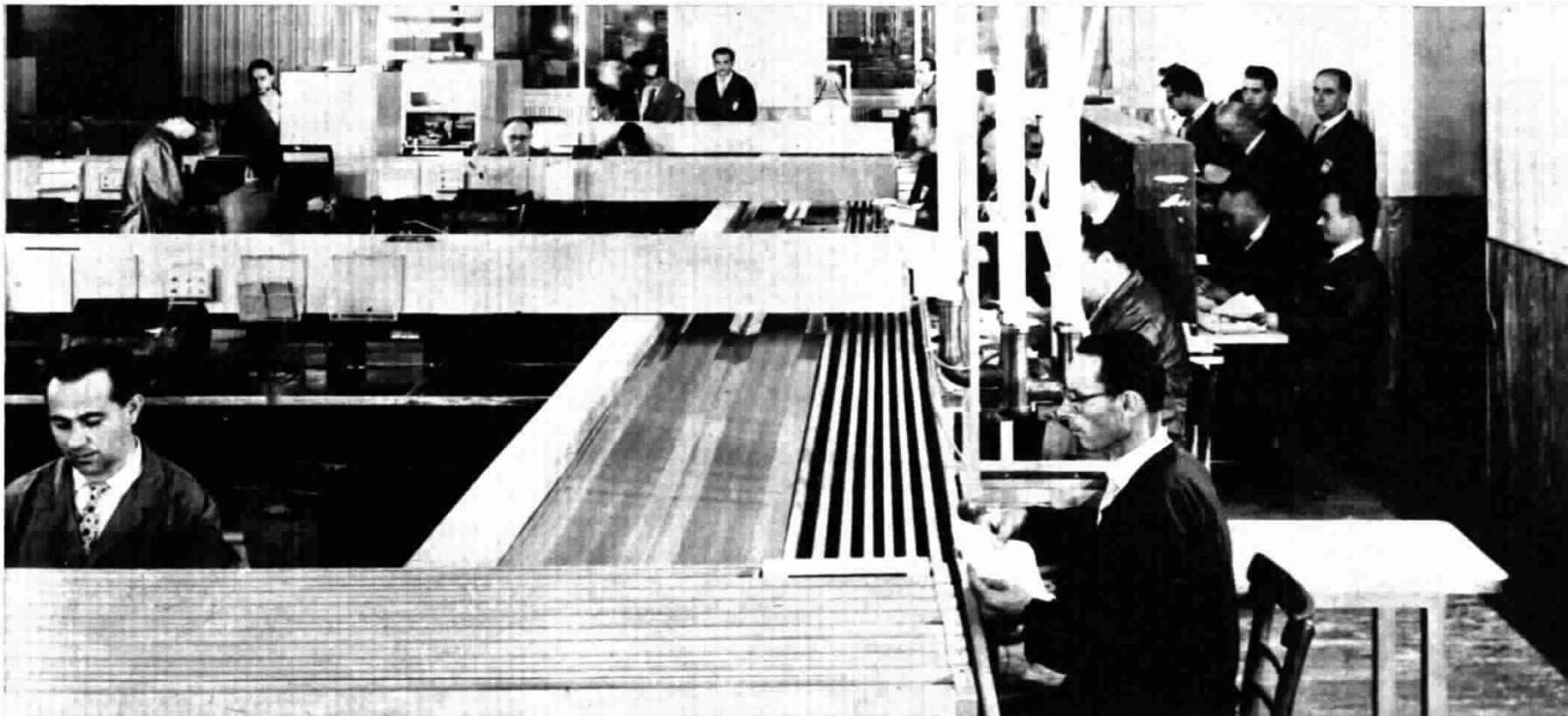
23-23,30 **Siparietto**

* **La voce di Rosella Giusti**

Rosella Giusti, che esegue un programma di canzoni alle ore 23,15

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Musica varia - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

Presso l'Ufficio Centrale delle Telecomunicazioni l'automazione, ormai sperimentata con successo anche in Italia, vi impera sovrana: una lunga teoria di nastri trasportatori ed elevatori ha abolita la massacrante fatica dei fattorini costretti a trasferire i moduli da un impiegato all'altro con grande dispendio di energie ed eccessiva perdita di tempo. Oggi, lo stesso fattorino, limita il suo compito allo smistamento dei moduli telegrafici

16,45 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
Al termine:
a) **Due cuori**
Film - Regìa di Carlo Borghesio
Produzione: Dora Film
Interpreti: Erszi Simor, Carlo Kovacs, Nino Crisman
b) **Il piacere della casa**
Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Shampoo Palmolive - Motta - ...ecco - Gancia)

21 — Omaggio al lavoro

21,35 La moglie del bandito
Film - Regìa di R. G. Springsteen
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: Ella Raines, Walter Brennan, V. Monroe

23,05 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

23,20 Italcable
Servizio di Andrea Pittiruti e Armando Pizzo

23,50 Telegiornale
Seconda edizione

Un interessante documentario

ITALCABLE

A pochi passi dalla sala stampa romana, in Piazza San Silvestro, la centrale dell'Italcable raccoglie e smista a tutti i giornali italiani le notizie provenienti da ogni parte del mondo. Milioni e milioni di parole, viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri il secondo, affluiscono senza interruzione alle moderne apparecchiature elettroniche e si allineano sui moduli telegrafici in tutte le ore del giorno e della notte: si pensi che il traffico delle informazioni in partenza, in arrivo o in transito per Roma è in grado di riempire quotidianamente due volumi di mille pagine l'uno; e per consentire l'inoltro immediato di una simile mole di notizie, questa sede è allacciata ai principali centri del globo con una rete di 23.233 chilometri di cavo, quasi i due terzi della circonferenza terrestre. Sull'organizzazione, il funzionamento, le apparecchiature di questo complesso, i telespettatori potranno seguire questa sera alle 23,20 un servizio effettuato da Andrea Pittiruti e Armando Pizzo. La foto riproduce un impianto di trasportatori meccanici di telegrammi installato nella sala delle telescriventi presso l'Ufficio Centrale delle Telecomunicazioni.

L'apparato trasmittente per le telefoto, ha un vero e proprio « occhio elettronico » che scomponendo la fotografia ruotante su di un rullo, la trasmette oltreoceano in pochi minuti

• RADIO • mercoledì 1° maggio

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (L'Aquila 2 - Arezzo 2 - Avellino 2 - Benevento 2 - Campo Catino II - Campo Imperatore II - Campobasso 2 - Carrara II - Foggia 2 - Gambarie II - Garfagnana II - Genova II - Lagonegro II - Lecce 2 - Lunigiana II - Martina Franca II - Monte Argentario II - Monte Bignone II - Monte Caccia II - Monte Cammarata II - Monte Conero II - Monte Faito II - Monte Favone II - Monte Lauro II - Monte Nerone II - Monte Peglia II - Monte Sambuco II - Monte Sant'Angelo II - Monte Scuro II - Monte Serra II - Monte Soro II - Napoli II - Palermo II - Pescara 2 - Pescara II - Polcevera II - Pomarico II - Roma II - Roseto Capo Spulico II - San Cerbone II - Savona 2 - Siena 2 - Spoleto II - Sulmona II - Teramo 2 - Terminillo II - Aosta III - Asiago III - Bellagio III - Bologna III - Bolzano III - Col Visentin III - Como III - Cortina d'Ampezzo III - Genova III - Gorizia III - Monte Beigua III - Monte Creò III - Monte Limbara III - Monte Penice III - Monte Serpeddì III - Monte Venda III - Paganella III - Plateau Rosa III - Plose III - Premeno III - P. Badde Urbara III - San Pellegrino III - Sassari III - Sestriere III - Sondrio III - Stazzona III - Torino III - Trieste III - Udine III - Villar Perosa III).

14,30 Notizie di Napoli (Napoli 2 - Napoli II).

EMILIA-ROMAGNA

14,30 Gazzettino dell'Emilia-Romagna (Bologna 2 - Bologna II).

LAZIO

14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova II - Monte Bignone II - La Spezia 1 - Savona 2 - Polcevera II).

LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Como II - Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Bellagio II - Sondrio 2 - Sondrio II - Premeno II - Monte Creò II - San Pellegrino II - Stazzona II).

MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2 - Monte Conero II - Monte Nerone II).

PIEMONTE

14,30 Gazzettino del Piemonte (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Beigua II - Aosta II - Plateau Rosa II - Sestriere II - Villar Perosa II).

PUGLIE E BASILICATA

14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1 - Monte Caccia I - Monte Sambuco I - Martina Franca I - Pomarico I).

SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2 - Monte Limbara II - Monte Serpeddì II - P. Badde Urbara II - Sassari II).

20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Monte Limbara I - Monte Serpeddì I - P. Badde Urbara I - Sassari I).

SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - Palermo II - M. Cammarata II - Gambarie II - Monte Lauro II -Monte Soro II).

18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Palermo I - M. Cammarata I - Gambarie I - Monte Lauro I - Monte Soro I).

TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Serra II - S. Cerbone II - Garfagnana II - Lunigiana II - Monte Argentario II).

TRENTINO ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: « Der wohltätige Einfluss des Frühjahrs » - « Aus Berg und Tal » - Wochenausgabe des Nachrichtendienstes - Nachrichtendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II - Trento 2 - Paganella II).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda II - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo II - Col Visentin II - Asiago II - Pieve di Cadore II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine I - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica operistica:** Bellini: Norma, « Casta diva »; Bizet: Carmen, « Sei tu?... son io »; Boito: Mefistofele, « Giunto al passo estremo »; Ciaikowsky: Eugenio Onieghin, Polacca op. 24, atto III - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo focolare (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 2 - Udine 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Musica leggera.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11 Musica di Haendel - 11,30 Berkowitz: Concerto per oboe e archi - 12 L'evoluzione del lavoro umano - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Valzer conosciuti - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Complesso Srecko Drazil - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario.

17,20 Tè danzante - 18,30 Il radiocorrierino dei piccoli - 19,15 Classe Unica: Come nasce un film - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Anton Lajovic: La canzone dell'autunno - 21 Anton Medved: « La giustizia e il cuore », dramma in cinque atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,30** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** Luis Mariano. **21,15** Al capolinea. **21,30** Club dei canzonettisti. **22** I prodigi di Byrrh. **22,30** Music-Hall. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. **20** Radiodramma del mercoledì. **22,55** Notiziario. **23,05-24** Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

20 Mozart: Rondò in si bemolle maggiore, K. 269. **20,05 I due Foscari,** opera di Verdi, diretta da Marcel Cariven. **20,38** Rassegna artistica. **21,08** « Lo specchio di Giovanna », di Jean Cayrol. **23** Musica da camera. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Concerto per tutti. **19,29** Pranzo in musica. **20** Notiziario. **20,30** Musica in maschera: « Il Portogallo ». **21,10** Musica varia. **22** Notiziario. **22,15** Il mondo come va... **22,42-22,45** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **20,30** Tribuna parigina. **20,53 Waldteufel**: I pattinatori, valzer. **21** Ciarle. **21,20** Tribuna dei critici di dischi. Donizetti: **Don Pasquale. 22,20** Tribuna del progresso: « Novità in neurologia ». **22,40** « Musica alla tonnellata », presentata da Abraham Mole. **23** Notiziario. **23,05-24** Surprise-Partie, con le quindici orchestre.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Parata dei successi. **20,30** Club dei canzonettisti. **20,55** Rassegna d'attualità. **21,10** Lascia o raddoppia! **21,25** Alla fonte delle vedette. **21,40** Avete del fiuto? **21,55** Notiziario. **22-24** Concerto diretto da Dean Dixon. Solista: pianista Claudio Arrau. **Brahms**: Ouverture tragica; **Beethoven:** Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore; **R. Strauss:** Burlesca; **Sibelius:** Sinfonia n. 5.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **18,45** Danze rustiche. **19** L'orchestra Billy Ternent e la cantante Vanessa Lee. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. **William Walton:** Johannesburg Festival Ouverture; **Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore, K 550; **Dvorak:** Variazioni sinfoniche. **21** Notiziario. **21,30** Discorsi al pranzo della « Royal Academy ». **22,30** Musica per il mese di maggio eseguita dal complesso « Pro Musica Antiqua » diretto da Safford Cape. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Club Calypso. **20** Rivista musicale. **20,30** « The Blue Dusk », di Lester Powel. Primo episodio. **21** Kay Cavendish al pianoforte. **21,15** Music Hall radiofonico. **22** Notiziario. **22,20** Musica da ballo. **23** « Early Start », racconto di Antony Bilbow, letto dall'Autore. **23,15** Musica melodica interpretata dall'organista Ronald Brickell, dal violinista Harold C. Gee e dal tenore Francis Pope.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Laurie Payne e Julia Shelley. **6,45** Banda di cornamuse. **7,30** Rivista. **8,15** Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. **10,45** Frank Baron al pianoforte. **11** L'orchestra Harry Davidson e il cantante Billie Baker. **12,30** Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. **13,30** Banda di cornamuse. **14,15** Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky. **15,30** Musica da ballo. **16,15** « To Let », di John Galsworthy. **17,15** Canzoni interpretate dal contralto Marjorie Thomas e dal tenore David Galliver. Al pianoforte e al cembalo: Basil Smallman. **18,35** Motivi preferiti. **19,30** Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. **Walton:** Johannesburg Festival Ouverture; **Mozart:** Sinfonia n. 40 in sol minore K. 550; **Dvorak:** Variazioni sinfoniche. **20,30** « Due vecchi », di Leone Tolstoi. **21,15** Melodie e canzoni. **22,45** Musica richiesta. **23,15** Canti primaverili.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Alcune marce. **19,30** Notiziario. **19,40** « Dalle tenebre alla luce ». I. **Beethoven**: Scherzo e finale dalla Sinfonia n. 5; II. La liberazione del lavoratore nella letteratura europea. **20,50** Radiorchestra e coro. **21,30** Il socialismo di oggi, discussione. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15** Serata di varietà.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

12,30 Notiziario. **12,45** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **13,10** Musica operistica internazionale. **13,40 Bizet:** L'Arlesiana, suite da concerto n. 2. **14** Concertino del Circolo Fisarmonicisti di Roveredo diretti da Luigi Rattaggi. **14,25** « Ticino, paese della pietra », sintesi radiofonica. **15,10** Interpretazioni della pianista Emma Contestabile. **Serini:** Andantino grazioso e Allegro vivacissimo; **Haydn:** Sonata in re maggiore; **Chopin:** Cinque studi. **15,35** Canzonette. **16** Tè danzante. **16,30** Il mercoledì dei ragazzi. **17** « Il metronomo », trasmissione a concorso a cura di G. Trog. **17,30** L'occhio dietro le quinte. **18** Musica richiesta. **18,30** Le Muse in vacanza. **19** Musiche gradite. **19,15** Notiziario. **19,40** Canzoni a briglia sciolta. **20** La festa del lavoro nel Ticino. **20,45 Sibelius:** Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82. **21,15** « Teatrino dei personaggi » illustrato e presentato da Walter Marcheselli. **21,45** Scatola a sorpresa musicale. **22** Interpretazioni del pianista Wilhelm Kempff. **Beethoven:** a) Sonata per pianoforte n. 10 in sol maggiore op. 14 n. 2; b) Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis op. 27 n. 2 « Al chiaro di luna ». **22,30** Notiziario. **22,35-23** Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** « Il pianoforte che canta », fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi solisti. **20** Interrogate, vi sarà risposto! **20,20** Il pianoforte che canta. **20,30** Concerto sinfonico diretto da Jean Meylon. Solista: clavicembalista Lina Lalandi. **22,30** Notiziario. **22,40-23,15** Piccolo concerto notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,40-9 **Lavoro italiano nel mondo**

11 — **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi

11,40 * **Musica operistica**
Saint-Saëns: *La princesse jaune*, ouverture; Massenet: *Manon*: « Qualcun, mettiamci presto al posto »; Puccini: *La fanciulla del West*, « Or son sei mesi... »; Boito: *Mefistofele*, « Lontano, lontano »

12,10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantano Giorgio Consolini, Flo Sandon's, Natalino Otto, Gloria Christian, il Poker di voci, Tonina Torrielli, Nunzio Gallo, Jula De Palma e Luciano Virgili

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Novità di teatro*, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Canta Marisa Colomber**
con il complesso diretto da Francesco Ferrari

17 — **La nave dalla vela quadrata**
Storia dei Vikinghi
a cura di Luciana Giambuzzi
I. *Le origini di un popolo*

17,30 **Vita musicale in America**
a cura di E. Vergara Caffarelli
La società Corelli in America
Corelli: *Concerto grosso in do minore*; Bartok: *Divertimento per archi*
Concerto eseguito dalla Società Corelli all'Hunter College di New York

18,15 *Questo nostro tempo*
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18,30 **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli

19,15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e il Duo Fasano
Devilli-Edwards: *Rock right*; Mangieri: *Sette angeli*; Gaito: *Mezzanotte a Cuba*; Panzeri-Concina: *Rendimi i baci*; Rivi-Bonavolontà: *Bassa marea*; Fecchi-Nati-Senesteban: *Leoni, no*; Coll: *Serenata romantica*; Nelli-C. A. Rossi: *Accanto a te*; Rastelli-Ross: *Hernando, un caffè*

19,45 *L'avvocato di tutti*
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Il concerto di domani
Presentazione a cura di Lidia Palomba

21,15 **I CUORI SPEZZATI**
Radiodramma di **Alfio Valdarnini**
Il signore molto commosso — *Paolo Stoppa*
La signorina dalla bottiglia del latte — *Rina Morelli*
La ragazza bionda — *Anna Miserocchi*
Il signore con la barba non rasata — *Carlo d'Angelo*
Regia di **Anton Giulio Majano**
(vedi nota illustrativa a pag. 7)

Il mezzosoprano Laura Didier Gambardella, che esegue musica operistica alle 15,45 sul Secondo Progr.

22,15 **Concerto del soprano André Aubery Luchini e del pianista Adolfo Baruti**
Fauré: a) *Les roses d'Ispahan*, b) *Au bord de l'eau*, c) *Soir*, d) *Clair de lune*, e) *En sourdine*, f) *Automne*; Honegger: a) *A la santé*, b) *Automne*, c) *Les cloches* (da « *Alcools* » di Guillaume Apollinaire); Debussy: a) *Mandoline*, b) *Air de Lià* (da « *L'enfant prodigue* »)

22,45 **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Emilio Pericoli e Rosella Giusti
Perotti-Intra: *Bella bella*; Parenzo-Bertolazzi: *Stringimi a te*; Donadio: *La fidanzata americana*; Misselvia-Johnston: *Manna dal cielo*; Youmans: *Carioca*; Testa-De Giusti-Rossi-Grosoli: *La donna dei miei sogni*; Amurri-Luttazzi: *Ricordando Picnic*; Romano-Zapponi-Canfora: *Rome by night*

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Orchestra diretta da Armando Fragna**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **Canzoni da una stella**
canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Coli
(Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami
(Simmenthal)

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14,45 **Marino Marini e il suo complesso**

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Achille Togliani, Fiorella Bini, Aurelio Fierro, Nella Colombo e Bruno Rosettani
Garinei-Giovannini-Kramer: *E' tutta colpa della primavera*; Nisa-Mellier-Madero: *Sentirò la tua voce*; Ciervo - Innocenzi: *Siente furastié*; Werthmuller-Luttazzi: *Come piangeva quel salice piangente*; Trapani: *Blue fantasy*; De Giusti-Righi: *Qualcuno pensa a me*; Sandrucci-Surace: *Io son felice*; Umberto Tucci: *Capriccio ungherese*

15,45 **Concerto in miniatura**
Mezzosoprano Laura Didier Gambardella
Bizet: *Carmen*: Seguidilla; Saint-Säens: *Sansone e Dalila*: « S'apre per te il mio cor »; Verdi: *Don Carlos*: « O don fatale »
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alfredo Simonetto

POMERIGGIO IN CASA

16 **L'ONDA E LO SCOGLIO**
Tre atti di **Alfredo Vanni**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Luigi Cimara
Marise — *Renata Negri*
Il professor Lotari — *Luigi Cimara*
Giustina — *Wanda Pasquini*
Regia di **Marco Visconti**
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

17 — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Gino Filippini, Pippo Barzizza ed Ernesto Nicelli
Franchini-Beretta-Schisa: *Valzer dei baci*; Testoni-Bassi: *La mia storia*; Pinchi - Panzuti: *Che simpatico...*; Ciervo - D'Esposito: *'O mare mio*; Manlio-Caslar: *Son felice vicino a te*; Valladi: *La valle del sole*; Testoni-Abbate-Fabor: *Sta lontano dalle margherite*; Coll: *La sceriffa del Far West*; Biri-Falcocchio: *Pietà*; Colombi-Sciorilli: *Le rondini volano alto*; Cherubini-Cesarini: *Monello fiorentino*; Mendes-Falcocchio: *Ponci Ponci*

17,45 Dora Musumeci al pianoforte

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Capitan Fanfara
Racconto di Yambo - Adattamento di Giovanni Falzone-Fontanelli - Regia di Pino Gilioli
Primo episodio

18,30 **Giovacchino Forzano**
Ricordi di un librettista

18,45 * Piero Umiliani e il suo complesso

19 — **CLASSE UNICA**
Giacinto Spagnoletti - *Romanzieri italiani del nostro secolo*: Caratteri della narrativa dopo Verga
Carlo Casalegno - *Il giornale*: Uno strumento di civiltà
(vedi note illustrative a pag. 15)

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

ARRIVEDERCI A NAPOLI
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta

21,30 **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore **Ferdinand Leitner**
Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture op. 95; Lalo: *Sinfonia spagnola in re minore op. 21*, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Scherzando (Allegro molto), c) Andante, d) Rondò
Violinista Franco Gulli
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **IL MUSEO DI SCOTLANT YARD**
di **Ira Marion**
Traduzione di Manlio Bocci
Quarto episodio
Il guanto
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Anton Giulio Majano**

23 — **Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta

23,15-23,30 **« Da Trastevere a Mergellina »**
Canta Giulia Jandolo

TERZO PROGRAMMA

19 — **Umanesimo e Riforma**
a cura di Michele Federico Sciacca
IV. Enzo Paci: *Umanesimo ed eresia protestante in Italia*

19,30 **Nuove prospettive critiche**
Le istanze sociologiche nella critica moderna
a cura di Luciano Gallino

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
G. Paisiello (1740-1816): *Sinfonia in re maggiore* (rev. Piccioli)
Allegro - Andantino - Allegro molto
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Ennio Gerelli
G. B. Viotti (1755-1824): *Concerto in sol minore*, per pianoforte e orchestra
Allegro maestoso - Adagio non troppo - Rondò
Solista Gino Gorini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Storia dello spettacolo**
NOVITA' NEL TEATRO INGLESE DELLA RESTAURAZIONE
a cura di Giorgio Brunacci
Prima parte
Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pietro Masserano Taricco

22,05 **Gianfranco Maselli**
Trio per archi
Corale - Marcia - Serenata - Danza
Sandor Veress
Trio per violino, viola e violoncello
Esecuzione del « Trio Redditi »
Aldo Redditi, *violino*; Denes Morton, *viola*; Anna Virany, *violoncello*

22,35 **Racconti scritti per la radio**
Paride Rombi: *L'urlo*
Lettura

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalle « Cronache italiane » di Stendhal: « Opinioni sui briganti »
13,30-14,15 * Musiche di Debussy e Rachmaninof (Replica dal « Concerto di ogni sera » di mercoledì 1° maggio)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Solisti di jazz - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

TELEVISIONE — giovedì 2 maggio

17,30 La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurlì, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

18,30 Viaggi in poltrona
A cura di Franca Caprino e Giberto Severi

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(Chlorodont - Brylcreem - Omo - Brodo Lombardi)

21 — Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

22 — Varietà musicale
con Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Realizzazione di Alda Grimaldi

22,30 La macchina per vivere
A cura di Anna Maria Di Giorgio
Realizzazione di Lino Procacci

23,15 Telegiornale
Seconda edizione

La cantante Margot Hielscher che partecipa al varietà musicale delle ore 22

"LASCIA O RADDOPPIA"

(segue da pag. 18-19)

Non avrete certo dimenticato Aldo Barbadoro, il fortunato vincitore della scorsa settimana all'insegna di Cristoforo Colombo. Tanto fu poco fortunato il navigatore genovese quanto lo è stato il Barbadoro. Con un nome così non si poteva certo mettere in dubbio che finisse anche lui col morderne parecchio

Un tema prettamente pasquale è quello sul quale si esercita Orazio Palli, ragioniere bancario ed esperto nella storia del Nuovo Testamento. E' la prima volta che questa affascinante materia varca le soglie un po' fatue del telequiz, ma il Palli, che a questa scienza è stato edotto da un sapiente sacerdote fiorentino, ha saputo mettere in rilievo, nella sue risposte, il valore letterario dei testi e la sublime poetica che ne scaturisce, corroborandole con acuto senso della storia

Mirella Campa esperta di pittura è forse superiore alla Mirella Campa impiegata del Ministero del Tesoro. Vorremmo dire che se mettesse nel suo lavoro abituale tanto entusiasmo quanto ne mette a riconoscere un quadro di autore quasi ignoto della Pinacoteca di Bologna le preoccupazioni per il nostro bilancio scemerebbero di molto. Comunque pensiamo che i suoi colleghi facciano molto tifo per lei e, in attesa degli « zecchini » da diecimila lire, si rifacciano la vista con gli zecchini da 40 mila di Mirella Campa

Echi di medicina

"Le persone annoiate, sono noiose"

Tutti aspirano al successo della vita. Bernard Shaw diceva che per conquistare il successo bisogna essere interessanti, e per essere interessanti bisogna aver dinamismo, comunicativa, e soprattutto occorre dimostrare il più vivo interesse per tutto ciò che ci circonda. « Le persone annoiate — soggiungeva il grande commediografo inglese — sono noiose. La noia è il peggiore nemico dell'uomo. Se un uomo si appassiona al proprio lavoro avrà dieci probabilità su una di non annoiarsi ».

Ma perché ci annoiamo? Perché perdiamo interesse alle cose che ci circondano, perché non raggiungiamo il successo? Una recente inchiesta condotta in una clinica degli Stati Uniti ha rivelato che una incompleta alimentazione può determinare uno stato depressivo, una noia, la diminuzione del rendimento mentale e fisico di una persona.

Ma la cattiva alimentazione non si riferisce spesso alle sostanze grasse, alle carni, agli zuccheri, alle vitamine, ma piuttosto ai sali minerali i quali sono erroneamente considerati le cenerentole delle funzioni vitali mentre in realtà svolgono un ruolo di protagonisti. Se manca il sale di sodio in una cellula del nostro organismo, essa non può funzionare; se manca il ferro si ha una caduta di tutte le energie dell'organismo, se manca il potassio i muscoli si allentano e il cuore riduce notevolmente la sua efficienza. In tanti casi poi l'organismo abbisogna di una quantità di sali superiore a quella che gli viene fornita dagli alimenti; così negli esaurimenti dei cambiamenti di stagione, nei periodi dello sviluppo, al periodo scolastico che precede gli esami, ai periodi di superlavoro sia fisico che intellettuale e ai periodi di convalescenza.

In tutte queste contingenze, è necessario offrire all'organismo il suo fabbisogno in sali minerali. Per soddisfare a questa esigenza si è pensato di riunire i più importanti sali minerali in una formula tonificante, il Tonergil, che può garantire al corpo umano tutti i sali di cui ha bisogno in condizioni normali e in casi di emergenza.

Dott. Giorgio Mei

Aut. Acis. N. 1813.

C. S. - Bressanone - *Ricordi che lo Jodio, preso in giuste dosi e con controllo medico, è tuttora un farmaco molto utile nelle cure depurative stagionali; la Farina Lattea è realmente utile, per contenuto e digeribilità anche nell'alimentazione delle persone anziane.*

LOCALI

SARDEGNA

10 Radiocronaca della cerimonia della rinnovazione del voto e dell'offerta delle chiavi della città di Cagliari a San Francesco da Paola, Patrono della città (Cagliari 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7,30- Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit dem Orchester Kurt Edelhagen; Es singen: Caterina Valente und Silvio Francesco - Die Kinderecke: « Goldköpfchen » Märchenhörspiel von F. W. Brand; Spielleitung: F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà - 13,50 **Canzoni:** Kramer: Il bosco innamorato; Garatti: Campanile del mio paese; Giacomantonio: Cantastorie siciliano; Pinchi: Oho! Aha!; Nisa: Un disco dall'Italia - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 « Il telefono » - opera in un atto di Giancarlo Menotti: Lucy (Marisa Morel); Ben (Giuseppe Zecchillo); Direttore Pino Trost; Orchestra Filarmonica Triestina (registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 28-11-1956) (Trieste 1).

17,15 Un po' di ritmo con Gianni Safred (Trieste 1).

17,35 Franco Russo e il suo complesso, cantano Nella Colombo, Paolo Bacilieri e Hilde Mauri (Trieste 1).

18 Musiche di Janacek: « Sinfonietta » e « Taras Bulba » (rapsodia per orchestra); Orchestra Sinfonica « Pro Musica » di Vienna diretta da Jascha Horenstein (Dischi) (Trieste 1).

18,55-19,15 Quartetto di Franco Vallisneri (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12 Dal regno degli animali 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Arie operistiche - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Mozart: Trio n. 6 in mi maggiore - 19,15 Scuola e casa - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro Emil Adamic - 21 Radioscena - 22 Dalle nuove edizioni - 22,15 Vasilij Mirk: Suite sinfonica - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Siete da dipingere! 20,15 Omo vi prende in parola. 20,36 Orchestra Fredo Cariny. 20,45 Arietta. 20,50 La famiglia Duraton. 21 Al Paradiso degli animali. 21,15 Rassegna d'attualità. 21,30 Il tesoro della fata. 21,45 Per te, angelo caro! 22 L'ora teatrale. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,01 Concerto diretto da Pierre Pagliano. Solista: oboista Clément Zaffini. 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 **Bach:** Presto, dalla Sonata in sol minore per violino. 20,05 Concerto sinfonico-vocale diretto da D. E. Inghelbrecht. Solisti: pianista Nicole Henriot; soprani Geneviève Moizan e Annik Simon; tenore Michel Hamel; baritono Louis Noguera. 21,45 Notiziario musicale. 22,05 « L'arte e la vita ». 22,30 « L'Ufficio della poesia ». 23 **Mozart:** Quartetto per flauto, violino, viola e violoncello, K. 285. 23,10 **Kaciaturian:** Concerto per violino e orchestra. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,25 « Nostra Signora di Parigi ». 14° episodio. 19,35 Charles Cartier e il quintetto di clarinetti di Parigi. 20 Notiziario. 20,20 Tra parentesi. 20,30 « Il gran Vatel », con Yvette Dinville. 21,15 Tribuna delle vedette - Parte I. 22 Notiziario. 22,15 Tribuna delle vedette - Parte II. 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 « La vita esemplare di L. D. Cartouche, re dei ladri ». 18° episodio. 20 Dischi. 20,05 Concerto sinfonico-vocale diretto da D. E. Inghelbrecht. (Vedi Progr. Nazion.). 21,45 Tre voci... tre poeti. 22,05 « Pericle », di Shakespeare. Adattamento di Léon Ruth. 23,35-24 Un anno di canzoni.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 Notiziario. 20 « Maigret sulla Costa », giallo radiofonico di Serge Douay, ispirato da Georges Simenon. 20,15 Bourvil e Robert Rocca. 20,30 La corsa delle stelle. 21 Il tesoro della fata. 21,15 L'A.B.C. di Zappy. 21,30 Cento franchi al secondo. 22 Notiziario. 22,05 Radio-Réveil. 22,20 Festival di Cannes. 22,30 **Louis Abbiate:** a) Suite per violoncello e pianoforte, op. 15, dall'Intermezzo Lirico di Enrico Heine, eseguita da Simone Pierrat e Marcelle Bousquet; b) Toccata, op. 31, per pianoforte, eseguita da Marcelle Bousquet. 23 Notiziario. 23,05 Hour of decision. 23,35-23,50 Mitternachtsruf.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Un viaggio in Irlanda (14). Quando Seamus vuole bere, di Heinrich Böll. 19,30 Harry Hermann e la sua orchestra: Musica leggera. 20 « La furia delle onde davanti a Setupal », dramma di Günter Eich. 21,15 Musica di Ravel e di De Falla. Orchestra diretta da Wilhelm Schüchter. **Maurice Ravel:** Alborada del gracioso; **M. De Falla:** Intermezzo e danza spagnola dall'opera « La vida breve »; **Ravel:** Rapsodia spagnola. 21,45 Notiziario. 21,55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Melodie d'operette. 23,30 Robert Farnon e la sua orchestra: Musica leggera. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica leggera. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 Radio-Lotteria. 20,30 « La furia delle onde davanti a Setubal », dramma di Günter Eich. 22 Notiziario. Attualità. 22,20 Successi di ieri: canzoni. 23 Musica sacra del nostro tempo. **Strawinsky:** Sinfonia dei salmi; **G. Petrassi:** Salmo n. 9. (Orchestra diretta da Otto Matzerath e da Ljubomir Romansky con coro).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,55 **Madama Butterfly,** opera in due atti di Giacomo Puccini, diretta da Rudolf Kempe. 21,55 « The Goon Show », varietà musicale. 22,25 Rassegna scientifica. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Gara di quiz fra regioni britanniche. 20 « Vita con i Lyon », varietà. 20,30 Lettere di ascoltatori. 21 Panorama di varietà. 21,30 « Ditelo in musica », con Jack Payne. 22 Notiziario. 22,20 Musica da ballo d'oltri tempi eseguita dall'orchestra Sidney Bowman. 23 « Worthington Acts », racconto di Antony Bilbow, letto dall'Autore. 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6,15 Musica richiesta. 6,45 Musica di Sibelius. 8,15 I comici: « L'arte di Dora Bryan ». 10,45 Concerto diretto da Leo Wurmser. Musiche di **Sullivan** e di **Johann Strauss.** 11,30 « La famiglia Archer », di Webb e Mason. 12,30 Complesso « The novelairs » diretto da Edward Rubach ». 13 Musica da ballo. 14,15 **Pulcinella,** balletto in un atto con tre voci soliste di Strawinsky diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: soprano April Cantelo; tenore Alexander Young; baritono Alfred Orda. 15,15 Concerto di musica varia diretto da Jack Leon. 16,15 Cole Porter. 17,15 Orchestra Edmundo Ros. 19,30 Re della tastiera. Musica pianistica in stili contrastanti. 20,15 Coro giovanile diretto da Dorothy Adams-Jeremiah. 20,30 Varietà. 21,30 D.telo in musica. 22,15 Musiche di **Brahms, Mozart** e **Richard Strauss.** 23,15 « Vita con i Lyon », varietà.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 **Joseph Haydn:** Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Varietà popolare. 20,40 « Sotto il Milchwald », radiocommedia di Dylan Thomas. 22,15 Notiziario. 22,20 Invito alla danza. 22,45-23,15 Musica da jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 13 L'angolo del sorriso. 13,15 Musica da camera. 13,35-14 Dalle liriche di Modesto Mussorgsky. 16 Tè danzante. 16,30 La bottega dei curiosi, presentata da Vinicio Salati. 17 Dalla monodia al poema sinfonico, a cura di Renato Grisoni. 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 18,30 Problemi del lavoro. 19 Parentesi sentimentale. 19,15 Notiziario. 19,40 Album di tanghi e sambe. 20 Documentario. 20,30 Concerto della radiorchestra diretto da Fernando Paggi e da Roger Vuataz. **Busoni:** Introduzione a una commedia; **R. Strauss:** Serenata per fiati e contrabbassi, op. 1; **Britten:** « Diversions », per pianoforte (mano sinistra) e orchestra op. 21; **Kodaly:** « La sera d'estate »; **G. S. Bach:** Variazioni a canone sul Corale di Natale « Io giungo dall'alto dei Cieli » (1741) (Istrumentazione di R. Vuataz, II versione 1956) - Nell'intervallo: Corso serale. 22 Posta dal mondo. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Ultimi accordi con l'orchestra Van Lynn.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 « Successi in testa », campionato del disco di varietà. 20 « Ad est dell'Eden », di John Steinbeck. Adattamento di Pierre Walker. 20,35 Sereta di gala. 21,10 « La misteriosa adolescenza di Flaubert », a cura di Henri Guillemin. 21,30 Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretta da Piero Coppola. **Mendelssohn:** Sinfonia n. 3 in la minore, op. 56; **Marco Enrico Bossi:** Tre intermezzi per orchestra d'archi: a) Gagliarda; b) Serenatina; c) Burlesca; **Ferruccio Busoni-P. Coppola:** Fuga per orchestra d'archi. 22,30 Notiziario. 22,35 « La lotta contro la fame del mondo », a cura di Josué de Castro e Charles-Henri Favrod. 23,05-23,15 **Bach:** Ouverture e aria dalla Suite per orchestra n. 3.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55) *(Motta)*

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa) *(Palmolive-Colgate)*

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare)
Il Giramondo: *Il Portogallo*, a cura di Guglielmo Valle

11,30 **Armando Sciascia e la sua orchestra**

12 — Giorgio Luti: *Attualità di Michelstaedter*

12,10 **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**
Cantano Gloria Christian, il Poker di voci, Giorgio Consolini, Tonina Torrielli, Flo Sandon's, Natalino Otto, Luciano Virgili e Nunzio Gallo
Garinei-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo;* Ala-A. Ala: *Le tue carezze;* Valleroni - Bargoni: *L'arcobaleno;* Pinchi-Gioia-Gietz: *Casanova;* Valli: *Jamaica;* Silvestri: *Non so...;* De Crescenzo-Oliviero: *Se me vuò bene;* Pinchi-Gioia-Gietz: *Buongiorno Katrin;* Simoni-Casini: *Tanto sei il mio amore;* Pinchi-Olivieri: *La cosa più bella*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario *(Antonetto)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55) *(G. B. Pezziol)*

14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,15-14,30 *Il libro della settimana*
« La crisi del comunismo e la rivolta in Ungheria » di Franco Maria Malfatti, a cura di Ugo Indrio

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granozio

17 — **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Tonina Torrielli, Ugo Molinari, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Franca Raimondi e Gianni Marzocchi
Rolland: *Toccata;* Morbelli-Prato: *Veste da sposa;* Rubino-Poggiali: *Dimentica;* Bertini - Spiker - Mancini - Stein: *Il tigrotto;* Fiasconaro: *Lucia Luci;* Beretta-Trama: *Verde giada;* Nisa-Redi: *Fontanella di baci;* Ken Darby: *Fermata d'autobus;* Zalvidar: *Bonita*

17,30 *Conversazione*

17,45 **Concerto della pianista Itala Balestri Del Corona**
Liszt: *Polacca n. 2 in mi maggiore;* Chopin: *Valzer op. 34 n. 1;* Pick Mangiagalli: *Danza d'Olaf;* Martucci: *Tarantella;* Del Corona: *Danza delle Baccanti* (dal « *Giuliano de' Medici* »); De Falla: *Danza rituale del fuoco*

18,15 **Calendario di vecchie canzoni**
Canta Alfredo Jandoli con il quartetto di Angelo Fiorentini

18,30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Kenneth Bouling: *La grande trasformazione economica del tempo nostro*

18,45 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora, Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Gino Filippini
Astro Mari-Filippini: *Domani chissa?;* Fiorentini-Di Ceglie: *Passeggiando per Pigalle;* Testoni-Gigante: *Ancora un po' di sogni;* Mendes-Falcocchio: *Ponci Ponci;* Bruni-Fabor: *Raggio verde;* Manlio-Caslar: *Son felice vicino a te;* Pinchi-Panzuti: *Che simpatico;* Nisa-Villa: *Il bajon dei pirati*

19,15 **PALCOSCENICI E PLATEE D'ITALIA**
a cura di Gigi Michelotti
Le grandi Compagnie dialettali
Gino Damerini: *Le dialettali venete* (Prima trasmissione): *La « Moro Lin »*, *la « Zago-Privato »*, *la « Benini-Gallina »*
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia

19,45 *La voce dei lavoratori*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo *(Buitoni Sansepolcro)*

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Stagione Sinfonica di Primavera
Dall'Auditorium di Torino
CONCERTO SINFONICO
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
con la partecipazione del **Trio di Trieste**
Hindemith: *Concerto*, per archi e ottoni; a) Allegro moderato con forza, b) Molto largo, ma scorrevole, c) Vivo - Adagio; Ghedini: *Concerto dell'Albatro*, per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e voce recitante: a) Largo, b) Andante un poco mosso, c) Andante sostenuto d) Allegro vivace - Lentamente (Voce recitante: Lucio Rama); Beethoven: *Triplo concerto in do maggiore op. 56*, per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; a) Allegro, b) Largo, c) Rondò alla polacca
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie**
Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano il Duo Fasano, Gino Latilla, Carla Boni, Claudio Villa, Tina Allori e Gino Baldi
Fedri-Perretta: *La cremagliera delle Dolomiti;* Da Vinci-Poggiali: *Non ti ricordi più;* de Leitenburg: *Il mio cielo;* Bernazza - Lops: *Ondamarina;* Segurini: *Era l'epoca del « Cuore »;* Lodigiani-Mainardi: *Il nostro sì;* Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*

La pianista Itala Balestri Del Corona, che esegue un concerto alle ore 17,45 sul Programma Nazionale. Allieva del Conservatorio di Bologna, è risultata vincitrice di un Premio Mugellini, di un concorso dell'Accademia Filarmonica di Bologna, di un concorso statale per duo pianistico e, più recentemente, del concorso per una cattedra di pianoforte presso il Liceo musicale « Pietro Mascagni » di Livorno

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà *(Omo)*

MERIDIANA

13 **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore *(Palmolive-Colgate)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo *(Prodotti Alimentari Arrigoni)*

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)

14,45 **Taccuino del Folclore**
Melodie e ritmi dall'Indonesia

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **La Bottega Fantastica**
Un programma a cura di Franco Soprano

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Le medicine eretiche
a cura di Alberto Ladispoto:
II. *Astrologia medica*
Wagner: Idillio di Sigfrido

16,30 **Tempi difficili**
Romanzo di Charles Dickens - Traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convalli - Quarta puntata

17 — **Senza titolo**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia

17,45 **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di R. Massucci

18,35 * **Jazz in vetrina**

19 — **CLASSE UNICA**
Albert Béguin - *Paesi intorno a noi - Profilo della Francia:* La vita quotidiana
Enrico Vigliani - *Medicina e igiene del lavoro:* Il lavoro nelle industrie metalmeccaniche

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo *(Idrolitina)*

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

CIAK
Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
Edizione speciale dal Festival Internazionale del Film di Cannes *(Agip)*

21,15 **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da **Lello Luttazzi**
Presenta **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni** *(Palmolive-Colgate)*
Al termine: **Ultime notizie**

22,15 **Colloqui al pianoforte**
Confidenze di Elsa Merlini

22,30 **Gli animali calunniati**
Documentario di Nanni Saba

23-23,30 Siparietto
Biribissi, ghiribizzo serale

TERZO PROGRAMMA

19 — **Mario Zafred**
Concerto, per trio e orchestra
Moderatamente mosso - Lento - Allegro vivo
Trio di Trieste
Dario De Rosa, *pianoforte;* Renato Zanettovich, *violino;* Libero Lana, *viola*
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul van Kempen

19,30 **La Rassegna**
Astronomia, a cura di Gino Cecchini
Le sorgenti dell'energia stellare - Notiziario

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
G. Frescobaldi (1583-1643): *Canzoni da sonare* (trascr. R. Nielsen)
Canzone IV - Canzone V - Canzone I
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli, diretta da Pietro Argento
N. Paganini (1782-1840): *Concerto n. 2 in si minore, op. 7*, per violino e orchestra
Allegro maestoso - Adagio - Rondò (La campanella)
Solista Yehudi Menuhin
Orchestra « Philharmonia », diretta da Anatole Fistoulari

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **LA LOIRA**
Azione drammatica in quattro tempi di **André Obey**
Traduzione di Alessandro Brissoni
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Esperia Sperani, Fanny Marchiò, Aldo Silvani, Checco Rissone

Le personificazioni acquatiche

La Loira	*Esperia Sperani*
Orgele (figlie della Loira)	*Laura Rizzoli*
Ogeste	*Wilma Morgante*
Ogillusa	*Paola Falcia*
Orilla	*Claudia Tempestini*
Acqua Nera	*Renata Salvagno*

Gli animali e le piante

Il Grande Albero	*Aldo Silvani*
Il Volpino	*Alvaro Piccardi*
Il Gufo	*Checco Rissone*

I personaggi umani

La vecchia	*Fanny Marchiò*
Il pescatore	*Ruggero Paoli*
Il contadino	*Gianni Bortolotto*
Maria	*Olga Gherardi*
Il signore B	*Mario Morelli*
La signora B	*Lena Sabbatini*
Pietro	*Alfio Donzelli*
Luisa	*Marisa Robecchi*

Commenti musicali di Luciano Berio
Realizzati presso lo studio di fonologia musicale di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Alessandro Brissoni**
(Prima esecuzione in Italia)
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

23 — **Arnold Schoenberg**
Trio per archi, op. 45
Esecuzione del « Trio Drolc »

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalle « Memorie » di Leone Tolstoj: « Le tre specie d'amore »
13,30-14,15 Musiche di Paisiello e Viotti (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 2 maggio)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 **Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18,15 **La TV dei ragazzi**
a) *La rosa dei venti*
A cura di Bruno Ghibaudi
b) *Zeffirino all'Isola del Tesoro*
Fiaba di Luciano Folgore
Burattini all'italiana di Maria Perego
Regìa di Vittorio Brignole
(Registrazione effettuata il 15-2-'56)

20,30 **Telegiornale**

20,50 **Carosello**
(Istituto Farmacoterapico Italiano - Cinzano - Linetti Profumi - Durban's)

21 — Dal Teatro Augustus di Genova la Compagnia comica genovese diretta da Gilberto Govi presenta:
I MANEGGI PER MARITARE UNA RAGAZZA
Tre atti di Nicolò Bacigalupo
Personaggi ed interpreti:
Steva *Gilberto Govi*
Giggia, sua moglie *Rina Govi*
Matilde, loro figlia *Inelda Meroni*
Cesare *Claudio D'Amelio*
Carlotta, sorella di Cesare *Jole Lorena*
Riccardo *Franco Marchisio*
Pippo *Giorgio Bixio*
Venanzio *Luigi Dameri*
Comba, cameriera *Anna Caroli*
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole
Indi:
Telegiornale
Seconda edizione

Vittorio Brignole al quale è affidata la ripresa televisiva della commedia delle 21

Per la prima volta sui teleschermi

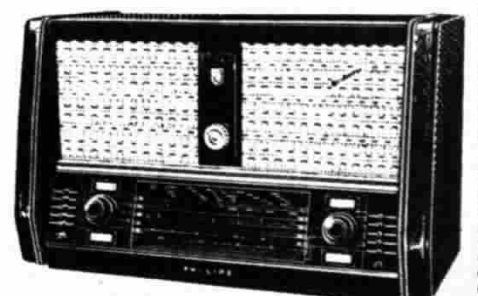
I "MANEGGI" DI GOVI

Da quanti anni Gilberto Govi porta sulle scene d'Italia (e non soltanto d'Italia, per la verità) le sue cento maschere comiche e la cascatella di quel suo incisivo dialetto genovese ch'egli ha reso celebre? Non abbiamo dati sicuri sotto mano; ma crediamo di non ingannarci se diciamo dai trenta ai quaranta. Forse più quaranta che trenta. A sfogliar le cronache teatrali di Renato Simoni troviamo un divertente accenno per il debutto a Milano di questo attore (si era nel 1923): « Confesso — scriveva Simoni — che l'annuncio delle poche recite della Compagnia di Gilberto Govi mi aveva spaventato. Il dialetto genovese non ha fama di arrendevolezza. Invece, ieri sera... » e giù gli elogi.
Oggi non c'è più nessuno che tema il chiuso vernacolo ligure. E si deve proprio a Govi il merito di avercelo fatto conoscere, comprendere ed apprezzare quasi quanto il veneziano di Baseggio e il napoletano di Eduardo De Filippo. Abbiamo dunque una ragione di più per rimpiangere quella che sembra una decisione irrevocabile di Govi: abbandonare il Teatro. Egli ha infatti iniziato in questi giorni il suo ultimo ciclo di recite; ma non c'è giornale che, nel darne notizia, non abbia espresso l'augurio di riavere ancora per molti anni Govi alla ribalta.
Da *Pignasecca e Pignaverde* a *L'indimenticabile agosto*, da *Impresa trasporti* a *Parodi & C.*, il repertorio goviano è denso di commedie allegre e di altrettanti tipi ai quali il gustoso interprete ha dato, di volta in volta, una enorme popolarità. Ma forse fra tutte queste amene storie bonarie una ce n'è che primeggia: *I manezzi pe majà 'na figgia*, che è quanto dire: *I maneggi per maritare una ragazza*. In programma questa sera, appunto, dal teatro Augustus di Genova.
La commedia, di Nicolò Bacigalupo, porta con estrema disinvoltura i suoi settant'anni d'età, e vanta il brio, la freschezza, la facilità tipiche del repertorio dialettale in genere. Govi impersona la figura di un padre, mugugnatore ma in fondo cuor d'oro; sua figlia, Matilde, sembra ben disposta a sposare un cugino ed infatti si arriverebbe docilmente alle nozze se... C'è sempre un se, in queste faccende. Che nel caso specifico è rappresentato dal figlio d'un pezzo grosso. Il ricco giovanotto comincia a girar nella casa di Matilde, con un tal garbo, che la madre e il padre della signorina non sanno resistere alla tentazione di sognare un così prestigioso partito per la figlia, della quale cominciano a decantare tutte le più elette virtù.
La realtà, però, è che il giovin signore punta tutti i suoi interessi su una cugina di Matilde; ragion per cui gli sforzi di quei premurosi genitori si mostran vani. Mamma e papà sono amareggiati, si senton vittime di una truffa. Ma che posson fare? Alla fine cedono, è naturale; rinunciano ai loro sogni di grandezza e recuperano il sempre innamorato cugino di Matilde.
E' la prima volta che Gilberto Govi appare sui teleschermi in una commedia e l'avvenimento merita di essere sottolineato anche per ciò che questo attore rappresenta, oggi, nella tradizione teatrale italiana; quella tradizione ricca di semplici e schiette e generose figure di « comici » autentici.

c. m. p.

Rina e Gilberto Govi

Stasera è di turno "Dapporto fotografo"

Nelle vesti dello spassoso personaggio che voi tutti conoscete, dato che di settimana in settimana stà ottenendo un sempre maggiore successo di popolarità, Carlo Dapporto vi dà per stasera, 3 maggio alle ore 20,50, il consueto appuntamento televisivo.
Nella rubrica « Carosello », infatti, appariranno le stravaganti avventure di Agostino, che, anche stavolta, si ripromette di divertirvi e soprattutto farvi ridere di cuore. La trasmissione vi sarà offerta dalla Durban's, la nota casa produttrice del famoso Dentifricio Durban's, la quale vi augura il migliore dei divertimenti e vi ricorda che: ridere è bene, ma poter « sorridere Durban's » è infinitamente meglio...

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: « Die Cletscher unsrer Erde » - Orchester Ernesto Nicelli - Erzählungen für die jungen Hörer: « Meisterdetectiv Blomquist » 2. Teil - Hörspiel von Astrid Lindgren; Regie: Kurt Reiss (Bandaufnahme des Norddeutschen Rundfunks) (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).

19,30-20,15 H. v. Hartungen: « Der wohltätige Einfluss des Frühjahrs » - Mundharmonika-Trio Hotcha - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - 14 Giornale radio - Notiziario. giuliano - Nota di vita politica - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Motivi da operette (Trieste 1).

17 Libro aperto - Anno II n. 29 - Margherita Beha Picone - presentazione di Nera Fuzzi (Trieste 1).

17,20 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

18-18,45 I dischi del collezionista (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Le vitamine - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Turina: Sinfonia sivigliana - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe Unica: Problemi economici di oggi e di ieri - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Concerto del soprano Ondina Otta - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Conversazione - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6); Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore. **20,12** Omo vi prende in parola. **20,35** Fatti di cronaca. **20,45** Arietta. **20,50** La famiglia Duraton. **21** E' nata una vedetta. **21,15** Serenata. **21,35** Canzoni. **22** Concerto. **22,30** Mezz'ora in America. **23,03** Ritmi. **23,45** Buona sera, amici! **24-1** Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18 Concerto del basso Achille van Beveren. **19** Notiziario. **20** Concerto sinfonico-vocale diretto da Franz André. Musica francese contemporanea. **22** Notiziario. **22,11-23** Nuovi dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,16 Mozart: Divertimento n. 9 in si bemolle maggiore, K. 240. **19,30** La Voce dell'America. **20 Mozart:** Così fan tutte, ouverture. **20,05 Edipo,** di Georges Enesco, diretto da Charles Brück. **22,53** Temi e controversie. **23,25 Samuel Barber:** Quartetto per archi, interpretato dal Quartetto Assman. **23,46-23,59** Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,15 « Nostra Signora di Parigi ». 15 episodio. **19,25** La finestra aperta. **20** Notiziario. **20,20** Tra parentesi. **20,30** Trionfo di cuori. **21,15** « Il drammatico destino di Elisabetta d'Austria ». **22** Notiziario. **22,15** « La donna in verde », rivista di Rip. **22,35** Associazione Internazionale delle Scienze dell'Informazione. **22,57-23** Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. **19,45** « La vita esemplare di L. D. Cartouche, re dei ladri ». 19° episodio. **20** « Il segretario degli amanti », manuale d'amore pratico a cura di Armand Lanoux. **20,30** Tribuna parigina. **20,53** Musiche di **Grieg** interpretate dal pianista Arthur Rubinstein. **21** « Hibernatus », commedia in quattro atti di Jean Bernard-Luc. **23,40-24** Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? **19,45** Notiziario. **20** Trio. **20,15** La coppa interscolastica. **20,30** I prodigi. **21** « Elisabetta, la donna senza uomo », di André Josset. **22** Notiziario. **22,05** Cornigrammi. **22,10** Festival di Cannes. **22,15** Concerto sotto le stelle, con Nat King Cole, Anita O'Day e l'orchestra d'archi Clifford Brown. **23** Notiziario. **23,05** Radio Avivamento. **23,20** Missionwerk neues Leben. **23,35** Radio-Club Montecarlo. **24-0,02** Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. **19,15** Musica nell'USA. **19,30 Pagliacci,** opera in 2 atti di Ruggero Leoncavallo. **20,50** Un'altra trasmissione perturbatrice contro tutto ciò che disturba. **21,45** Notiziario. **21,55** Una sola parola! **22** Dieci minuti di politica. **22,10** Rudolf Kassner: grande e strano solitario, abbozzo di un ritratto fatto da Carl Linfert. **23,30** Musica francese. **Jacques Ibert:** Barque en soir (arpista Rose Stein); **Maurice Ravel:** Chanson romanesque da « Don Chisciotte a Dulcinea » (baritono Gérard Souzay, al pianoforte Dalton Baldwin); **Claude Debussy:** Syrinx (flautista Gerhard Otto); **Jacques Chailley:** « Le jardin nuptial » (pianista Richard Beckmann). **24** Ultime notizie. **0,10** Varietà musicale. **1** Bollettino del mare. **1,15-4,30** Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. **19,30** Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. **20** « Il ferro da cavallo d'oro », 70 anni dell'Opera Metropolitan di New York, trasmissione di e con Pelz von Felinau. **21,20 Beethoven:** Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, diretto da Karl Böhm, (solista Adrian Aeschbacher). **22** Notiziario. Attualità. **22,20** Il Club del jazz. **23** Musica per sognare. **24** Ultime notizie. **0,10** Ospiti nella notte. **1** Notizie e commenti da Berlino. **1,15** Musica notturna. **2-4,30** Musica da Amburgo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. **19** Parata di stelle. **19,45** Sceneggiatura. **20,30** Rivista musicale. **21** Notiziario. **21,15** In patria e all'estero. **21,45** Concerto del violoncellista André Navarra e del pianista Ernest Lush. **Caix d'Hervelois:** Suite n. 2 in re; **Schumann:** Pezzi fantasia, op. 73; **Granados-Cassadò:** Intermezzo, da « Goyescas ». **22,15** Scrittura sonora, sceneggiatura. **22,45** Resoconto parlamentare. **23-23,13** Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. **19,30** Parata musicale. **20,15** Discussione. **21** Musica dal Continente. **22** Notiziario. Musica da ballo dell'America latina eseguita dall'orchestra Edmundo Ros. **23,15** Sidney Bright e la sua musica. **23,55-24** Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6 Marce e valzer. **7,30** « Un caso per il dott. Morelle », di Ernest Dudley. 1° episodio. **8,15** Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. **8,30** Negozio musicale. **10,45** Trio Sidney Bright. **11** « Due vecchi », di Leone Tolstoi. **11,30** Musica leggera. **12,45** Melodie primaverili. **13,30** Nuovi dischi (musica leggera) presentati da Ian Stewart. **14,15** Musica britannica: Mottetti e musica per strumenti a tastiera dell'epoca dei Tudor. **15,45** « La cruna dell'ago », di Elspeth Davies. **17,15** Musica richiesta. **18,35** Musica delle stelle. **20** Concerto orchestrale. **21,30** « Morte sul Monte Bianco », testo di Alan Burgess. **23,15** Musica richiesta.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Cronaca mondiale. **19,30** Notiziario. Eco del tempo. **20,** Radiorchestra di Basilea. **20,30** « Allora - e oggi ». Al microfono: Jean-Pierre Gerwig. **21** Trasmissione per i Retoromani. **22,15** Notiziario. **22,20-23,15 Samuel Barber:** a) Quartetto d'archi n. 1, op. 11; b) Sonata per pianoforte, op. 26; c) « Capricorn Concert », op. 21.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. **7,20-7,45** Almanacco sonoro. Musica varia. **12,30** Notiziario. **13,10** Orchestra Melachrino. **13,20-14 Chopin:** Concerto n. 1 in mi minore, per pianoforte e orchestra, op. 11, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Swarowski. Solista: Mieczyslaw Horszowski. **16** Tè danzante. **16,30** Ora serena. **17,30** Melodie francesi interpretate dal baritono Pierre Mollet e dalla pianista Claudine Vellones-Mollet. **18** Musica richiesta. **18,40** Concerto diretto da Leopoldo Casella. **Rossini:** Tancredi, ouverture; **Cilea:** Adriana Lecouvreur, intermezzo atto secondo; **Grieg:** a) Sera in montagna; b) Presso la culla; **Debussy-Ravel:** a) Sarabanda; b) Danza. **19,15** Notiziario. **19,40** La canzone nella rivista italiana. **20** « L'itinerario di Enea », a cura di Luca Di Schiena. **20,30** Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. **21** « La grammatica », un atto di Eugenio Labiche, tradotto da A. Marescalchi. **21,50 Monteverdi:** « Laetatus sum », salmo per sei voci, coro, orchestra e organo (elab. di Alfredo Casella); **Cavalli:** « Alma Redemptoris Mater », antifona a cinque voci e basso continuo (revis. di Bruno Stäblein); **Vivaldi:** « Credo » a quattro voci con istrumenti ad arco e organo (Revis. di Alfredo Casella). **22,20** Melodie e ritmi. **22,30** Notiziario. **22,35** Tappe del progresso scientifico. **22,50-23** Dieci minuti al cineorgano.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. **19,45** Il cantante italiano Loris Velli presentato da Pierre Brive. **20** Strade aperte. **20,25** Musica. **20,30** « Alfred de Musset ai lumi di questo secolo », a cura di Jo Excoffier. **21,30 Rigoletto,** opera di Verdi diretta da Charles Held. Atti primo e secondo. **22,30** Notiziario. **22,35-23,15** Jazz-Selection.

PROGRAMMA NAZIONALE

6,40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8,45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 — **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare)
Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11,30 * **Mattinata sinfonica**
Mussorgsky: *Marcia turca* (Orchestra Philarmonia diretta da Walter Susskind); Ravel: *Le tombeau de Couperin* (Trascrizione dell'Autore dall'originale per pianoforte) (Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Fritz Reiner); Bartok: *Rapsodia op. 1*, per pianoforte e orchestra (Orchestra Andor Földes) (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Roger Désormière)

12,10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Marisa Brando
Nelli-De Giusti - C. A. Rossi: *Tu non mi baci mai*; Paolini-Silvestri: *Grotta azzurra*; Pinchi-Massara: *Nada mas*; Cherubini-Schisa-Trama: *Rose rosse*; Mendes-Zauli: *L'amore cos'è?*; Testoni-Abbate-Boneschi: *Capricciosa*; Costanzo-Bertone-Calzia: *Chi fa cantare questo cuore?*; Valli-Fabbri: *Non lusingarmi*; Manlio-Benedetto: *Manname nu raggio 'e sole*; Bacal: *Guitar bajon*

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario
(Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)

13,20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezziol)

14 **Giornale radio**

14,15-14,30 *Chi è di scena?* cronache del teatro di Achille Fiocco - *Cronache cinematografiche*, di Edoardo Anton

16,20 Chiamata marittimi

16,25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16,30 Le opinioni degli altri

16,45 **Canzoni da una stella**
Canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Colì

17 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

17,45 **ANDREA CHENIER**
Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica
Musica di UMBERTO GIORDANO
Primo e secondo atto
Andrea Chénier *Mario Del Monaco*
Carlo Gérard *Giuseppe Taddei*
La contessa di Coigny *Maria Amadini*
Maddalena di Coigny *Antonietta Stella*
La mulatta Bersi *Luisa Mandelli*
Roucher *Franco Calabrese*
Il sanculotto Mathieu *Leo Pudis*
Un incredibile *Athos Cesarini*
L'abate *Salvatore De Tommaso*
Fouquier Tinville *Leonardo Monreale*
Direttore **Angelo Questa**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18,45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli

19 — Estrazioni del Lotto
Musica da ballo

19,30 On. Ferdinando Storchi: *XII Giornata Assistenza Sociale*

19,45 *Prodotti e produttori italiani*

20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Vittorio Tognarelli, Fiorella Bini, Achille Togliani, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Bruno Rosettani
M. Graziani: *Rapsodia romantica n. 1*; Morbelli-Faraldo: *Su e giù per Firenze*; Ardo-Cugat: *Scialli scialli*; Testoni-C. A. Rossi: *Che bella cosa è un fiore*; Locatelli-Guarino: *La leggenda di Chiomadoro*; Bonagura-Giannini-Chianese: *Palcoscenico*; Nelli-De Giusti-Rossi: *Le strade di notte*; Garinei-Giovannini-Kramer: *E' tutta colpa della primavera*; Ciervo-Innocenzi: *Siente furastiè*; Hopkins: *Baby Doll*

21,45 * **Canti sulla rosa dei venti**

22 — IL CONVEGNO DEI CINQUE

22,45 **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**
Cantano Natalino Otto, Tonina Torrielli, Luciano Virgili, Flo Sandon's, Nunzio Gallo, Gloria Christian e Giorgio Consolini
Cavaliere-Ripa: *C'è qualcosa nel mio cuore*; Panzeri-Calvi: *Difenderò questo amore*; Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Cassia - Umiliani: *Sarà sempre domenica*; Cesarino-Fonzo: *Lassame stà accussì*; Amurri-Luttazzi: *Ricordando Picnic*; Beretta - Bossini: *Se torna*

23,15 **Giornale radio** - * Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno

9,30 **Canzoni in vetrina**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano il Duo Fasano, Carla Boni, Gino Latilla e Luana Sacconi
Nisa-Spiker-Monnot: *Quei poveri parigini*; Nisa-Maietti: *Passione argentina*; Nisa-Calzia: *Tutte 'e sere*; Pinchi-Mariotti: *Oggi comincio a vivere*; Rastel: *Vogliamoci tanto bene*; Danpa-Rizzo: *Occhi melanconici*; Biri-Ravasini: *Fischia il treno*
(Salumificio Negroni)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami *(Simmenthal)*

13,50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

13,55 CAMPIONARIO
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14,30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canta Rino Salviati

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 **SPIRITO ALLEGRO**
Antologia del buonumore, a cura di Pasquale Pennarola

17 — **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti

18 — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Gli esploratori del Continente Nero
I. *Mungo Park e il fiume che corre verso il sole*, a cura di Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

18,30 * **Pentagramma**
Musica per tutti

19 — **Il sabato di Classe Unica**
Parole straniere nell'italiano
La Francia attraverso le sue canzoni

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20,30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

Teddy Reno presenta
CANZONI DEL SABATO SERA
con Gianni Ferrio e la sua orchestra
(Pasta Barilla)

21,15 **LA FANCIULLA DEL WEST**
Opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini
Riduzione dal dramma di David Belasco
Musica di GIACOMO PUCCINI
Minnie *Gigliola Frazzoni*
Jack Rance *Tito Gobbi*
Dick Johnson *Mario Del Monaco*
Nick *Franco Ricciardi*
Ashby *Ugo Novelli*
Sonora *Dino Mantovani*
Trin *Athos Cesarini*
Sid *Michele Cazzato*
Bello *Pier Luigi Latinucci*
Harry *Giuseppe Zampieri*
Joe *Angelo Mercuriali*
Happy *Carlo Forti*
Larkens *Giuseppe Monresi*
Billy Jackrabbit *Franco Iglesias*
Wowkle *Fiorenza Cossotto*
Jake Wallace *Nicola Zaccaria*
José Castro *Vittorio Tatozzi*
Un postiglione *Erminio Benatti*
Direttore **Antonino Votto**
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 21-3-1957 dal Teatro alla Scala di Milano
Negli intervalli: **Ultime notizie** - Siparietto

TERZO PROGRAMMA

19 — **Il problema del Medio Oriente**
Amedeo Giannini: *Il declino dell'influenza europea*

19,15 * **Heitor Villa Lobos**
Uirapurù, poema sinfonico
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Efrem Kurtz

19,30 **Lirici toscani del Cinquecento: Giovan Battista Strozzi e Giovanni Della Casa**
a cura di Guido Di Pino

20 — **L'indicatore economico**

20,15 **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): *Sonata in re maggiore*, per pianoforte
Moderato - Adagio, ma non troppo - Finale, Allegro assai
Pianista Lodovico Lessona
J. Brahms (1833-1897): *Trio in mi bemolle maggiore, op. 40*, per pianoforte, violino e corno
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale
Ornella Puliti Santoliquido, *pianoforte*; Arrigo Pelliccia, *violino*; Antonio Marchi, *corno*

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 **Piccola antologia poetica**
Hart Crane

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da **Ataulfo Argenta**
con la partecipazione del violinista **Riccardo Brengola**
Manuel De Falla
Homenajes, per orchestra
Franco Donatoni
Divertimento per violino e orchestra
Allegro molto moderato - Andante
Solista Riccardo Brengola
Franz Schubert
Sinfonia n. 10 in do maggiore
Andante, Allegro non troppo - Andante con moto - Allegro vivace (Scherzo) - Allegro vivace (Finale)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi nota illustrativa a pag. 5)
Nell'intervallo: *Cronache della lingua viva*
a cura di Alberto Menarini
L'italiano all'estero
Al termine:
La Rassegna
Cinema, a cura di Attilio Bertolucci (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dal « Progresso nel mondo antico » di Gordon Childe: « Civiltà tra i ghiacciai »
13,30-14,15 Musiche di Frescobaldi e Paganini (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 3 maggio)

Il maestro Franco Donatoni, autore del *Divertimento per violino e orchestra* che va in onda alle 21,30 sul Terzo Programma. Nato a Verona nel 1927, Donatoni ha studiato composizione con Desderi a Milano e con Liviabella a Bologna. Ha seguito anche il corso di perfezionamento tenuto da Pizzetti all'Accademia di S. Cecilia in Roma. Fra le sue opere più importanti sono: un *Concerto* per orchestra, una cantata che s'intitola *Il libro dei sette sigilli*, un *Concertino* per archi, ottoni e timpano principale e un *Concerto* per fagotto e orchestra

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,55 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,55-0,30: Musica varia - **0,36-1,30:** Musica da ballo - **1,36-2:** Canzoni napoletane - **2,06-2,30:** Musica operistica - **2,36-3:** Parata d'orchestre - **3,06-3,30:** Musica da camera - **3,36-4:** Musica leggera - **4,06-4,30:** Ritmi e canzoni - **4,36-5:** Musica sinfonica - **5,06-5,30:** Parata d'orchestre - **5,36-6:** Valzer, polke e mazurke - **6,06-6,40:** Canzoni - **N.B.:** Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17,30 La TV dei ragazzi

a) *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

b) *Nasce una petroliera*
Film documentario

c) Jim della giungla
Il tesoro delle Amazzoni
Telefilm - Regìa di Earl Bellamy
Produzione:
Screen Gems, Inc.
Interpreti:
Johnny Weissmuller, Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18,45 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20,30 Telegiornale

20,50 Carosello
(*Binaca - Senior Fabbri - Cadum - Cirio*)

21 — IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO
Dal romanzo omonimo di Octave Feuillet
Traduzione e riduzione di Carlo Maria Pensa
(2 puntata)
Personaggi e interpreti:
Massimo Odiot, marchese di Champcey — *Paolo Carlini*
Margherita Laroque — *Lea Padovani*
Giuseppina Laroque, sua madre — *Evi Maltagliati*
Capitano Laroque — *Aldo Silvani*
Signor Bevallan — *Franco Volpi*
Vedova Aubry — *Fanny Marchiò*
Signorina Helouin — *Annamaria Alegiani*
Signorina Jocelinda di Porhoet-Gaël — *Laura Carli*
Dottor Desmaret — *Aldo Pierantoni*
Signora di Saint-Cast — *Rina Centa*
Alain, maggiordomo — *Riccardo Tassani*
Il sottoprefetto — *Carlo Lombardi*
Demartin — *Gianni Tonolli*
Un giovanotto — *Franz Dama*
Regìa di Silverio Blasi

(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24-25)

22 — La Belle Epoque
Telespettacolo musicale di Frattini, Terzoli e Macchi con divagazioni di Orio Vergani
Presentato da Elena Giusti con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Enrico Dezan, Walter Marcheselli, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Gisella Sofio, ecc.
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regìa di Eros Macchi

23 — Telegiornale
Seconda edizione

Il M. Mario Consiglio dirige l'orchestra che partecipa a *La Belle Epoque*

Questa sera l'ultima puntata

ADDIO ALLA "BELLE EPOQUE"

Furono due colpi di pistola esplosi in una piccola città balcanica a uccidere — insieme all'arciduca Ferdinando d'Austria e sua moglie — la *belle époque*: l'eco di quegli spari si trasformò — per uno di quei malefici prodigi che sembrano appartenere solo alle fiabe e che sono invece creazione abitudinaria dell'uomo — nel rombo immane di migliaia e migliaia di cannonate, prolungandosi, in un crescendo terrificante, per quattro lunghi sanguinosissimi anni.
Di tutto un mondo oltre a poche, sbrecciate rovine sopravviveranno solo le memorie e i fantasmi, destinati a cristallizzarsi nella retorica di un mito.
Sarà invece sulle note dell'*Orfeo all'inferno* di Offenbach e sul volteggiare di un balletto che questa sera verrà sovrimpressa la parola « fine » a *La Belle Epoque* televisiva. Un finale di prammatica, secondo i canoni classici della tradizione operettistica e rivistaiola, cui gli autori e il regista dello spettacolo hanno voluto mantenersi ossequienti per tutte le sei trasmissioni della serie.
Di quegli anni a cavallo fra i due secoli il telespettacolo di Frattini, Terzoli e Macchi, ha voluto rappresentare gli aspetti operettistici e l'atmosfera da *Vedova allegra*, combinando liberamente elementi e spunti svariatissimi entro gli schemi usuali dello spettacolo musicale. Specifici intenti di satira o interessi di costume non hanno, infatti, mai figurato fra i motivi ispiratori di *La Belle Epoque* e la stessa deformazione caricaturale necessaria a definire personaggi e ambienti per gli sketches e le scenette è stata mantenuta entro i limiti di una misura bonaria che era la minima indispensabile. Ridere dei propri padri e nonni sfogliando un vecchio album di fotografie è assai facile. Resta poi da vedere, per chi si soffermi nell'esame di tali documenti, se i personaggi di quel mondo oltre ad offrire spunti comici e grotteschi non fossero da invidiare per la loro straordinaria attitudine alla spensieratezza e al divertimento o da compiangere per la incredibile leggerezza e disinvoltura dimostrata nel volteggiare sorridenti con eleganti giri di valzer sull'orlo del baratro della guerra.
Comunque — poiché la musica è stata in effetti la maggior protagonista delle trasmissioni de *La Belle Epoque* — è certo che le canzoni di cinquant'anni fa mostrano, oggi, di possedere una carica di vivacità, di brio e di comunicativa quale nessun festival dei giorni nostri si è mai sognato di presentare (non a caso l'unica autentica vena canzonettistica italiana è quella fiorita a Napoli nell'ultimo decennio del secolo scorso con Salvatore Di Giacomo e poi con i Valente, Gambardella, De Curtis ecc.) per non parlare degli indiavolati can-can di Offenbach al cui paragone i nostri più accesi rock-and-roll scadono a documenti della nevrotica desolazione delle ultime generazioni bruciate.
Quella parte del pubblico che ai can-can, ai valzer e alle polke preferisce il rock-and-roll e che male si sarà adattata, in queste ultime settimane, alle scorribande comico-musicali nel passato, si rallegri perché alla fine de *La Belle Epoque* farà riscontro, dopo una breve pausa, l'inizio del modernissimo *Un due tre* il popolare spettacolo di varietà che due comici ultra moderni quali Tognazzi e Vianello presenteranno a partire dall'8 giugno ogni sabato sera.

a. t.

Lo « scettico blu » Nuto Navarrini con l'attore Umberto D'Orsi

Presentata per la prima volta al pubblico dei radioascoltatori

BORIS GODUNOV

Solo un esiguo numero di appassionati conosce, in Italia, questa immortale tragedia di Puskin che è uno dei capolavori del teatro russo di prosa

Nella solitudine della tenuta di Michàjlovskoe, dov'era stato esiliato, Puskin s'immerse nello studio delle vecchie cronache. E da quelle meditazioni sulle antiche vicende della Russia nacque la tragedia in versi e in prosa *Boris Godunòv*, cui egli pose termine il 7 novembre 1825, poche settimane prima della sfortunata rivolta dei decabristi.

A sfondo di quest'ampia tela drammatica, che fu in Russia il primo tentativo di tragedia nazionale concepito nello spirito di Shakespeare, Puskin scelse una delle epoche più tempestose della sua terra: l'epoca dei torbidi e delle sommosse, delle vendette sanguinose e dei sordi raggiri che seguirono la morte di Ivàn il Terribile. Lo zarevic Dmitrij era stato assassinato nel 1591 nell'esilio di Uglic, e l'altro figlio di Ivàn, l'èbete zar Fëdor, amante solo dei pagliacci e del suono delle campane, s'era spento, senza lasciar figli, nel 1598. Nuovo zar divenne l'astuto Borìs Godunòv, che già come consigliere di Fëdor teneva il governo nelle proprie mani. Secondo la voce del popolo, era stato lui a far uccidere il piccolo Dmitrij. Ed ecco, durante il suo regno, comparve in Polonia un giovane, che si spacciava per Dmitrij. Alleandosi con la nobiltà polacca, il falso zarevic, ch'era un novizio fuggito da un convento di Mosca, iniziò una spedizione contro la Russia, per abbattere Borìs Godunòv. L'appoggio dei polacchi, gli intrighi dei boiari, il malcontento dei contadini, le vittorie in battaglia e la morte improvvisa di Godunòv gli aprirono la via di Mosca.

In quegli antichi avvenimenti Puskin sembra cercare analogie col proprio tempo: il regime di Godunòv, col suo clima di denunzie e sospetti, con le sue persecuzioni politiche, non gli appare in fondo diverso da quello di Alessandro I e del bieco ministro Arakceev. Non a caso egli presenta in quelle scene il proprio avo Principe Puskin come accanito avversario dello zar, e lo stesso Borìs sdegnosamente proclama: « Detesto la stirpe riottosa dei Puskin ».

Questa tragedia si stacca dai cànoni ormai inerti del classicismo settecentesco. Ai cinque atti consueti sostituisce una sequenza di ventitre quadri staccati, che condensano con rapidità lampeggiante interi periodi. Desideroso di effigiare, come in un ampio affresco, tutta l'epoca nel suo sviluppo dinamico, nei suoi contrasti, nelle sue forze sociali, Puskin rifiuta gli schemi delle tre unità, propugnate dai teorici del classicismo.

L'azione, sdoppiata nei motivi convergenti di Godunòv e del falso Dmitrij, si svolge nel giro di più di sette anni, spostandosi celermente dal Cremlino alla piazza, dalla cella d'un monastero a una bettola di frontiera, da un giardino romantico a un campo di battaglia, dalla Russia alla Polonia, e viceversa.

La successione degli episodi, la vivezza umana dei personaggi, le reminiscenze del folclore e in specie il linguaggio moderno e colorito al posto della dizione aulica e pomposa della vecchia tragedia destarono sorpresa nei contemporanei di Puskin, avvezzi agli stampi del teatro classicheggiante. Il drammaturgo Katenin, ad esempio, diede del *Boris* questa definizione: « Non è un dramma, ma uno squarcio di storia, frammentato in piccoli pezzi, in dialoghi ». Pochi s'accorsero allora che quelle scene in apparenza slegate sono conteste in un insieme armonioso, con un calcolo severo dell'equilibrio e della simmetria.

Quasi precorrendo il moderno dramma collettivo, nel *Boris Godunòv* Puskin pone in rilievo l'importanza delle masse nei fatti della storia. La folla è qui un elemento risolutivo, e per questo ciascuno dei contendenti s'ingegna di attrarla dalla sua parte. Boris perisce perché gli vien meno l'appoggio del popolo, e il falso Dmitrij trionfa perché riesce a illudere (e non per molto) le masse scontente.

A differenza dei decabristi, Puskin dimostra dunque nelle sue scene drammatiche di aver compreso la funzione del popolo nella rivolta, ma nello stesso tempo egli avverte la volubilità della moltitudine, forza irrazionale e burrascosa che si fa trascinare dalle promesse dei demagoghi ed è pronta ad esplodere in modi imprevedibili. Nei primi episodi sulla Piazza Rossa e al Monastero delle Vergini la folla è ancora incerta e perplessa, s'orienta poco nei fatti e li commenta con ironia. Più tardi, ormai esperta dei metodi di Godunòv, esprime dinanzi alla cattedrale la propria avversione allo zar, e alle porte di Mosca, ascoltando il messaggio dell'usurpatore, decreta con la sua minacciosa presenza la fine del vecchio regno e l'inizio del nuovo. Nell'ultima scena, sulla soglia degli appartamenti reali, il suo incredulo silenzio, quando le annunziano che la moglie e il figlio di Godunòv si sono avvelenati, è come il segnale che anche il falso Dmitrij non godrà a lungo del suo appoggio.

Nella fosca e monumentale figura di Borìs il poeta impersona il tema dell'espiazione (non a caso il giovane Dostoevskij s'ispirò a questa tragedia nei suoi primi tentativi drammatici). L'incubo dello zarevic ucciso opprime lo zar e ingrandisce la sua solitudine, tormentata da rimorsi e da fantasmi; sotto il peso di questa condanna egli sente di perder terreno, e la coscienza del proprio isolamento lo corrode, sino a stroncarlo. Avventuriero pieno di fiducia nel favore della sorte, il falso Dmitrij è invece impulsivo, ambizioso, esaltato. Egli dà al suo terribile giuoco il significato d'una missione e s'investe così della parte, da superare persino il rimorso di condurre soldati stranieri nella propria terra e di usurpare il nome d'un morto.

Il brulichio variopinto della folla s'alterna in questa tragedia alle vedute di una Russia gemmata e bizantina. Quanta ricchezza di accenti nelle battute di così diversi personaggi: dal linguaggio sapiente dell'annalista Pimën e quello sontuoso di Borìs, dalla succosa facondia del monaco Varlaam alla parlata incoerente dell'Idiota (che equivale forse ai clowns shakespeariani), dal cicaleccio contadino dell'ostessa alle espressioni plebee del bambino che batte sul colbacco di ferro dell'Idiota.

La messinscena del *Borìs* fu vietata da Nicola I, che propose al poeta di ridurlo, « con i necessari emendamenti », a un « racconto storico alla Walter Scott ». Il divieto durò sino al 1866, e per alcuni episodi sino al 1917. Sia nella prima rappresentazione al teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo (17 settembre 1870) che nelle seguenti (per esempio al Malyj di Mosca il 19 ottobre 1880) ne furono dati solo pochi episodi. Dopo il 1917 il dramma è stato talvolta recitato nella sua interezza: ricordiamo, fra le altre, la messinscena curata nel 1934 dal teatro del Dramma di Leningrado.

Questa trasmissione radiofonica del *Borìs* nella calda versione di Gerardo Guerrieri, con Renzo Ricci e Giorgio de Lullo nelle parti principali e la regia di Corrado Pavolini, è una prova della vitalità del lavoro puskiniano, così vicino al nostro gusto moderno per il montaggio veloce e quasi cinematografico dei quadri, per le scene d'umorismo popolare, per gli episodi corali, e soprattutto per l'intensa rappresentazione dell'angoscia di Godunòv.

Angelo Maria Ripellino

UNA NOVITÀ PER L'ITALIA

L'immortale tragedia di Puskin, che precede di quarant'anni l'opera lirica di Mussorgskii, viene per la prima volta presentata al pubblico italiano.

I radioascoltatori conoscono il Borìs Godunòv, l'opera lirica di Modesto Mussorgskii il cui libretto fu tratto dall'omonima tragedia di Puskin. Quest'ultima, invece, è pochissimo nota in Italia, e solo un esiguo numero di appassionati di teatro ha avuto occasione di leggerla. Eppure è senza dubbio uno dei capolavori del teatro russo di prosa, e merita di essere conosciuta per sé medesima, anche perché appartiene a un'epoca culturale alquanto diversa da quella di Mussorgskii, e rivela intendimenti che sono tipici della complessa personalità di Puskin.

Nella presentazione radiofonica si è cercato di presentare il Borìs *di Puskin nella forma più consona all'importanza di una simile « novità per l'Italia ». Per questo se ne è affidata la traduzione e la riduzione a un collaboratore già sperimentato come Gerardo Guerrieri; il cui lavoro, sul piano della radio, è stato in un certo senso facilitato dal fatto che il* Borìs *di Puskin, scritto sotto l'influenza di Shakespeare, presenta per la rapida, allusiva successione dei quadri, delle caratteristiche radiofoniche anti-lettera. Si pensa anzi che alla radio dovrebbe risultare adeguatamente quel tono di narrazione leggendaria, quasi prestabilita da una misteriosa norma, che è proprio della tragedia di Puskin, sebbene essa si mantenga fedele alle antiche cronache. Per ciò che concerne gli indispensabili commenti musicali, si è preferito rifarsi a un'ambientazione musicale il più possibile vicina all'epoca stessa in cui si svolge l'azione del dramma; evitando così, come già si fece per il* Faust *di Goethe, le versioni musicali dell'epoca ottocentesca, che nascono direttamente da un atteggiamento spirituale, che non sempre si intona alle esecuzioni di teatro di prosa della nostra epoca. Questa è la ragione per cui il M° Nicolai, al quale era affidata la preparazione dei commenti musicali, ha preferito attingere ad antichi corali bizantini, che avevano larga diffusione in tutta l'area greco-ortodossa, e a motivi popolari russi, che risalgono sicuramente ad alcuni secoli addietro. C'è una sola concomitanza con Mussorgskii, ma, strano a dirsi, niente affatto voluta; vogliamo alludere al motivo musicale che si è adoperato per la scena dell'incoronazione. Questo motivo è stato tratto dallo stesso Mussorgskii da un'antica aria russa, la quale, alla prova dei fatti, è apparsa l'unica che potesse ancor oggi servire di commento a questo episodio della tragedia. Regista della trasmissione sarà Corrado Pavolini, che si varrà di interpreti del tutto adeguati all'importanza dell'opera, come Renzo Ricci, Giorgio De Lullo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Anna Maria Guarnieri e molti altri di primo piano.*

a. m.

venerdì ore 21,20 - terzo programma

Giorgio De Lullo (*Grigorij Dmitrij*)

Anna Maria Guarnieri (*La principessa Marina*)

che differenza!... corro di più e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un alto peso specifico:
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE

è l'unica benzina
con BOA 08
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza